

UdineEconomia

Novembre 2012 - N. 9

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

BOLDRIN



"Meno sussidi più merito"

pag. ► 2

L'ACCORDO



Il Friuli va in "rete"

pag. ► 5

MEDIOCREDITO



A fianco del territorio

pag. ► 12

Cciaa, le novità per il 2013



Tutti i programmi e le iniziative a pag. 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

Cambiamento, sinonimo di rinascita

La 59esima Premiazione del lavoro e progresso economico, che quest'anno si è tenuta il 26 novembre al Giovanni Da Udine, ha scelto il "cambiamento" come tema della giornata, che abbiamo voluto proporre per riflettere insieme ai Premiati, alle autorità, alle categorie, al nostro ospite d'onore Michele Boldrin, su come la nostra storia, sociale ed economica, si sia trasformata e si stia trasformando.

La Premiazione è stata quest'anno occasione ancor più coinvolgente e attiva, nel senso che abbiamo voluto approfondire il momento a teatro con un'anticipazione concreta, in cui il noto docente ed economista, nella mattinata, si è messo a disposizione per un confronto, una sorta di check up, con una rappresentanza di imprenditori friulani, che in forma di forum con Bol-

drin ha potuto porre sul tavolo le istanze più pressanti per la nostra realtà produttiva in questa crisi dai contorni ancora purtroppo foschi. Confidiamo possa essere questo il primo passo di un confronto costante con importanti personalità che come Cciaa vogliamo offrire ai nostri imprenditori, per un'apertura continua del Fvg al mondo, per stare al passo e, perché no, governare i forti cambiamenti che stanno caratterizzando la nostra storia oggi.

Perché sì, il cambiamento è caratteristica connaturata alla vita, ma proprio in questi an-

ni e in questi giorni sentiamo che si pone come imperativo: come esigenza, ma anche come occasione per la rinascita. La nostra identità e la nostra esperienza recente ci mettono di fronte a nuove sfide, a una condizione di cambiamento pressoché permanente che travolge ogni staticità, ogni caposaldo che per anni, se non per secoli, ha resistito. Come Camera di Commercio, sappiamo bene che cosa significhi "crisi" nella vita di imprese e persone, non ne sottovalutiamo la gravità e non ci sottraiamo ai nostri compiti. Anzi: vogliamo assumerce-

ne di nuovi, a fianco di quelle imprese e quei cittadini, per cercare di capire quello che nessuno sembra in grado di spiegarci, per trovare, insieme, vie d'uscita.

Abbiamo proposto alle Premiazioni un titolo con l'hashtag, il "cancellotto": #cambiamento. Richiamiamo così i social media, e twitter in particolare, che sembrano dettare anche i tempi dell'economia, sono protagonisti delle nostre comunicazioni e del nostro sentire comune, interpreti della nostra partecipazione alle discussioni globali. E sono, meglio di altri, i simboli di

questo oggi basato sull'istante, presentandoci meccanismi che dobbiamo essere in grado tutti di governare e di guidare, per passare, come dice il claim scelto, "da necessità a virtù".

Abbiamo voluto che la Premiazione fosse cerimonia sì, ma non una festa, perché c'è poco da festeggiare per il Paese, il lavoro, per molte famiglie.

E infatti non abbiamo premiato tanto il successo, piuttosto abbiamo resto omaggio alla capacità imprenditoriale e alla cultura del lavoro di molti friulani, perché è tempo di unire gli sforzi, prendere

esempio da chi sta reagendo positivamente e anzi sta crescendo, camminando sui passi del cambiamento, resistendo, provando nuove strade.

La storia di questi anni sarà ricordata come quella di una crisi senza precedenti. Vorrei che, per quanto riguarda la Cciaa, fosse ricordata anche come quella in cui l'ente camerale si è impegnato per stare il più possibile vicino e a servizio dei suoi associati. Se ognuno sarà capace di lavorare e costruire cultura del lavoro come le donne e gli uomini di cui nelle nostre Premiazioni riconosciamo il valore, e se noi stessi saremo in grado, come Camera di commercio e come vorrei, di essere al fianco di queste persone e imprese offrendo strumenti innovativi e concreti per trasformare i rischi di questa crisi in ragioni di sviluppo, allora il Friuli, un'altra volta, saprà ricominciare più forte di prima.

* Presidente Camera di Commercio di Udine

FINANZIARIA



Garantire i servizi

pag. ► 16

CATEGORIE



Alla ricerca della fiducia

pag. ► 17

ROADSHOW



Esordio in Vietnam

pag. ► 23

Il professore Michele Boldrin ospite d'onore alla serata organizzata dalla Cciao spiega le vie d'uscita dalla crisi

SPECIALE PREMIAZIONI DEL LAVORO

L'INTERVISTA

Meno sussidi, più merito

"Lo Stato è troppo assistenziale. Occorre ridurre i costi e premiare la competizione"

Daniele Damele

Il cambiamento è stato il tema della 59esima Premiazione del lavoro e progresso economico, andata in scena al Giovanni da Udine lunedì 26 novembre. Sono stati 47 i riconoscimenti consegnati dalla Cciao e Michele Boldrin è stato l'ospite d'onore dell'edizione. Prof. Boldrin, lei dice che occorre che Stato e Regioni riducano la pressione fiscale per le aziende. Ma dove si recuperano i fondi per i dipendenti pubblici e i servizi?

Evidentemente occorre tagliare parte delle spese. Sono tutte giustificate le attuali spese di stato, regioni, provincie e comuni? Io ritengo di no. Ho spiegato varie volte come si possa ridurre la spesa pubblica di 6 punti % di PIL con le seguenti politiche: eliminazione dei sussidi alle imprese, riparametrizzazione trattamento economico della dirigenza pubblica (dai comuni al quirinale) agli standard europei, dismissione patrimonio pubblico per riduzione debito pubblico del 20%, tetto sul totale di pensioni pubbliche percepite dal singolo individuo a 3500 euro mensili. Se a queste aggiungiamo accorpamenti di provincie e, soprattutto, di comuni, vi è un altro punto da recuperare.

Ha anche criticato i sostegni alle imprese definendoli centri di potere, ma allora che ruolo va riservato al pubblico nel settore della politica industriale ed economica?

Quello del regolatore, da un lato, del garante della concorrenza, dall'altro e del fornitore di servizi pubblici efficienti anzitutto. Fra quest'ultimi la giustizia e l'istruzione sono i due maggiormente di rilievo, ma anche la sanità di base e l'assicurazione contro la vecchiaia svol-



gono un ruolo centrale per un buon funzionamento del sistema economico.

In Italia la crisi non deriva solo dalla finanza, ma anche da anni di politiche dedite all'incremento del debito pubblico. Prima e Seconda Repubblica lasciano a giovani e non una situazione deficitaria. Come si ferma il declino, per parafare il suo movimento, e si fa rinascere il Paese?

Occorre, lentamente ma decisamente, rivoltare lo stato italiano come un calzino, riducendone i costi e facendolo funzionare. La crisi italiana, il declino, arriva dal fatto che il nostro stato è puramente assistenziale, non offre servizi né offre assicurazioni ai cittadini contro i rischi ed i disagi della vita (salute, anzianità, perdita posto di lavoro). Occorre rifare lo stato italiano, solo così si introdurranno in Italia merito e competizione e si potrà ridurre il carico fiscale che grava su chi lavora.

Brasile, India, Cina, e anche altre Nazioni crescono e i mercati europei soffrono. C'è una via d'uscita?

Non c'è alcun problema che crescano, se crescono creano mercati e domanda di cui occorre saper approfittare. Per le imprese che sono state al passo, anche quelle italiane, quei pa-

IL PROFILO

Economista di fama mondiale

Professore di Economia e Capo del dipartimento di Economia alla Washington University di St Louis, Facoltà di Arti & Scienze. Tra le sue esperienze di insegnamento figura quella di docente alla University of Minnesota, Minneapolis e Marc Rich Professor alla Universidad Carlos III di Madrid. È direttore accademico del Salamanca Social Science Festival, membro del Consiglio d'Amministrazione dell'IMDEA di Scienze sociali, Membro del comitato scientifico dell'Adam Smith Society, Direttore della "Catedra Repsol" (FEDEA, Madrid) e membro del comitato esecutivo scientifico del SUM-NISA. È Fellow dell'Econometric Society e ricercatore presso il Centre for Economic Policy Research (CEPR, Londra) e la Federal Reserve Bank di Saint Louis. È condirettore di Econometrica e condirettore, poi editore e in seguito Associate Editor della Review of Economic Dynamics, e Advisory Editor di Macroeconomic Dynamics.

esi in crescita sono enormi opportunità e fonti di commercio e ricchezza.

Il manifatturiero da sempre garantisce posti di lavoro. Pare irreversibile, però, un processo di deindustrializzazione.

Allora dove troveremo occupazione visto che non tutti saranno eccellenti ingegneri o talentuosi informatici?

Nei servizi, ovviamente. Servono persone semplici e lavoratori "comuni" anche nei servizi, anche nella scuola, nella sanità, nella ricerca, nelle attività di rete. Non c'è scritto da nessuna parte che l'occupazione si crei solo con le fabbriche. Anzi, è vero il contrario. Il settore dove la robotizzazione è più avanzata è proprio quello manifatturiero, dove il processo di robotizzazione si è infatti accelerato.

Cosa occorre fare per sburocratizzare? I tecnocrati non sono di per sé un freno se devono rispettare e far applicare norme farraginose che impongono a tutti lacci e laccioli? Da dove partire?

Dallo stato giuridico della dirigenza statale. Solo se la dirigenza statale (regionale, provinciale, eccetera) perde la protezione del posto fisso e dello stipendio lauto e fisso e diventa licenziabile e licenziata ad ogni cambio politico, con gli stipendi decisi in base ai risultati concreti e non in base allo status, possiamo sperare che, proprio per ottenere risultati, quella stessa dirigenza inizi un processo di sburocratizzazione del sistema italiano. Occorre creare le condizioni perché la dirigenza statale stessa abbia incentivi a sburocratizzare e poi premiarla se lo fa bene ed ottiene buoni risultati.

Ha abbandonato l'idea del federalismo?

Neanche per sogno. Solo che serve un federalismo fiscale vero, concreto, serio. Ed un federalismo serio deve contemplare un minimo di redistribuzione interterritoriale su parametri oggettivi e compiuta prima di ed indipendentemente dalla spesa.

L'ELENCO DEI PREMIATI

47 riconoscimenti

TARGHE DELL'ECCELLENZA

Ecceellenza nell'Arte
ARRIGO POZ

Ecceellenza nella Cultura
SERGIO CECOTTI

Ecceellenza nell'Economia
MARIO GABRIELE MASSARUTTO

Ecceellenza nelle Istituzioni
I SINDACI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

RICONOSCIMENTI SPECIALI

BRUNO CANDIDO
EDDI ROTA
DANIELE CORTIULA
MARIO ENRICO ANDRETTA
ADA BASSO
ASSOCIAZIONE TRUCIOLI
D'ORO fantoni
FAMIGLIA PETRIS

RICONOSCIMENTI

Giovane Imprenditore
ALEX MODONUTTI
Modonutti s.r.l.
Cividale del Friuli

Imprenditrice
LAURA CORTE
Corte s.r.l.
Tavagnacco

Imprenditore Friulano all'Estero
ANDREA CECUTTI
ACEA LLC
California - Stati Uniti d'America

Imprenditore straniero in Friuli
MOHAMAD RIDA AKKAD
F.L.O.R. s.r.l. - Ristoranti etnici "Mille e una notte"
Udine

Internazionalizzazione
PILOSIO S.P.A.
Tavagnacco

Attività Tradizionali
SIMONIT & SIRCH S.R.L.
Manzano

Green Economy
MATTIUSSI ECOLOGIA S.P.A.
Udine

Innovazione
OLEIFICIO SAN GIORGIO S.P.A.
San Giorgio di Nogaro

Friuli Future Forum
RONCO ALBINA DI CARMINATI
MARCO
Cividale del Friuli

IMPREDITORI

FEDERICO FIOR
Elettrodiesel di F.lli Fior Gino & Federico s.n.c.
Tolmezzo

GIOVANNI CLAUDIO MAGON
Italpol Group s.p.a.
Udine

ERMIDO MASOTTI
Masotti s.r.l.
Tavagnacco

ARTURO MILOCCO
Imprenditore agricolo
S. Lorenzo - Fiumicello

FRANCESCO SPALIVIERO
Farmacia dr. Francesco Spaliviero & C. s.n.c.
Tarvisio

LAVORATORI

RITA NASSIMBENI
30 anni di attività alla Coldiretti di Udine

LUCIA PACHNER
35 anni di attività alla Coopca Soc. Coop. Carnica di Consumo di Tolmezzo

MARIA PELLIZZARI
Dipendente della Confagricoltura di Udine
35 anni di attività

ISABELLA COPPINO
37 anni di attività alla Gervasoni s.p.a. di Pavia di Udine

LIVIA CLEMENTE
Dipendente della Trudi s.p.a. - Società Unipersonale di Tarcento
40 anni di attività

MARIA LUCIA LIVA
Dipendente della Farmacia dr. Francesco Spaliviero & C. s.n.c. di Tarvisio
40 anni di attività

CARLA PONTONI
Dipendente della Geri Siderurgica s.r.l. di Palmanova
40 anni di attività

STUDENTE

per eccezionale merito scolastico
DANIELE SEMOLA
Liceo "G. Marinelli"

COMMERCIO

FARMACIA ANTONIO COLUTTA DEL DOTT. GIAN SANDRO COLUTTA & C. S.N.C.
Udine

SAFE - EDIZOO S.A.S.
DI GERARDI EROS & C.
Pasian di Prato

TURISTICO - ALBERGHIERO

ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA "TRIESTE" Amoruso Donato e Amoruso Roberto e C. s.a.s.
Tarvisio

HOTEL ALEX
DI BRAGGION EDVIGE
Lignano Sabbiadoro

INDUSTRIA

LABIO TEST S.R.L.
Povoletto

M. C. M. S.R.L.
San Daniele del Friuli

SISTEMI IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO - S.I.F.A. S.R.L.
Reana del Rojale

ARTIGIANATO

ARREDAMENTI LIVON S.R.L.
Manzano

F.LLI GOSPARINI DI MARIO ED ENZO GOSPARINI & C. S.N.C.
Majano

S.A.V.E.S. VERNICIATURA DI FORNASARI EMANUELE & C. S.A.S.
San Giovanni al Natisone

AGRICOLTURA

AZIENDA AGRICOLA LE TRE ROSE DI TAVANO INNOCENZO E CAVALLA SONIA
Basiliano

FATTORIA CLEMENTIN DI CLEMENTIN FRANCO
Terzo di Aquileia

ECCELLENZA VITIVINICOLA

SOCIETÀ AGRICOLA LUIGI DE PUPPI DI LUIGI DE PUPPI E C. S.S.
Moimacco

COOPERATIVE

GHIRIGORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Udine

LE TARGHE D'ECCELLENZA

Quattro nomi che si sono distinti in questi anni

Bandiere del Friuli

Arrigo Poz, Sergio Cecotti, Gabriele Massarutto e infine l'Associazione Nazionale dei Comuni. Quattro valori diversi, un unico minimo comun denominatore: l'eccellenza. Chi nell'arte, chi nell'economia, chi nella cultura, chi nelle istituzioni porta avanti in Italia e nel mondo i colori e i nomi del Friuli Venezia Giulia. Arrigo Poz, artista friulano, opera da sempre nei settori della pittura, del disegno, della grafica e, da un tempo successivo, in quelli delle vetrate, dei mosaici, delle sistemazioni e degli arredi di luoghi di culto. E con estrema semplicità commenta anche la consegna del premio "Sono rimasto sorpreso. E' la riconoscenza a quanto ho cercato in questi anni di tramandare. Il valore della cultura è fondamentale soprattutto in questi anni di crisi. Cultura vuol dire conoscenza. E il sapere è il motore di questo terzo millennio". Sergio Cecotti, politico e fisico friulano. E' stato sindaco di Udine e Presidente della Regione. Laureato in Fisica nel 1979 alla Normale di Pisa. Dal 1981 al 1982 è Fellow al Lyman Laboratory dell'Università Harvard (Massachusetts), quindi prosegue la carriera alla UCLA di Los Angeles, al CERN di Ginevra e all'ICTP di Trieste. Numerose sono le sue pubblicazioni scientifiche sulla teoria non perturbativa dei sistemi supersimmetrici. Oggi è Presidente di Friuli Innovazione "Piu' che a me il premio e' a Friuli Innovazione e a quanti ne hanno reso possibile l'affermazione. Considero questo premio come il riconoscimento da parte del Sistema Territoriale friulano delle potenzialità di Friuli Innovazione; è tempo che il sistema stesso traduca questo riconoscimento in politiche organiche per la nascita di imprese innovative, non solo nei settori tecnologici, all'interno di una lucida strategia di uscita dalla crisi."

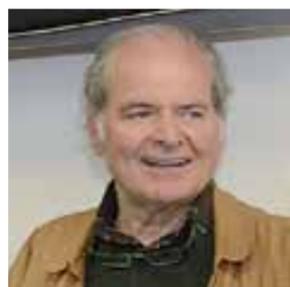
Arrigo Poz



Sergio Cecotti



Gabriele Massarutto



Mario Gabriele Massarutto, imprenditore. Fin da giovane

si è occupato dell'azienda di famiglia l'Idroelettrica Valcanale. E' stato Presidente dell'Aper (Associazione nazionale produttori di energie rinnovabili) che rappresenta oltre un migliaio di produttori da fonti rinnovabili. E' Presidente dell'Associazione Culturale Bianco&Nero. Fondatore dell'idea "Senza Confini". "Un premio alla montagna - dice Massarutto - ed è anche quello che mi fa più piacere tra quelli ricevuti. Perché arriva da quella è considerata la casa dell'economia. "Senza Confini" è diventato il motto distintivo della nostra ter-

ra, un punto di riferimento per la Nuova Europa e un concreto esempio, per tutto il mondo, di collaborazione tra i popoli: è un progetto al quale, semplicemente per amore del proprio territorio, ho dedicato una gran parte della mia vita, sempre con rinnovato entusiasmo". Infine l'Anci, l'Associazione Nazionale dei Comuni. "Un premio a tutti i sindaci - dice il suo Presidente regionale Mario Pezzetta - che li vede sempre in prima linea per garantire i servizi più vicini ai cittadini. Ma c'è di più. Da tempo ormai cerchiamo di operare in ambito sovcomunale. E' l'importanza della rete, quella dei rapporti, delle sinergie, dell'informatica l'ambito che ci interessa di più sviluppare. Davide Vicedomini



L'ateneo ha affrontato un processo di ristrutturazione passando dalle 10 facoltà a 4 nuovi poli. Il rilancio passa attraverso il Vecchio Continente

ATTUALITÀ

BILANCIO 2012

Una nuova Università di respiro europeo

Il sogno nel cassetto: costruire un grande spazio di cooperazione interuniversitaria nell'area alpino adriatica

Mara Bon

Crisi, tagli, spending review. Sono le parole più frequenti in questi ultimi tempi. Con quali termini può essere definito il 2012 per l'Università degli Studi di Udine? Lo abbiamo chiesto alla prof.ssa Cristiana Compagno, Magnifico Rettore dell'ateneo friulano. "Ristrutturazione - ha spiegato - Dettata sì dalla legge di riforma, ma adottata e adattata secondo un "modello Udine" innovativo a livello italiano e che riteniamo strategico per il mantenimento della nostra efficienza, efficacia e qualità, sia dal punto di vista delle attività di ricerca e didattica, sia dell'organizzazione amministrativa. Focalizzazione sugli obiettivi strategici d'ateneo. Abbia-



Il Rettore Cristiana Compagno



mo, infatti, avviato una nuova fase a livello strategico-gestionale nell'ultimo triennio su tre direttrici: risanamento, razionalizzazione e rilancio. Il ruolo dei nuovi organi di governo sarà fondamentale e richiederà scelte strategiche coraggiose che guardino all'Europa come luogo di confronto e di competizione per l'accesso alle risorse. Infine Internazionalizzazione. Abbiamo individuato tre macro-priorità strategiche. La prima, il collegamento struttu-

rale con l'Europa, e in particolare con il mondo della ricerca europea, nella consapevolezza che le grandi risorse per la ricerca stanno in Europa. La seconda, la necessità di accelerare i già buoni processi di internazionalizzazione dei corsi di studi per diventare più attrattivo. La terza, la necessità di migliorare i processi di valorizzazione della ricerca industriale".

Tracciando un bilancio dell'ultimo anno, quali sono gli eventi principali?

"Tra le tappe principali - ha ricordato - i più che positivi risultati di bilancio con cui abbiamo chiuso i conti del 2011, dopo il risanamento raggiunto nel 2010. Si sono poi concluse le procedure di rinnovo dei due massimi organi di governo - Senato accademico e Consiglio di amministrazione - a seguito dell'entrata in vigore della legge 240/2010 di riforma dell'università e la conseguente adozione del nuovo Statuto dell'Ateneo.

Molto positivi i dati delle immatricolazioni; mantenuto il trend con oltre 4 mila iscritti

Abbiamo concluso il processo di soppressione Facoltà e di passaggio dei corsi di laurea in capo ai Dipartimenti. Si è trattato di una massiccia ristruttu-

razione organizzativa che ha coinvolto strutture e persone, e che ha portato alla semplificazione e ottimizzazione del processo della didattica, dalla progettazione all'erogazione. Oggi, al posto delle 10 strutture organizzative che facevano capo alle rispettive ex Facoltà, vi sono 4 nuove unità organizzative denominate Poli: giuridico-economico, medico, scientifico, umanistico. Infine, - ha precisato - i risultati molto positivi registrati dalle immatricolazioni alla data

di chiusura ufficiale del 5 novembre, che hanno mostrato la capacità del nostro ateneo di mantenere il trend con oltre 4 mila iscritti (+0,96%), a fronte di un processo continuo di razionalizzazione, volto alla sempre maggiore qualità dell'offerta didattica".

Quali sono stati i punti principali ottenuti?

"Riteniamo di essere riusciti a porre solide fondamenta su cui potrà svilupparsi un futuro nuovo per l'università del Friuli".

Il punto critico? Quali saranno le principali sfide da affrontare?

"La situazione finanziaria, a livello nazionale e regionale. Siamo minacciati da ulteriori tagli al sistema universitario nazionale, che si trova già allo stremo".

Cosa chiedere alle istituzioni? Imprese? Territorio?

"Anche in questi ultimi anni, in cui tutti siamo stati investiti da una crisi comune, il territorio non ha mai voltato le spalle al nostro ateneo. Possiamo auspicare che le istituzioni sappiano mantenere in futuro volontà e capacità decisionali forti, libere da vincoli sovrastrutturali e basate su scelte strategiche e criteri meritocratici".

Quali sono le linee in programma per l'anno prossimo?

"Consolidare quanto già finora fatto".

E il "sogno nel cassetto" per l'Università?

"Riuscire a costruire un grande spazio di cooperazione interuniversitaria nell'area alpino adriatica, per confrontarci alla pari con i poli universitari e metropolitani del nord e dell'est Europa".

"Abbiamo tutte le carte in regola - ha concluso il Rettore - per avere l'ambizione di diventare un'università di respiro europeo e internazionale, collocata al centro dell'Europa, punto di riferimento per la ricerca ed eccellente nella didattica".

LA RICERCA

Importanti studi nel polo scientifico sulle macchine e le aziende agricole

Depositati due importanti brevetti internazionali

Sono due i brevetti internazionali depositati sugli studi eseguiti, per il settore industriale, dal professor Paolo Bartolomeo Pascolo, ordinario di Bioingegneria Industriale presso l'Università di Udine e direttore del dipartimento di Bioingegneria CISM (International Centre for Mechanical Sciences). I brevetti vanno assolutamente protetti - sottolinea Pascolo - per arrivare alla loro definizione, soprattutto in campo industriale, è necessario custodirli e non renderli pubblici attraverso pubblicazioni scientifiche. Ha le idee chiare Pascolo che fa una riflessione sui parametri e sui criteri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari (Decreto Ministeriale 7 giugno 2012 n. 76), che incentivano la realizzazione di pubblicazioni scientifiche. "Regolamento che ha portato, insieme alla legge Gelmini - continua Pascolo - ad



Il Prof. Paolo Bartolomeo Pascolo

un proliferare di pubblicazioni, considerate, nella loro quantità (anche 4-5-6 all'anno) premiali per l'abilitazione professiona-

Uno dei due brevetti garantirebbe una maggiore sicurezza a coloro che occupano gli abitacoli

le. Pubblicare però i risultati di un esperimento scientifico prima che venga brevettato arreca un grave danno all'industria che ha speso denari in quella ricerca. Diventati quei risultati di pubblico dominio, si interrompe un processo fondamentale nella fase di brevettazione e di successivo impiego in campo industriale di quei risultati. Anche per questi motivi, il professor Pascolo è parco nel fornire dettagli sui due brevetti depositati a suo nome: "Diciamo che uno dei due brevetti riguarda la sicurezza nel settore delle automobili, per garantire una maggiore sicurezza a coloro che occupano gli abitacoli.

Per una minor incidentalità interna ai veicoli. Si tratta di un nuovo sistema di assetti e morfologia dei sedili. L'altro brevetto invece riguarda la conduzione di aziende agricole. Se avessi già scritto dei risultati di queste ricerche avrei regalato alla comunità scientifica un sapere che oggi invece è tutelato da brevetti. L'esigen-

za di pubblicare genera anche un eccesso di zelo nel sostenere le proprie "innovazioni": i dati vengono "forzati" o "curvati" a favore della teoria che si intende proporre o sostenere".

Pascolo fa un'altra proposta che, secondo lo stesso docente, va incontro ai giovani che vogliono fare impresa: "E' inutile dire ad un giovane che, se ha un'idea, deve creare immediatamente un'impresa. E' necessario creare i presupposti perché questa attività possa stare in piedi, innanzitutto una conoscenza molto sottile del mercato in cui andrà ad operare. Propongo allora che i giovani con delle idee si rivolgano inizialmente all'impresa che già esiste ed opera nel settore, per il quale hanno delle idee innovative. Ho delle idee al riguardo". Il professor Pascolo è anche rappresentante Governativo nell'EEVC (European Enhanced Vehicle-safety Committee) e direttore Alta formaz. Automotive e Trasporti, Consorzio Interuniversitario FOR. COM.

Francesca Schenetti



INGEGNERIA BIOMEDICA

Interazioni in diversi settori

L'ingegneria biomedica è l'applicazione dei principi di fisica, chimica e ingegneria per lo studio dei sistemi viventi. Le attività in corso riguardano diversi settori: l'automobilistica e la sicurezza stradale non solo in termini di interazioni tra il veicolo e i suoi occupanti, ma anche tra gli occupanti e l'ambiente, nonché tra il veicolo e pedoni, motociclisti e guard-rail. L'analisi del comportamento biomeccanico del sistema mano-braccio e la sua sincronizzazione per l'apertura della bocca di bambini con autismo, studi di posturografia, per valutare il controllo neurologico e la capacità di adattarsi alle condizioni di equilibrio perturbato. L'analisi del comportamento biomeccanico del sistema mano-braccio e la sua sincronizzazione con l'attività neuronale con microelettrodo superficie sulla corteccia cerebrale per verificare l'attendibilità della teoria dei neuroni specchio MNS. L'indagine del sistema vestibolare: come gli esseri umani usano per mantenere l'equilibrio, e le sue interazioni con il resto del controllo e sistemi di attuazione (il sistema nervoso e muscolo-scheletrico); la meccanica dell'articolazione dell'anca.

MICOTRA – ecologico – comodo

Il nuovo collegamento ferroviario tra Udine e Villaco

HaberbigDesign

Foto: Adrian Hipp

BENVENUTI A VILLACO

Visitate il mercatino natalizio di Villaco

All'inizio dell'Avvento il centro di Villaco si trasformerà in un vero sogno invernale: il suggestivo mercatino natalizio con le sue 48 bancarelle è una vasta offerta, ghirlande di luci nel centro della città, il grande albero di Natale sulla piazza principale, le invitanti vetrine, la sfilata natalizia per i più piccini e soprattutto i sapori e profumi trasformeranno la città in un paradiso natalizio.

Invitanti anche gli stand gastronomici con decorazione natalizia all'aperto dove potrete provare ponce o il tradizionale vin brulè.

Orari del mercatino natalizio:
ogni giorno fino al 23 dicembre, dalle 10.00 alle 19.00
da venerdì a domenica fino alle ore 20.00
il 24 dicembre dalle 10.00 alle 14.00

MICOTRA – Vi ci portiamo noi!
www.turismofvg.it

UDINE - VILLACH			VILLACH - UDINE		
UDINE	07:00	17:15	VILLACH HBF	09:40	19:29
Gemona d. F.	07:22	17:37	Villach Westbf	09:44	19:33
Venzone	07:29	17:44	Villach Warmbad	09:47	19:36
Carnia	07:35	17:50	Arnoldstein	09:58	19:47
Pontebba	07:52	18:07	Thörl-Maglern	10:02	19:51
Ugovizza	08:04	18:19	TARVISIO B.V.	10:20	20:10
TARVISIO B.V.	08:27	18:43	Ugovizza	10:30	20:20
Thörl-Maglern	08:33	18:49	Pontebba	10:42	20:32
Arnoldstein	08:38	18:54	Carnia	10:57	20:47
Villach Warmbad	08:47	19:03	Venzone	11:03	20:53
Villach Westbf	08:51	19:07	Gemona d. F.	11:10	21:00
VILLACH HBF	08:54	19:10	UDINE	11:30	21:20

MICOTRA
MIGLIORAMENTO COLLEGAMENTI TRANSFRONTALIERI

EUROPEAN UNION
European Regional Development Fund
Interreg IV
Italy - Austria



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



KÄRNTEN
Der Landeshauptmann



Protagoniste Camera di Commercio e Università con Friulia, Mediocredito, Confidi Friuli, Confidimprese Fvg e Finest

ATTUALITÀ

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Il Friuli fa rete

Sistema economico della regione unito per la promozione di nuovi modelli di sinergia tra imprese



Camera di Commercio e Università di Udine, con Friulia, Mediocredito, Confidi Friuli, Confidimprese Fvg e Finest, unite per la promozione delle reti d'impresa. Per la prima volta le principali istituzioni finanziarie ed economiche della regione si sono ritrovate, a metà novembre, nella Sala Giunta della Cciao, per presentare e sottoscrivere un protocollo d'intesa, che sancisce la promozione coordinata di strumenti a supporto della formazione e dello sviluppo di modalità aggregative fra Pmi, con l'obiettivo specifico di studiare e creare "modelli" di rete con le imprese che hanno aderito al percorso di lavoro che Cciao e Università stanno portando avanti da alcuni anni. «Un percorso - ha detto il presidente camerale Giovanni Da Pozzo - avviato nel 2010 con l'analisi e la mappatura dello stato dell'arte in materia di aggregazioni in provincia di Udine, cui hanno partecipato oltre 700 fra piccole-medie e micro imprese, le quali hanno evidenziato come la cultura della rete debba ancora attecchire, ma sia ormai imprescindibile per rinforzare il sistema e soprattutto conquistare i mercati promettenti, quelli che spesso sono più lontani, diversi dal nostro e che richiedono strutture e dimensioni maggiori». Assieme al presidente Da Pozzo, i rappresentanti di tutti gli enti coinvolti e già aderenti al Tavolo di lavoro finanziario all'interno del Progetto Reti d'impresa Cciao-UniUd: oltre a Stefano Miani in rappresentanza dell'Ateneo e Marco Simeon, consigliere camerale che ha seguito passo passo il progetto per la Cciao, anche Edi Snaidero per Friulia, Giovanni Battista Ravidà per Mediocredito, Pietro Cosatti per Confidi Friuli, Rober-

to Vicentini per Confidimprese Fvg e Renato Pujatti per Finest. **I commenti degli enti coinvolti nel Protocollo.** Snaidero, nel rimarcare il ruolo di Friulia, sempre più attivo nel supporto alle reti, soprattutto per raggiungere i mercati più lontani e complessi, ha evidenziato come in regione siano ancora troppo poche le aggregazioni fra imprese, non solo tra piccole, ma anche tra medie e grandi. «C'è bisogno di forte sensibilizzazione e informazioni ai nostri imprenditori», ha detto Snaidero, confidando che anche il protocollo siglato oggi possa essere da stimolo e d'esempio. Il presidente Ravidà, alla prima uscita pubblica dalla nomina

Punto di partenza per aumentare la competitività del sistema produttivo

a presidente di Mediocredito, si è concentrato sul cambiamento di strategia dell'Istituto negli ultimi anni, che da tutto il Nordest si concentra ora sulla dimensione e sulla realtà produttiva regionale, diventando da erogatore di contributi sempre più soggetto propositivo e attivo a supporto delle iniziative delle realtà produttive del territorio del Fvg. «Per aiutare le imprese - ha concluso - a costruirsi le autostrade del futuro». Se Pujatti ha evidenziato il sostegno all'internazionalizzazione di Finest, anche come braccio operativo di Friulia, in ogni fase del processo di apertura all'estero, Cosatti e Vicentini hanno presentato come strategica la collaborazione dei Confidi, soprattutto a

supporto di quelle piccole e micro realtà di tutti i settori, che con le aggregazioni riescono comunque a mantenere la necessaria individualità, pur costruendo importanti percorsi di filiera. Vicentini in particolare ha sottolineato come «in regione i Confidi più importanti hanno fatto un'aggregazione per attingere a fondi Por-fesr per 22 milioni. A tutt'oggi siamo riusciti a deliberare progetti per 15 milioni di impieghi, ma ne sono stati erogati solo 6 milioni e mezzo. Malgrado una garanzia dell'80% dei Confidi, le imprese trovano ancora difficoltà ad avere la liquidità necessaria a mettere in moto questi progetti», ha detto, andando così a supportare la posizione di Snaidero, che aveva auspicato come «questo importante tavolo si estenda anche a un interlocutore fondamentale per le imprese, ossia il sistema bancario, per diventare strumento forte per il recupero di crescita del sistema». Miani ha infine messo in luce come il Tavolo finanziario potrebbe consentire da un lato al sistema finanziario pubblico di ideare strumenti anche per le piccole imprese, quindi potenzialmente per un target di migliaia, quelle seguite dai Confidi, anziché solo per centinaia di macro-realtà. Dall'altro questa coordinazione potrebbe permettere di adattare, semplificandoli, gli strumenti finanziari costruiti per le macro anche per la miriade di piccole, «rendendo i Confidi il naturale completamento della filiera».

Il progetto, come ha spiegato Da Pozzo, «nasce in Cciao di Udine, ma ha un respiro più ampio, che proporrà senz'altro a livello di Unioncamere regionale, anche per la portata delle istituzioni coinvolte in questo tavolo».

BANDO GIOVANI

Plafond da un milione di euro

40 le domande, ecco i vantaggi

Sono arrivate a 40, al 5 novembre, le domande presentate da giovani neoimprenditori friulani alla Camera di Commercio di Udine, per rispondere al bando che l'ente ha aperto ad agosto e che mette a disposizione un plafond di ben 1 milione euro per consentire a chi ha fino a 30 anni di abbattere le spese per l'avvio della sua attività imprenditoriale. Molte delle domande sono ora già in fase di concessione - i fondi possono essere concessi per un massimo del 70% della spesa ammissibile, fino a 10 mila euro ciascuna - mentre via via procede l'istruttoria delle nuove arrivate, con il bando aperto ancora fino al 31 dicembre prossimo. Sempre al 31 dicembre scade anche l'altro bando attivo e più recentemente aperto dalla Cciao udinese, per cui sono in arrivo le prime domande, che

con un plafond di 600 mila euro mira a fornire una controgaranzia camerale a finanziamenti assistiti da garanzia Confidi,

I fondi possono essere concessi per un massimo del 70% della spesa ammissibile, fino a 10 mila euro ciascuna

sempre per le nuove imprese di giovani fino a 30 anni. «I giovani sono diventati una priorità della nostra azione e della nostra attenzione - ha infatti aggiunto Da Pozzo - e vogliamo fare la nostra parte per sostenerli nel mettere in pratica la loro voglia di fare impresa e, magari, realizzare i loro sogni.

Con un accento particolare sul sostegno all'accesso al credito, già difficile in generale, figuriamoci per loro. Un ostacolo che vogliamo aiutarli ad abbattere».

Qualche dettaglio sui due bandi attivi. Con quello da 1 milione di euro si possono coprire fino a 100 domande. Le spese ammissibili sono svariate: dall'acquisto di impianti e attrezzature a spese di installazione, trasporto e collaudo degli stessi; dalle spese per arredi fino all'acquisto di hardware e licenze software. Possono essere coperte anche consulenze per la creazione del sito web, spe-

Con un milione di euro si possono coprire fino a 100 domande



BANCA DI CIVIDALE

Filiali in crescita

Non solo la Banca di Cividale è estranea a processi di smissione o chiusura di sportelli o di esuberi di personale, ma ha in programma di aprire ulteriori 10 filiali in Friuli VG e in Veneto entro il 2014. E' quanto ha dichiarato il presidente del gruppo Banca Popolare di Cividale Lorenzo Pelizzo nel corso dell'inaugurazione della nuova sede dell'agenzia di Lignano Sabbiadoro. La crescita del gruppo bancario friulano è dimostrata anche dai principali dati contabili: a fine settembre 2012 - ha riferito ancora Pelizzo - la raccolta diretta si è attestata a 3.633 milioni di euro facendo segnare un incremento dell'11,8% rispetto alla fine dello scorso esercizio, mentre gli impieghi, incrementati dell'1%, hanno raggiunto quota 3.136 milioni. «Continuiamo ad erogare credito alle famiglie e alle imprese, anche se con la maggiore prudenza e necessaria oculatezza

consigliate dall'attuale crisi economica, e tutto ciò che raccogliamo sul territorio lo reinvestiamo qui e non altrove», ha precisato il banchiere friulano. Del resto, la stessa agenzia lignanese attesta lo sviluppo aziendale. In 17 anni di presenza nel maggiore centro turistico regionale la filiale della Banca di Cividale ha cambiato già tre sedi, pur rimanendo sempre nella centralissima via Latisana. Si può dire che ogni trasferimento è coinciso con le fasi di crescita dell'operatività dello sportello bancario per le cui esigenze si è manifestata progressivamente la necessità di nuovi e più ampi locali. Ora l'indirizzo della rinnovata agenzia è via Latisana n. 60, al piano terra del modernissimo palazzo 'Vertigo', dalle forme gradevoli ed eleganti, che sorge esattamente di fronte alla precedente sede. Gli spazi interni sono quasi raddoppiati rispetto alla precedente sistemazione.



L'APPELLO

«La Regione supporti questa linea»

«Per la prima volta formalizziamo un coordinamento concreto nella realtà economico-finanziaria della regione, quella che io definisco sempre la "portaerei" del Fvg, che, armonizzata, può garantire grandi occasioni di sviluppo. Facciamo così un ulteriore passo in questa direzione, spingendo sulle reti, fra imprese e all'interno delle istituzioni, confidando di fungere da sprone nei confronti della Regione a supportare questa linea, perché il rafforzamento economico passa attraverso alleanze e aggregazioni», ha detto Da Pozzo, che ha ricordato come la Cciao sia arrivata anche a finanziare, attraverso un bando, i primi 6 progetti di rete per l'internazionalizzazione con circa 40 mila euro

per ciascun raggruppamento, «formato da imprese di tutti i settori, dall'arredo all'Ict, dalla logistica al food alla meccanica». A rinforzare lo sprone alla Regione e spiegare il percorso di lavoro è stato Simeon, sottolineando come da un primo coinvolgimento di associazioni di categoria e imprese, si è passati dalla fase di analisi alla costituzione del tavolo tecnico, formato da una selezione delle Pmi che nella fase di ricerca si erano dimostrate più interessate a provare nuovi progetti aggregativi. «Siamo ora arrivati al coinvolgimento di tutti i principali attori finanziari, con cui lavoreremo per dare alle Pmi quel "treno" su cui salire e in cui trovare modelli facilmente utilizzabili per essere più competitive».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Ufficio stampa
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotolitici:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese
di ottobre, è stata di
47.500 copie

Cambio gestionale per una nota catena friulana di distributori di carburanti: una nuova mission ed un nuovo marketing

IMPRESE

FLY

Un pieno di...novità

Diversificati i prezzi in base alla zona. Si punta a fare dell'accoglienza il punto di forza

David Zanirato

“Un cambio gestionale netto che sta iniziando già a dare i suoi frutti”. Paolo Pittini, presidente ed amministratore delegato della Lo.gi.ca Spa spiega così la nuova vita, incominciata nell'aprile scorso, della catena di distributori di benzina a marchio Fly presenti in Friuli Venezia Giulia. “Siamo partiti con il principio di un marchio indipendente e low coast ma nel recente passato la filosofia si è sbiadita e quindi si è reso necessario un cambio netto”. Per questo otto mesi fa, causa visioni strategiche opposte dalla società sono usciti due dei tre soci di partenza ed ora la famiglia Pittini di Gemona del Friuli – nota soprattutto per la specializzazione nella realizzazione e servizio di bus

Non solo stazione di servizio, ma anche tabacchi, wi fi e probabilmente una lavanderia

gran turismo - detiene il 100% della Spa. “Abbiamo dato corso ad un riposizionamento che poggia su tre piloni: una nuova mission, una nuova politica di prezzo ed un nuovo marketing capaci di rilanciare la catena in questo periodo di crisi pesante dell'economia e dei carburanti in particolare, che hanno visto solo nell'ultimo anno perdere in Regione ben 89 milioni di litri di venduto” fa notare Pittini che quindi illustra passo passo in che maniera sta cambiando la società.

“Ci siamo accorti che l'appeal nei confronti dei nostri distributori stava venendo meno, ecco quindi che abbiamo voluto ripartire puntando alla fascia me-



dia di prezzo e con il concetto “La Stazione al tuo servizio” dove il cliente si ferma, si rifornisce del carburante non a prezzo più basso ma al miglior prezzo rispetto alla zona in cui si trova”. Ed ecco quindi il secondo passaggio, la diversificazione dei prezzi in base alla localizzazione del distributore, quindi quelli presenti nell'intera regione, concentrati soprattutto nella provincia di Udine. “Ciò ci è possibile perché abbiamo un impiantistica tecnologicamente avanzata, abbiamo la gestione diretta degli impianti, quindi possiamo intervenire molto velocemente sul prezzo applicato senza avere i filtri dovuti a più interlocutori, quindi meno salti più incisività”. Ed i numeri iniziano già a dare i primi riscontri positivi. Terzo passaggio una nuova dinamicità nel marketing: “stiamo portando avanti una iniziativa di re-branding sulle nostre pompe di benzina, con una nuova immagine e nuova connotazione cromatica che parli soprattutto al cliente, al quale nella nostra stazione, aperta ad orario continuato, offriamo tutta una serie di servizi, dal bar al lavaggio ai tabacchi alle schedine, e prossimamente anche il collegamento ad inter-

net in rete wi-fi - e forse in futuro anche piccole lavanderie, vendita di prodotti per la pulizia e per la casa - così da rendere la sua sosta un momento fondamentale della giornata. Naturalmente accanto a ciò ci saranno delle promozioni, come “I venerdì da leone” oppure la scontistica associata agli ipermercati. Il prodotto benzina ce l'hanno tutti - continua il presidente - noi vogliamo fare dell'accoglienza il nostro punto di forza, non ci interessa la guerra ai centesimi sul prezzo della benzina, ma puntare alla trasformazione del distributore in un'isola di servizi, dove trovare tutto quello che è necessario ad un viaggiatore. Un unico luogo per tante soluzioni, che parte dal reperimento di carburanti e arriva a molto di più”.

Per fare in modo che il cliente si senta insomma “a casa sua” occorre anche formare a dovere i dipendenti, e per questo nei prossimi mesi partiranno dei corsi di formazione per spiegare gli approcci migliori all'utenza. “In questi periodi di incertezza sul futuro stare fermi ed aspettare gli eventi non giova mai, per questo - aggiunge Pittini - stiamo cercando tutte le strade utili al miglioramen-

to dei margini aziendali, che già stanno dimostrando ottime performance: da aprile ad oggi il venduto è aumentato ed ha raggiunto il target che ci eravamo prefissati, ovvero i 21 milioni di litri, è evidente che per il 2013 ragioniamo ancora con l'obiettivo della crescita e puntiamo a raggiungere quello che sarebbe il nostro fabbisogno, in base la numero dei distributori, ovvero 25-28 milioni di litri. Per questo due le azioni già poste in essere per il primo trimestre del prossimo anno, ovvero un contratto con un grosso cliente e quindi tutta una serie di partnership minori”. Possibilità di nuove aperture? “Al momento no perché l'obiettivo primario è il consolidamento della rete attuale ma se dovessero sorgere delle opportunità interessanti le valuteremo sicuramente”. Sicuramente nel corso del prossimo anno partiranno altri due bar ed altri tre lavaggi affini ai distributori di benzina attualmente sprovvisti, nelle ipotesi anche la creazione all'interno delle aree di sosta di punti completamente self service anche se “nella nostra regione non siamo ancora pronti per un passaggio totale a questa filosofia”.

L'APPELLO

Armonizzare le accise

“Oggi giorno il problema più grave tra tutti quelli presenti in questo settore è quello delle accise, per questo stiamo valutando assieme al nostro studio legale se ci sia la possibilità di presentare un'istanza specifica davanti all'Unione europea per chiedere di armonizzare queste gabelle all'interno degli Stati membri”. Così il presidente della Logica Spa Paolo Pittini fa il punto sul contesto in cui si trova ad operare la propria società. “Secondo le ultime statistiche nel costo di un litro di benzina la componente fiscale ha raggiunto il 60-63%, una assurdità insostenibile - fa notare il presidente - soprattutto per noi in Friuli Venezia Giulia che ci troviamo la concorrenza spietata di Slovenia ed Austria, dove appunto la benzina costa meno proprio per questo, perché a livello di costo del prodotto sempre più spesso alle compagnie straniere conviene comprare in Italia” “La nostra Regione sta facendo moltissimo per salvare il settore e questi sconti applicati sono dei veri e propri sacrifici, in certi casi - fa notare Pittini - tenuto conto di tutti i componenti, in alcuni distributori della provincia con lo sconto si riesce a ridurre a 0 il differenziale con il prezzo sloveno; il problema però è più complesso, perché chi va oltreconfine a rifornirsi lo fa perché trova convenienza anche nei tabacchi, nella carne, negli alimentari. Mettendo in difficoltà non solo noi gestori ma anche tutto il sistema commerciale. Per fermare il fenomeno - ipotizza Pittini - la Regione potrebbe pensare di elevare lo sconto da 21 a 28 centesimi, così da dissuadere completamente l'automobilista ad andare di là”. Rimane poi da valutare la recente legge regionale sull'energia che ha previsto modifiche sulla rete regionale degli impianti: “nella sua intenzione la legge è ancora da valutare ma sicuramente la riduzione del numero di pompe di benzina era necessaria, il nodo è capire ora, con la torta delle vendite che via via si accorda sempre di più, se sarà necessaria una ulteriore diminuzione”.

IN CIFRE



Paolo Pittini

Oggi sono 15 i distributori di carburante, due terzi dei quali in provincia di Udine, due licenze sono ancora invece in stand-by. In un anno sono erogati oltre 21 milioni di litri di benzina (dati 2011), ricavando quasi 27 milioni di euro. Sono 25 al momento i dipendenti. Quattro invece i tipi di carburanti.

IN PILLOLE



Ecomove è l'azienda specializzata nella gestione completa dei veicoli elettrici, nata con lo scopo di promuovere la mobilità elettrica sostenibile sul territorio e offrire soluzioni alle pubbliche amministrazioni locali, alle aziende e ai privati cittadini.



Ecomove progetta, realizza e gestisce colonnine e stazioni di ricarica in grado di rifornire energia alle vetture utilizzate sia singolarmente da privati, sia in modalità sharing da aziende o pubbliche amministrazioni. A guidare l'azienda Marzia Molino, una giovane donna friulana, che arriva dal mondo del fotovoltaico.

ECOMOVE

Auto, bici e scooter elettrici ricaricabili in soli 20 minuti

La rivoluzione elettrica parte dal Friuli

La nuova frontiera è l'elettricità, o meglio quell'energia pulita che fa bene non solo all'ambiente che ci circonda ma anche al nostro portafoglio. La strada da percorrere, tuttavia, non è ancora completamente spianata perché gli ostacoli da superare non mancano affatto. Rimane infatti ancora un grande nodo da sciogliere: quello della distribuzione, dei sistemi e delle reti a supporto della mobilità del futuro. Ma c'è chi si è già mosso per trovare una rapida soluzione. E' il caso di Ecomove srl, una nuova società friulana che dalle porte di Udine fa sentire la propria voce per conquistare vecchi e nuovi mercati. Si tratta di una realtà che ha sede a Pradamano e che è specializzata nella gestione di tutti i tipi di veicoli elettrici (auto, quadricicli, scooter e biciclette) e soprattutto nella creazione dei cosiddetti hub, punti di ricarica che spaziano da semplici colonnine a vere e proprie stazioni.

Nata a inizio del 2012 e guidata da Marzia Molino, Ecomove

è la sintesi di cinque realtà imprenditoriali con anni di esperienza nei settori dell'impiantistica elettrica e sistemi di sicurezza, nei sistemi di automazione industriale. A questo si aggiunge un'importante partnership con la multinazionale spagnola Ingeteam: le competenze dell'impresa friulana si uniscono così alla ricerca tecnologica Ingeteam, che ha portato allo sviluppo dei diversi modelli di stazioni di ricarica capaci di rispondere alle più varie necessità d'uso. Una di queste riguarda proprio il tempo di ricarica, finora considerato uno degli ostacoli alla diffusione dei mezzi elettrici ma che Ecomove ha superato grazie a una nuova tecnologia. Si tratta di una particolare colonnina di ricarica, Ingerev® Road che garantisce il pieno di elettricità in soli 20 minuti. Compatibile con i veicoli che sono realizzati in conformità con lo standard CHAdeMO, fornisce il servizio con semplicità, sicurezza e rapidità. Il nuovo sistema di ricarica permette l'installazione della

colonnina in ambienti domestici, aziendali e in ogni tipo di contesto urbano. Il sistema verrà diffuso prima in Friuli Venezia Giulia e poi nel resto del Paese e quindi in Austria, Slovenia e Croazia. «Vediamo crescere il prezzo

I vantaggi: con un solo euro si possono percorrere ben 100 chilometri

del carburante giorno dopo giorno e riteniamo che i veicoli elettrici siano una reale alternativa a questo problema. Siamo altrettanto coscienti - dichiara Marzia Molino, amministratore delegato di Ecomove - che la mancanza di sistemi di ricarica sul territorio è un deficit che va superato. Ed è proprio questo che Ecomove si pone come obiettivo, “energizzare” le strade del Friuli Venezia Giulia, come apripista per l'intero Paese e per l'estero». Ma la

sfida non è solo legata alla mobilità, ma anche al sistema economico generale. Questa, continua l'amministratore delegato di Ecomove, «va considerata un'opportunità per creare nuovi investimenti e quindi qualcosa che potrà dare il suo contributo per la ripresa dell'economia». La speranza, aggiunge l'imprenditrice friulana, è di «poter contare anche su un'amministrazione come quella regionale, che ha già dimostrato attenzione al settore, introducendo contributi per l'acquisto di auto e quadricicli elettrici». Un'attenzione rivolta alla tecnologia, ma anche alla questione ambientale. E in tutto ciò resta comunque un obiettivo importante: le tasche dei cittadini, in quanto «i costi di gestione - assicura Molino - sono assolutamente vantaggiosi: con un solo euro si possono percorrere ben 100 chilometri». Tutto ciò, conclude, «è già realizzabile e Ecomove è pronta a diffondere il nuovo sistema che rivoluzionerà la mobilità».

Giada Bravo

Il settore delle costruzioni è stato duramente colpito. Ma c'è chi ha risalito la china innovando

IMPRESE

SPAV

Design e tecnologia l'edilizia si rilancia

Irene Giurovich

Un'azienda storica fortemente radicata nel territorio che da oltre 60 anni opera nel ramo dell'edilizia prefabbricata investendo in tecnologie produttive ed innovazione nei materiali. Questa è la ditta SPAV Prefabbricati di Martignacco che, seppure abbia conosciuto dal 2008 la crisi, come spiega il suo presidente Roberto Turello, tuttavia ha cercato e sta cercando di investire in innovazione (le barriere fonoassorbenti installate presso il casello autostradale di Meolo sono il frutto del lavoro del dipartimento R&D di questi 3 anni e rappresentano una svolta sul piano del design e della tecnologia). "Il settore delle costruzioni, molto spesso ritenuto il pilastro dell'economia italiana, ha subito un calo superiore al 24% nell'ultimo quinquennio spingendo lo stesso governo a varare un piano di interventi volto a ridare impulso ad un mercato sfiduciato ed incapace di reagire ad una recessione senza precedenti", dichiara Turello che richiama le "Linee guida allegato infrastrutture 2013-2015" in cui il governo prevede importanti investimenti nei settori dell'edilizia scolastica, abitativa, infrastrutturale, manutenzione stradale, rivalutazione sismica, aumento della sicurezza nei cantieri abbattendo gradualmente il meccanismo del massimo ribasso nelle gare pubbliche e ripristinando in tal senso una situazione di qualità nella progettazione e realizzazione degli edifici siano essi di privata o pubblica utilità. La Spav Prefabbricati non si è arresa e ha tirato fuori i denti: "Dopo aver superato gli effetti negativi di una congiuntura mondiale fortemente avversa - conferma il presidente della Spa Roberto Turello - siamo ora impegnati a creare nuove ed importanti opportunità commerciali. La nostra azienda, fortemente radicata nel territorio, dal 1959 opera

Per la terza corsia le risorse dell'impresa sono state impegnate nel settore della viabilità creando un prodotto innovativo quali le barriere fonoassorbenti



Un'immagine della sede e delle barriere fonoassorbenti installate presso il casello autostradale di Meolo



nel ramo dell'edilizia prefabbricata investendo in tecnologie produttive ed innovazione nei materiali, con un'attenzione all'estetica e al design col-

laborando con una realtà di fama mondiale quale lo studio Archea di Firenze. Negli ultimi anni abbiamo concentrato i nostri sforzi - spiega il presidente

- diversificando ed ampliando i settori di competenza, focalizzando le risorse impegnate in ricerca e sviluppo nel settore della viabilità creando un prodotto innovativo e fortemente richiesto dal mercato quali le barriere fonoassorbenti deno-

Non a caso i lavori di ampliamento della terza corsia della A4 vedono la partecipazione della Spav Prefabbricati che ha provveduto alla produzione ed installazione delle nuove barriere fonoassorbenti presso il nuovo casello di Meolo, primo lotto dell'opera. Inoltre, i lavori di ampliamento dell'arteria A4 sono solo agli inizi e le prospettive di lavoro su questo progetto sono estremamente positive: "Ci stiamo muovendo attraverso i principali concessionari e gestori della rete autostradale - afferma Turello - conquistando importanti posizioni nel panorama dei principali fornitori accreditati presso questi enti creando in tal senso futuri sbocchi alla nostra attività commerciale e produttiva".

IN CIFRE

2 mila edifici realizzati

Azienda leader da oltre 60 anni

125 mila mq l'area dello stabilimento di Martignacco

3 reparti di produzione della superficie coperta di circa 35.000 mq

Capacità produttiva annua di 60.000 mc di calcestruzzo

2 mila edifici realizzati in Italia e all'estero

Dipendenti: 85

Età media: 45 anni

Le risorse sono state impegnate anche nelle barriere di sicurezza e nelle travi da ponte

minate "Scudo", oltre alle barriere di sicurezza ed alle travi da ponte, prodotti di grande valenza tecnologica.

CURIOSITÀ

Il premio di architettura

General contractor: questa la strategia individuata dalla SPAV Prefabbricati spa di Martignacco. Ed è così che hanno visto la luce formule innovative: sono stati realizzati numerosi progetti con la formula "turnkey" come il primo lotto del nuovo complesso commerciale "Buonacquisto" nel comune di Remanzacco con due edifici commerciali di 10 mila metri quadrati, una nuova bretella di collegamento di circa un chilometro con due rotonde ed una terza rotatoria centrale dove la Spav ha coordinato e gestito oltre 20 fornitori e un centinaio di operai impiegati nel cantiere. La SPAV Prefabbricati incentiva e sostiene i giovani: il Premio d'Architettura Archés promosso da SPAV in collaborazione con Aid'A - Agenzia Italiana d'Architettura - e con il patrocinio della DARC - Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - e del CNAPPC - Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori - è uno degli strumenti attraverso cui l'azienda promuove e sostiene l'attività dei migliori giovani progettisti che si sono distinti per l'innovazione nei contenuti tecnologici ed applicativi delle opere realizzate.

L'AUTOSCUOLA DI MASSIMO

Un pacchetto di servizi proposti a prezzi competitivi e un esclusivo parco mezzi in dotazione

Imparare a guidare con il sorriso

Ambiente familiare e approccio amichevole: così conseguire la patente, anche per i più timorosi e inesperti, è più agevole. All'autoscuola di Massimo Carnevali (via XXIV Maggio 41/2, Feletto Umberto, www.lautoscuola-dimassimo.it, 0432.570860) lo stile friendly impiegato dal titolare sia nelle lezioni frontali sia nelle guide, risulta efficace per l'apprendimento delle norme del codice della strada e delle nozioni pratiche sul comportamento al volante. Le poche bocciature nelle prove (esame teorico e pratico) sono motivo di grande soddisfazione per l'insegnante-istruttore la cui modalità didattica è apprezzata dai futuri patentati tanto che l'autoscuola registra un buon afflusso di giovani residenti a Feletto Umberto e, in generale nel Comune di Tavagnacco, ma anche nei paesi limitrofi. Ad attrarli, oltre al passaparola, alla reputazione costruita negli anni dal titolare (al quale oggi è intestata l'autoscuola che, fino a dicembre 2011, era gestita in società), un pacchetto di servizi proposti a prezzi competi-



tivi e l'esclusivo parco mezzi in dotazione (un motorino, 3 moto e un'auto) che non passa di certo inosservato. Fiore all'occhiello, l'auto per le lezioni di guida, un modello di fascia alta che coniuga sicurezza, eleganza e sportività dotato dei dispositivi per la guida ecologica, abilità peraltro richiesta

al guidatore dalla normativa e per acquisirla vengono svolte apposite esercitazioni. Ed è proprio al volante di questo veicolo che i giovani aspiranti automobilisti prendono confidenza con la guida, capacità che man mano cresce grazie a un ciclo di lezioni mirate effettuate anche nelle ore notturne,

in arterie extraurbane e in autostrada. A tutti Massimo Carnevali dispensa consigli, suggerimenti e indicazioni utili. "Al giorno d'oggi le insidie sulla strada sono tantissime: basti pensare all'elevato volume del traffico e alle prestazioni sempre più elevate dei mezzi. In più si aggiunge una diffusa intolleranza di molti automobilisti spesso anche indisciplinati

Dal prossimo anno verranno riproposti anche i corsi di patente nautica

- riferisce Massimo Carnevali nell'evidenziare le principali criticità che ogni giorno tocca con mano e sulle quali richiama l'attenzione. "Esorto sempre gli allievi e in questo sono rigoroso e severo, ad essere attenti, rispettosi delle norme del codice della strada in primis dei limiti di velocità, perché la



velocità è la prima causa di incidenti e quindi di sospensione della patente con la necessità di effettuare un iter (a pagamento) per poterla riottenere". Bandito, poi, se non collegato ad auricolare o impianto viva-voce, l'uso del telefonino in auto, fonte di distrazione e quindi di ulteriore potenziale pericolo per sé e gli altri utenti della strada. L'infrazione (tra le più sanzionate così come il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza) costa cara: la perdita di 5 punti con il rischio, in caso di doppia violazione nell'arco

di due anni, di sospensione del permesso.

Dal conseguimento al mantenimento della patente, l'offerta dei servizi dell'autoscuola di Massimo è completa e dal prossimo anno verranno riproposti anche i corsi per le patenti nautiche. Oltre a tenere le lezioni di teoria nelle fasce serali e in orario pomeridiano per agevolare la partecipazione ed effettuare le lezioni di guida con partenza dalla sede, l'autoscuola di Massimo si occupa delle pratiche per i rinnovi dei permessi di guida con visite mediche incluse. L'istruttore, inoltre, svolge lezioni di teoria private per il conseguimento delle patenti superiori per la guida di camion (C), corriere (D) con eventuali rimorchi non leggeri (E). Le guide, in questo caso, vengono effettuate dal Consorzio Autoscuole Provinciali (situato in via Cividale a Udine) che mette a disposizione i mezzi e il personale. Ulteriore proposta dell'agenzia, la frequenza ai corsi di teoria per recupero punti.

Ilaria Gonano

Caffè, torroni, nocciole e tanto altro altro: ecco cosa si può trovare nel nuovo bar di Viale Leonardo da Vinci a Udine

IMPRESE

MAGA MAGO

Una magia per ogni palato

CURIOSITÀ

Colori e prodotti per ogni stagione

Una bottega moderna dove bersi un caffè, e non solo. Cio' che colpisce di Maga Mago' sono gli spazi. Un bar da 80 mq decisamente speciale. Perché come si legge sul sito del PlanBstudio che ne ha curato la progettazione: "il progetto soddisfa la richiesta delle proprietarie di avere un ambiente neutro e contemporaneamente caldo ed accogliente. La caratteristica principale di MagaMago' è quella di essere un luogo mutevole, capace di accogliere i sempre nuovi allestimenti, che variano con frequenza mensile. L'interno si divide in due aree primarie: la zona bar vera e propria, con bancone, cucina di servizio, tavoli; la seconda è l'area di vendita, che ospita uno spazioso bancone packaging ed una cremagliera attrezzata". Una bottega che cambierà disposizioni e colori a seconda delle stagioni e dei prodotti in vendita. Una vetrina sempre diversa sulla città'. E poi con l'arrivo della bella stagione la possibilità di creare una nuova area di incontro e relax negli spazi all'aperto davanti all'ingresso.

Francesco Cosatti

La magia di Maga Mago', per le delizie degli udinesi. Ha aperto da pochi giorni grazie alla volontà delle due titolari: Elena Sgorlon e Manuela Foi. Un caffè negozio dall'architettura moderna, ma dal cuore antico. Una vera nuova bottega-luogo di incontro. Per un caffè veloce, per un the con i biscotti, per un acquisto mirato, o una scelta dell'ultimo momento. Maga Mago', è come la protagonista del cartone animato della Walt Disney. Ha una soluzione per tutto. "Abbiamo scelto questo personaggio - ci spiega una delle titolari, Elena Sgorlon - per la simpatia, e i tratti caratteristici della Maga. All'opposto di Mago Merlino, lei è bruttina, ma simpatica, molto genuina, pronta ad accontentare con le sue magie, i clienti. Il nostro stesso obiettivo". La Sgorlon ha lavorato per anni nella pasticceria di famiglia, la Galimberti di via Gemo-

na. Ma per questo nuova bottega del caffè - e non solo - ha scelto una realtà diversa. Maga Mago' ha aperto in via Leonardo Da Vinci, il viale delle scuole, dei tanti negozi e palazzi.

Una scelta particolare per una bottega che sembra disegnata apposta per il centro della città. "E' una scelta, consapevole, ricercata. Il centro città ha abbondanza di offerta, mentre a Udine ci sono altri quartieri, meno serviti. Viale Leonardo Da Vinci, è una realtà molto importante e grande. In fermento. Con migliaia di persone che ci gravitano attorno. Scuole e Istituti. Negozi e servizi. Non è per niente un quartiere dormitorio. Ed' è un passaggio obbligato dal nord della città al centro. Il luogo giusto per farsi coccolare dalle delizie di Maga Mago'". Uno spazio che coniuga una caffetteria ad un negozio dedicato alla vendita e confezionamento di oggettistica e di prodotti alimentari di alta qualità. Perché anche in questo l'offerta del caffè di Manuela e Elena è speciale. "Al cliente vogliamo offrire attenzione e cura, garantire il meglio. E per questo per noi la



qualità dei prodotti è l'aspetto principale, le eccellenze del territorio.

Nel negozio si possono trovare le cioccolate con le nocciole migliori, che arrivano dalle Langhe, o il torrone del Veneto, insomma le specialità italiane, con ovviamente un'attenzione particolare ai prodot-

ti del Friuli". Uno sguardo nazionale, ma un orizzonte molto più ampio. Perché l'idea stessa di Maga Mago' nasce da un modello. Quello del Nord Europa. Delle botteghe artigiane, belle e "vicine" al cliente. "Nell'Europa del Nord, esempi specifici li abbiamo trovati nella città di Amburgo, ma non solo, è ancora viva la realtà di

portare in via Leonardo da Vinci, e ci auguriamo che questo sforzo venga apprezzato". Uno sforzo che ha aperto da pochissimo le porte, dal mese di novembre, e punta a diventare un negozio di riferimento per il quartiere. Perché oltre al servizio caffetteria c'è la possibilità di acquistare non solo prodotti di pasticceria come biscotti, panettoni e cioccolatini, o vini (al momento in vetrina le prestigiose bottiglie di Champagne) ma anche particolare oggettistica come borse, bijoux e altre idee regalo.

"Il nostro obiettivo - continua la Sgorlon - è quello nel corso della stagione, di poter rendere vivo anche lo spazio all'aperto davanti al negozio, proponendo anche dei pranzi veloci. Un'offerta ideale per chi è in pausa pranzo. E poi in futuro, uno spazio dedicato al confezionamento delle bomboniere". Un'altra magia di Maga Mago'. Maga Mago' caffè-confezioni, via Leonardo da Vinci 76, tel: 0432541786.

Una nuova sfida nel centro di Udine: aperto a novembre punta a soddisfare la clientela del viale famoso per le scuole



Il negozio è dedicato anche alla vendita e al confezionamento di oggettistica e di prodotti alimentari di alta qualità

locali su misura per il cliente, con un'attenzione speciale ai suoi acquisti. Non solo il tempo di bere un caffè, ma anche un piccolo momento di relax, la lettura dei quotidiani, o il tempo necessario per un acquisto. Ecco lo stesso abbiamo volu-

ETEC MINDS

Comunicare ovunque

Accedere a qualsiasi contenuto, da qualsiasi luogo, attraverso qualsiasi dispositivo è l'obiettivo della Convergenza Digitale, fenomeno che coinvolge l'intera società e le aziende. "La Convergenza Digitale è percepita come un complesso di sistemi e tecnologie non alla portata dell'azienda - spiega Cristiano Scagnetto, A.D. di Etec Minds - Si tratta più semplicemente di sfruttare appieno sistemi ed applicativi già posseduti in azienda, integrandoli correttamente tra loro e liberando tutto il loro potenziale".

L'uso corretto degli strumenti, sfruttando smartphone come ufficio mobile, e tablet per accedere all'istante da ovunque ai dati del gestionale amministrativo e produttivo, al CRM e agli altri sistemi aziendali in maniera più rapida che non da PC può fare la differenza per i professionisti che necessitano di rimanere sempre collegati, anche fuori dall'ufficio. Internet resta un pilastro fondamentale per garantire la Convergenza Digitale e permettere a tutti i sistemi di interagire tra loro per creare valore.

Motomarine, azienda impegnata nel settore B2B dell'attrezzatura nautica, fu tra i primi a credere 10 anni fa nella Convergenza Digitale e grazie al know-how di Etec Minds, ha integrato tutti i sistemi gestionali interni interfacciandoli con un portale web appositamente sviluppato. "Questa struttura è diventata oggi punto imprescindibile della loro strategia di business e nuovo punto di partenza per altre innovazioni per competere tramite nuovi strumenti di business qua-

li i dispositivi mobili". Dispositivi mobili che invece sono stati il cardine del progetto Etec Minds per Renault Italia, che ha basato il rinnovamento della propria strategia di customer care negli show room proprio sull'utilizzo intensivo degli iPad, mediante lo sviluppo di sette App per presentare la Gamma Renault, la Gamma Dacia, le presentazioni multimediali di video tematici, i prodotti acquistabili del Brand, le occasioni di Renault Retail e Dacia Retail e velocizzare la registrazione del cliente per la parte documentale di quando richiede un Test Drive. Etec Minds opera nel settore della comunicazione digitale integrata con un team di esperti con decennale esperienza ed è caratterizzata da un forte orientamento alle tecnologie digitali. Una realtà composta da esperti professionisti abituati a lavorare in team per fornire ai propri clienti soluzioni digitali su misura, che si adattano perfettamente agli obiettivi, in grado di garantire una progetto che parta dall'analisi degli obiettivi aziendali assieme

al cliente, per arrivare allo sviluppo (sia in ambito mobile che web oriented), passando dalla promozione online e sui motori di ricerca, fino alla produzione di stampe e campagne su media tradizionali fornendo un sostegno a 360° alla comunicazione aziendale. "Per questo Etec Minds è in grado di proporre ai propri clienti progetti sviluppati su obiettivi che portino a risultati concreti e misurabili, come è ormai sua consuetudine da oltre dieci anni."

Gino Grillo



EMILAB

Eccellenza in montagna

Test anche per la Formula Uno

Emilab, laboratorio di ricerca e organismo di certificazione di prodotto accreditato a livello internazionale, è l'esempio di un nuovo modo di "stare in montagna" per un'attività imprenditoriale. Fondato nel 1998 da Silvano Chialina, oggi socio di controllo e amministratore delegato, Emilab resta radicato in Carnia, dove è nato e dove ha sede ad Amaro, ma si afferma come player sulla scena mondiale. Conta, infatti, committenti come il gigante dell'automotive Magneti Marelli o altre importanti aziende e dinamiche come Eldor Corporation, New Holland o Ferrari. "Per quest'ultima - esordisce Chialina -, abbiamo fatto la prova volante per un'auto di Formula Uno". Emilab, inoltre, è uno dei cinque laboratori europei approvati da Fiat/Chrysler per le attività di validazione finale dei prodotti elettrici ed elettronici. "In Italia - evidenzia l'ad - ci siamo solo noi e il Centro Ricerche Fiat".

Il laboratorio, cuore delle attività di Emilab, effettua prove ed analisi nei settori della compatibilità elettromagnetica, prove elettriche, ma anche ambientali e meccaniche principalmente nei campi automotive, trasporti, industriale e militare. Tra i più recenti fio-



Una camera anecoica, un ambiente di laboratorio strutturato in modo da ridurre la riflessione di segnali sulle pareti

ri all'occhiello, un investimento ingente nel marzo 2012: 600.000 euro per un nuovo sito da 1.300 mq di superficie che si assomma a quello "storico" da 400 mq, facendo raggiungere all'azienda la superficie di 1.700 metri quadrati complessivi.

Un passo molto impegnativo, conferma Chialina, visto che l'investimento è pari al 60% del fatturato annuo (circa 1 milione di euro). "Lo abbiamo sostenuto perché siamo

una delle poche aziende della montagna friulana - spiega Chialina -, che ha continuato a crescere dalla sua nascita fino ad oggi, anche attraverso gli anni peggiori della crisi". Insomma è un modello da seguire questa azienda che si regge sull'operatività di 9 persone (compreso l'ad) e che impiega una strumentazione che rappresenta lo stato dell'arte nel testing in questo settore. Un vanto per Emilab è anche la collaborazione con l'Università di Udine sul versante della ricerca.

"Stiamo finanziando con 60.000 euro un dottorato triennale - fa sapere Chialina - che si svolgerà presso il nostro laboratorio. Scommettiamo volentieri sulla collaborazione pubblico-privato per dare fiato e prospettive alla ricerca nel nostro campo di interesse".

Tra i plus da segnalare, l'ad sottolinea l'accreditamento Accredia, uno degli enti più autorevoli per imparzialità e competenza. "In linea con una logica espansiva, avremmo potuto fare l'ultimo investimento all'estero - evidenzia l'ad -, e invece abbiamo scelto di restare qui per valorizzare il legame con il territorio in cui siamo nati".

Alberto Rochira

Nuova sede a Bellizola di Povoletto per un noto marchio friulano di vino

IMPRESE

AZIENDA VINICOLA DORIGO

Cantina di qualità

Più di metà del fatturato arriva grazie all'export. Numerosi i riconoscimenti

Elisabetta Sacchi

Si trova nei colli orientali del Friuli Venezia Giulia, in una zona particolare e di incredibile bellezza, l'azienda vinicola Dorigo, che fondata nel 1966, è oggi gestita con grande entusiasmo e professionalità da Alessio Dorigo, il quale subentrando al padre Girolamo, ha trasferito la nuova sede di produzione, da gennaio 2012, nella nuova cantina di Povoletto in Località Bellazola.

Attualmente Alessio Dorigo si occupa in prima persona della sua azienda, proseguendo l'attività che ha sempre svolto con suo padre, in un'ottica di tradizione e continuità con il passato, nel rispetto della qualità e dello stile classico rap-

La nuova cantina, di circa 800 mq, produce sia i vini classici friulani per eccellenza sia vini internazionali

presentato dal marchio storico Dorigo. "Noi siamo un'azienda a gestione familiare per scelta ed io mi occupo di tutte le fasi dell'attività aziendale, della produzione e della commercializzazione, faccio il vino e poi lo vendo", spiega Alessio Dorigo.

"Il vino esprime l'uomo in tutte le sue sfaccettature e rappresenta al meglio il territorio e la sua storia", spiega Alessio Dorigo, "e per questo è importante produrre vino buono e bere bene", continua, "per molti anni, infatti mi sono interrogato sul concetto di qualità, andando anche all'estero, so-



prattutto in Francia, per sperimentare e cogliere lo spirito di che cosa significa significa bere un vino buono", conclude Alessio Dorigo.

L'azienda, dotata di una cantina di circa 800 mq, produce sia i vini classici friulani per eccellenza, come il Friulano o la Ribolla gialla, ed anche vini internazionali, come il Pinot grigio e i metodi di lavorazione che vengono utilizzati sono classici ed anche manuali, in quanto la tecnologia viene utilizzata esclusivamente allo scopo di facilitare il lavoro. La vinificazione viene effettuata sia in acciaio che in legno a seconda del tipo di vino e allo scopo di soddisfare ogni gusto. Vengono prodotti vini come lo Chardonnay, il Sauvignon "Ronc di Juri", il Tazzelenghe o il Montsclapade, vini da dessert ottenuti per appassimento su graticci come il Picolit Passito e il Verduzzo ed anche vini molto importanti, ispirati allo champagne francese, ottenuti con metodo champenoise, come il Dorigo Brut Cuvée o il Blanc de Noir, i quali vengo-

IN CIFRE

120 mila bottiglie all'anno

INDIRIZZO: Via Subida, n.°16 - Frazione Bellazola - 33040 Povoletto

TELEFONO: 0432- 634161

FAX: 0432- 634079

ANNO FONDAZIONE AZIENDA: 1966

INAUGURAZIONE CANTINA a POVOLETTO: 2012

TITOLARI: 1

DIPENDENTI: 2

PRODUZIONE ETTARI: 20 ettari di produzione

PRODUZIONE BOTTIGLIE: 120.000 bottiglie all'anno

CANTINA: 800 mq

EXPORT: 60% del fatturato

ETTARI VITATI: 40.000

DENSITA' VIGNE PER ETTARO: 4.000 / 4.500 circa

no lavorati con fermentazione in legno.

"Il vino rappresenta una sommatoria di cose e anche la bellezza della sua zona di appartenenza", spiega Alessio Dorigo, e la zona dei colli orientali dov'è situata l'azienda è molto particolare e favorevole per produrre buon vino e di alta qualità nonostante i cambia-

menti climatici, in quanto caratterizzata da una maggiore piovosità, dalla presenza delle montagne le quali proteggono la zona, da un'altitudine superiore e da temperature spesso più basse", continua il titolare Alessio Dorigo. "Il mio mestiere è molto rischioso e le annate di non sono sempre uguali, anche dal punto di vista climatico, ma nonostante ciò è necessario garantire al cliente ottimi risultati, impegno, professionalità e credibilità", continua Dorigo, "Le mie vigne, nonostante il clima sono ad alta densità, in quanto vi sono circa 4.000, 4.500 piante per ettaro, e questo mi ha permesso, per esempio di ottenere alti parametri in termini di qualità e per quanto riguarda il raccolto delle uve", conclude, Alessio Dorigo.

Il marchio Dorigo è conosciuto anche a livello internazionale: infatti i clienti dell'azienda non sono solo del territorio ma sono anche esteri come America Settentrionale, Asia centrale ed orientale, più di metà del fatturato viene fatto con questi paesi e la loro quota, soprattutto in quest'ultimo periodo aumenta di mese in mese.

L'azienda Dorigo ha ricevuto molti premi ed è presente con eccellenti risultati su quasi tutte le guide. Ha ricevuto, infatti tre stelle blu da Veronelli e ben tre vini, quali il Sauvignon Ronc di Juri, '10, il Picolit '09 e il Sauvignon '11, hanno meritato le finali premio Gambero Rosso.

Per il futuro verranno organizzati vari eventi come Cantine aperte, "Organizzeremo soprattutto occasioni di incontro, ed eventi "in cantina", spiega Alessio Dorigo, come il prossimo 4 dicembre sull'etica del bere leale con l'Udinese Calcio e la sua nutrizionista.



CURIOSITÀ

Il Tocai che sa di mandorla amara

L'azienda Dorigo di Povoletto, località Bellazola, è situata sui colli orientali del Friuli Venezia Giulia. "Questa zona ha delle caratteristiche climatiche favorevoli per la produzione di vini di alta qualità, specialmente per quanto riguarda i bianchi", spiega il titolare Alessio Dorigo. "L'acqua è una risorsa indispensabile e qui produrre talvolta è più facile grazie ad un'umidità superiore", continua. La particolarità della zona è caratterizzata, infatti da vari fattori, quali, "una maggiore piovosità la presenza delle montagne, le quali proteggono la zona, da un' altitudine superiore, da le temperature spesso più basse", conclude.

Tutti i vini prodotti in queste zone sono molto profumati e riconducibili al territorio.

In particolar modo il Tocai è caratterizzato da note classiche di mandorla amara, il Merlot è molto speziato, il Cabernet Franc ha molta personalità, nel Sauvignon si denotano toni molto verdi e il Pinot grigio è caratterizzato da toni molto tropicali.

"Il mio mestiere è molto rischioso e le annate di non sono sempre uguali, anche dal punto di vista climatico, ma nonostante ciò è necessario garantire al cliente ottimi risultati, impegno, professionalità e credibilità", spiega Dorigo, "Le mie vigne, nonostante il clima sono ad alta densità, in quanto vi sono circa 4.000, 4.500 piante per ettaro, e questo mi ha permesso, per esempio di ottenere alti parametri in termini di qualità e per quanto riguarda il raccolto delle uve", conclude, Alessio Dorigo.

CASA EDITRICE TABACCO

La migliore guida per gli alpinisti

Montagne senza segreti



ma carta delle Dolomiti, una rappresentazione soggettiva di un artista dell'epoca, con la vallata e i gruppi montuosi del centro della catena montuosa. La proposta piace, e la Casa editrice Tabacco prende il via nella sede di Udine, in via della Rosta, poi spostata per esigenze di spazio negli anni '90 a Tavagnacco, in via Fermi. Negli anni '60 la Tabacco disegna la prima vera carta, come le conosciamo adesso: è Cortina, in scala 1:50.000. Le indicazioni, allora, servivano soprattutto agli automobilisti, poi i prodotti dell'azienda di Tavagnacco si

sono sempre più specializzati in sentieri - riconosciuti e mantenuti dal CAI - per il trekking di montagna e mountain bike.

Finora la Tabacco ha prodotto 56 carte, di zone diverse, con scala 1.25.000, alcune (ora però tralasciate) da 1:50.000, oltre a due carte stradali del Friuli Venezia Giulia, una nuovissima carta stradale delle Dolomiti e una scistisca della Sella Ronda. Tra gli ultimi lavori il nuovo foglio Valle del Sarca-Arco-Riva del Garda, con cui l'azienda ha iniziato il lavoro di completamento del Trentino; copre una delle più note zone al mondo per l'arrampicata sportiva su falesia e segnala innumerevoli palestre di roccia e zone di arrampicata. Finora tutti parchi dell'Alto Adige sono stati fortografati, così come l'intero nord-est, da Trieste al Lago di Garda. E in futuro ci si dedicherà alla Valsugana e all'altopiano trentino.

Ma quanto tempo ci si impegna per disegnare una carta? "Ci vogliono circa 8 mesi - spiega il consulente della Tabacco editrice Alessandro Specogna -, dietro ogni nostro lavoro ci sono ortofoto, carte tenciche della Provincia, sopralluoghi, informazioni provenienti da decine di collaboratori, enti e istituzioni (come le sezioni Cai, la Forestale, gestori di stra-

de), nonché segnalazioni degli stessi escursionisti. Prima di andare in stampa si vaultano gli ultimi sentieri chiusi, ripristinati, modificati, ecc. L'errore è dietro l'angolo perché la massa di informazioni è enorme". Aggiornare le mappe costa parecchio, soprattutto se fatte con il sistema tradizionale, cioè con il disegno riportato su pellicola, "ma da un paio d'anni - aggiunge Specogna - produciamo in formato digitale e stiamo rifacendo la cartografia vecchia, un passaggio che ci consentirà di apportare modifiche con un notevole risparmio di tempo".

Le mappe si stanno convertendo alla tecnologia: ora sono leggibili anche dagli smartphone

La pianura, finora, è stata un po' "snobbata", ma non la Casa Editrice Tabacco non esclude di aprirsi anche alle zone non montane: "potrebbe essere interessante per il cicloturista, un mercato che non trascuriamo, ma le carte dovranno essere di tipo diverso, non in sca-

la da 1:25mila, che è specifica per chi si muove a piedi".

Progetti ce ne sono ma l'azienda, che dà lavoro a circa 10 dipendenti, non ha mai fatto il passo più lungo della gamba: siamo sempre cresciuti senza avventurarci lontano. Abbiamo la fortuna di avere a disposizione, qui vicino, un patrimonio come le Dolomiti, uniche al mondo. In 4-5 anni avremo coperto tutta la zona, poi decideremo cos'altro andare ad esplorare. Possiamo tanto affermare di essere i migliori produttori di carte delle Dolomiti perché il nostro segno grafico è leggibile e affinato nel tempo con strumenti di precisione".

Le mappe si stanno convertendo alla tecnologia: le più recenti sono in materiale plastico, che non si strappa e non si deteriora con l'acqua. Nell'era del digitale vallate, prati e vette sono ora leggibili anche dagli smartphone. Basta inquadrare le cime e l'applicazione mostra automaticamente il loro nome. "A luglio siamo usciti con una App, il prossimo anno faremo la versione android portando la cartografia su cellulare". Tantissimi i cultori delle carte Tabacco, ben 4mila gli iscritti della "tabacomap-community.it", che condividono sul web tracce e itinerari.

Rosalba Tello



Le Dolomiti per la Casa Editrice Tabacco non hanno davvero segreti. L'azienda fondata da Giuseppe Tabacco realizza fin dal dopoguerra mappe geografiche dell'area alpina del nord-est, un marchio riconosciuto a livello internazionale per le caratteristiche di precisione, apprezzatissime da arrampicatori estremi, alpinisti, trekkers, escursionisti e gitanti domenicali.

Carte così affidabili da essere anche il punto di riferimento del Cai e del Soccorso alpino (ma anche di Vigili del fuoco, Croce bianca, elicotteristi e tutti i servizi di soccorso in montagna), molto vendute in Italia nelle aree di madrelingua tedesca e famose in tutta Europa, con clienti anche negli Usa. La produzione delle mappe va

dall'Adamello fino al Carso Triestino, comprendendo tutte le Dolomiti; fanno parte delle realizzazioni le mappe in scala 1:25.000, le 1:50.000, quelle di tutti i parchi sud tirolesi e le mappe Speciali.

Ad avere quest'idea imprenditoriale di successo, mezzo secolo fa, fu Antonio Tabacco, padre dell'attuale titolare, Giuseppe. Già figlio di un tipografo, aveva una cartoleria e produceva le prime cartoline dei luoghi turistici, in primis Cortina. Negli anni '50 nel Cadore era scoppiato il boom del turismo e spopolavano le fotografie, vendute come una piccola carta, da spedire ad amici a parenti a ricordo di quei posti mondani.

Giovanissimo, Giuseppe si affianca al padre e produce la pi-

In uscita l'ultima fatica di Walter Filiputti che fa parte della "Collana del Gusto"

EDITORIA

"LE VALLI DEI TRE CONFINI"

Fusione gastronomica

Un viaggio tra Gemona e Tarvisio dove tre etnie caratterizzano la storia e la cucina

Silvano Bertossi

Ci sono "operazioni" editoriali che per il loro carattere, la serietà con cui sono affrontate e la particolarità che seguono nel loro iter, vanno e devono essere ritenute adeguate, necessarie, importanti, in una parola sola intelligenti. Non è poco. Anzi.

In campo editoriale non è sempre così. Entri in una libreria e ti trovi di fronte pile di libri di tutti i generi. Montagne di libri affrettati, dispersivi dimostrano piuttosto spesso il contrario.

"Molte delle imprese - dice Filiputti - sono guidate dalle donne che hanno il piglio comandino"

Non è certo il caso dell'ultima fatica di Walter Filiputti, attento, appassionato, puntuale e preciso raccontatore che, assieme alle fantasiose e loquaci immagini di Laura Tessaro, firma l'ultimo libro della "Collana del Gusto", voluta dalla Camera di Commercio di Udine, dal titolo "Le Valli dei tre confini", con sottotitolo "Da Gemona a Tarvisio percorso e fusione culturale e gastronomica".

Vale la pena parlare dell'intero percorso tracciato da Walter Filiputti per la "Collana del Gusto" cominciata nel 2007. Il primo volume "Cara Carnia", che si è avvalso del racconto fotografico di Ulderica Da Pozzo, è una dichiarazione di simpatia e di affetto verso Gianni Cosetti, anima della Carnia, che ha fatto da... suggeritore occulto per una terra apparentemente

avara, che con difficoltà esprime i propri sentimenti, ma che, invece, è generosa verso chi riesce a scoprirla. Nel 2008 "Natisone Torre". Le valli della riscoperta, immagini di Christian Sappa, sono raccontate attraverso le testimonianze di personaggi di straordinaria forza e semplicità, agricoltori, che con il loro lavoro mantengono integra la più preziosa delle filiere produttive: natura - alimentazione - uomo.

Il terzo volume "Le Terre d'Acqua" (2009), sempre con esaurienti foto di Christian Sappa, mette sotto la lente la Bassa friulana, la sua gente, i suoi prodotti. È una porzione di Friuli che vanta una agricoltura economicamente importante grazie all'abbondanza d'acqua e ad un clima particolarmente favorevole dato dalla vicinanza del mare.

Il "quarto atto" della collana, sempre di Filiputti con le immagini di Sappa, "Terre collinari" percorre le strade del gusto dall'Abbazia di Rosazzo a San Daniele, visitando e descrivendo un'ampia area che passa per Manzano e Udine e arriva fino al Sandanielese, tra vigneti e cantine e piccole e grandi aziende dove i valori della civiltà contadina sono sinonimo di lavoro e di ricerca della qualità del prodotto, capace di cogliere e raccogliere le sfide dei mercati.

Arriviamo così, cammin facendo, all'ultimo volume, "Le Valli dei Tre Confini" che completa - come annota Giovanni Da Pozzo, presidente dell'ente camerale - la mappa utile per visitare, imparare e riconoscere la creatività della nostra terra in un modo nuovo, approfondito, emozionante, ricco di colori e aromi.

Facciamoci accompagnare da Walter Filiputti in questo percorso tra storia, memoria, at-

tualità e produttività. Persone, volti, racconti, luoghi e ambienti di lavoro. L'incontro dell'autore con questi "personaggi" è coinvolgente tanto da persuadere il lettore che, oltre a scoprire le intime pieghe di una terra, viene a conoscere anche chi questa terra la rende particolare. È una terra in cui convivono pacificamente tre etnie: la tedesca, la slava e l'italiana, che hanno scritto pagine fondamentali della storia culturale, religiosa e civile dell'Europa. "Mentre i potenti - scrive Filiputti - scatenavano guerre e spostavano i confini avanti e indietro, le popolazioni tessavano una rete di convivenza reale che le ha portate, nei secoli, a mescolare culture, usi, costumi, cucina. È l'unica area in Europa dove convergono le tre anime che hanno dato origine e costruito i caratteri culturali e linguistici dell'Europa. Qui la gente si ritrova per il piacere di stare insieme e per proporre

L'autore dedica particolari attenzioni agli artigiani, alle aziende agricole, ai prodotti, ai luoghi di ristoro

agli altri le proprie specialità, in una scambio che potremmo dire tanto spontaneo quanto significativo.

Il punto di partenza per questo racconto è Gemona del Friuli, posta nel punto dove la pianura finisce e confluiscono le valli montane con i loro sbocchi verso le Alpi. Una strategica posizione geografica, luogo di traffici fin dall'antichità. Punto d'arrivo è il Tarvisiano che è introdotto, nel libro, dalla sua fo-

resta, ritenuta sempre un patrimonio inestimabile come aveva già intuito Maria Teresa d'Austria che la acquistò nel 1759. "Se fosse vissuta ora - rileva Filiputti - sarebbe di certo una businesswoman di importanza mondiale vista la sua straordinaria lungimiranza perché aveva intuito il suo valore".

L'autore dedica particolari attenzioni agli artigiani, alle aziende agricole, ai prodotti, ai luoghi di ristoro mettendo in risalto ristoranti e agriturismi che propongono quella cucina carnica che caratterizza una terra e che offre prodotti genuini. Una cucina che unisce, anche lei, le tradizioni delle popolazioni che convivono pacificamente sui tre confini che si incontrano proprio nella parte più settentrionale del Friuli Venezia Giulia.

"Molte delle imprese - scopre Filiputti - sono guidate dalle donne che hanno il piglio comandino, sanno dirigere e gestire non solo la famiglia ma anche il lavoro. Sono coraggiose, battagliere, creative, determinate e brave. Nulla di straordinario per i territori di montagna che, storicamente, erano afflitti dall'emigrazione". La storia passa, cambia, si rinnova. Un Friuli che ha il coraggio di cambiare pur mantenendo antichi processi produttivi che possono continuare a vivere grazie alle conoscenze scientifiche di oggi. Il Gemonese e il Tarvisiano, nella bella pubblicazione, offrono, da parte loro, paesaggi di innegabile bellezza e motivi di richiamo. Sono comunità che hanno vissuto la loro storia, mantengono le loro memorie e sono pronte e preparate a concretizzare al meglio la relazione "prodotto - territorio - uomo" e affrontare le sfide future. Un territorio non più confine, ma punto di incontro internazionale e innovativo.



LA COLLANA

La cinquina del gusto

Cinque volumi per raccontare, scandagliare, descrivere e trovare le eccellenze del Friuli. Che sono tante, basta saperle cogliere. Un mondo fatto di tanti microcosmi. E' nata così la "Collana del Gusto" con i cinque copiosi volumi. Un lavoro certosino. "Il punto di vista dell'autore - annota Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Udine - è originale e punta a immaginare le prospettive future per questi microcosmi produttivi che insieme compongono il meglio dell'offerta agroalimentare del Friuli. Un approccio su cui la Camera di commercio si sta impegnando con decisione per capire quali sono le politiche più utili ed efficaci da attuare per affiancare le imprese e aiutarle e svilupparle. E' un approccio - continua Da Pozzo - che rispecchia quello di Ciboduemilaventi, declinazione del suo progetto di promozione Friuli Future Forum dedicata proprio a questo comparto produttivo e alle sue opportunità di crescita nei prossimi anni. Si tratta di un settore per molti versi unico, immediato, identitario e con radici ancestrali, legate intimamente alla nostra storia". "Più diventiamo globali, più esprimiamo le nostre radici - conclude Da Pozzo - e questo processo avviene naturalmente: va però capito, interpretato e vissuto per poter essere utilizzato, anche, come vantaggio competitivo". Nella nostra biblioteca, ma anche in quelle delle organizzazioni e istituzioni che hanno a cuore le sorti dell'area friulana con le sue specificità, valenze e contraddizioni, questa "cinquina" di libri rappresenta una realtà unica nel panorama globale, quello che spesso appiattisce, limita e impoverisce le identità.

DONNE IMPRENDITRICI

Largo del Pecile si rifà il look e si riempie di eventi

La rinascita di un quartiere

Un'idea tira l'altra, la passione fa il resto. E' tutta qui la storia del comitato Zona Pecile, un manipolo di commercianti udinesi che dalla lamentela è passato all'azione. Una trentina di attività commerciali, la maggior parte delle quali gestiti da donne (il successo sarà un caso?), ha dato vita a una agguerrita squadra, motivata e fantasiosa, decisa a trasformare un angolo di Udine, fino ad ora piuttosto marginale nonostante la presenza di attività qualificate e innovative, in un luogo d'incontro e aggregazione. Anima del comitato è Gigliola Savio, titolare di Robe di Casa, vagabonda per lavoro e con le antenne sempre dritte per captare tutto ciò che di nuovo e originale si fa nelle altre città per rivitalizzare il tessuto urbano. Ci prova da anni, con tenacia, e adesso può dire di avercela fatta. Ha riunito una trentina di negozi e pubblici esercizi (Tonello Casa, Kartell, LV Donna, Casa Atelier, la Bottega del vino, Spada Viaggi, Pastificio Del Torre, Mamuska, Robe di Casa, Profumeria Elisir, Libreria Friuli, bar Leon d'Oro, Officine Slow Wear, Giù al Nord, Quinto Recinto, Szulin, Cartoshop, Pasticceria Beltrame, Despar, ristorante Vitello d'Oro, Daily Shop, Arteni, Raf Tappe-



ti, la Casa degli Spiriti, Beltrame gelati, il Panificio, Manuela studio estetico), accomunati dall'obiettivo di fronteggiare la crisi da un lato e offrire intrattenimento di qualità dall'altro. Un lavoro lento e paziente il suo, supportato da Claudia Barberi, architetto che si occupa di grafica e allestimenti. Un lavoro che negli ultimi sei mesi si è concretizzato nella nascita del comitato. "Io credo in questo quartiere - spiega - ci lavoro dall'ottobre del 1983 e ho sempre pensato che aveva tutte le potenzialità per decollare, ma non ci riusciva. Pur essendo a ridosso del suo-

re della città, veniva però vissuto più che altro come una zona dove parcheggiare l'auto. Mi sono sempre detta che la ricetta non poteva che essere quella di puntare a far fermare le persone. Se passano in dieci e in negozio ne entra una, dobbiamo farne passare cento per far sì che ne entrino dieci e poi mille così probabilmente ne entrano cento". Come? Creando eventi e attrazioni di qualità. Il Comune ha dato una mano, la piazzetta è stata appena sottoposta a restyling e trasformata in un angolo riposito, senza auto in sosta, ripulita valorizzando il

verde (una gradevole collinetta alberata è ora attraversata da un sentierino percorribile) ed entro breve rischiarata da un'illuminazione a led. Il primo evento, "Tanto di cappello" è coinciso con l'inaugurazione dell'area. Una sfilata di copricapi estrosi e singolari, realizzati dalla cinquantina di partecipanti. Il primo di una lunga serie, nelle intenzioni di coprire il vuoto lasciato dal comitato che per Natale ha già in programma una nuova iniziativa. Tutto lo spazio recuperato si vestirà di mille palloncini, scrigni colorati che contengono i desideri espressi da mille bambini. Il giorno della Befana i palloncini verranno restituiti ai bimbi a caso, producendo così uno scambio

di desideri alcuni dei quali potranno diventare realtà grazie all'aiuto dei più grandi. Per i mesi successivi, i progetti sono ancora più ambiziosi: dar vita a un mercatino dei fiori, a un'esposizione di oggetti di design, a eventi musicali (ci sono già contatti per un concerto eseguito da giovani studenti), mostre e degustazioni. Un modo per valorizzare lo spazio, certo, ma anche i giovani talenti che difficilmente riescono a farsi conoscere soprattutto se sono alle prime armi. "Per realizzare i nostri appuntamenti ci autotassiamo - precisa Gigliola - e quindi cerchiamo di pensare a eventi poco costosi ma sempre di qualità".

Raffaella Mestroni



CURIOSITÀ

Il modello è Zona Tortona

Anche Udine avrà la sua Zona Tortona, l'area di Milano eletta a distretto del design che ha dato i natali al fenomeno del Fuorisalone, il cartellone di eventi e manifestazioni collaterali al Salone del Mobile. Ricca di spazi ex industriali vuoti, Zona Tortona per lungo tempo abbandonata è tornata a nuova vita e il crogiolo di vie, dedalo di spaccati metropolitani nati dal restyling di vecchi edifici industriali, è diventato un punto di incontro di qualità.

Ospita gallerie d'arte, spazi fotografici, atelier e temporary shop oltre, naturalmente, a ristoranti e osterie. Zona Pecile, a Udine, guarda all'esempio milanese e punta, in scala, a riprodurre quel modello, per valorizzare il quartiere, renderlo più attrattivo e accogliente, trasformandolo da zona marginale in piccolo salotto mondano e non solo. Il comitato di commercianti, titolari di attività che si affacciano sull'area appena sottoposta a restyling sono una trentina, la maggioranza dei quali gestiti da donne.



MOIMACCO (Ud) Via Malina, 62 _ Tel. 0432.722160 _ Fax 0432.710863
info@sfimpianti.it _ www.sfimpianti.it



SAN GIOVANNI AL NATISSONE - Impianto FTV da 9,45 KW

ORZANO - Impianto FTV da 6,00 kw

Installazione e manutenzione **IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CITOFONICI E VIDEOCITOFONICI
IMPIANTI DI AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA
HOME THEATRE - IMPIANTI TELEVISIVI DIGITALI E SATELLITARI
SISTEMI DI PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI E FULMINI
SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E TVCC - IMPIANTI DOMOTICI



ATTESTAZIONE DI
 QUALIFICAZIONE
 ALLA ESECUZIONE
 DI LAVORI PUBBLICI



SERVIZIO
 ASSISTENZA



BENTEL SECURITY rappresenta un tradizionale punto di riferimento del settore SICUREZZA, di cui è marchio leader per i sistemi di allarme antifurto e antincendio.



VIMAR

energia positiva

Con il nuovo millennio l'evoluzione tecnologica coinvolge anche lo spazio domestico: il tradizionale impianto elettrico diventa il sistema che fa dialogare fra loro differenti apparati. È l'inizio dei sistemi domotici.

Nuovo Presidente a Mediocredito e nuovi obiettivi dopo l'aumento di capitale della Regione

L'INTERVISTA

LA SFIDA

A fianco del territorio

La banca intende operare essenzialmente in Friuli e assistere le medie, piccole e piccolissime aziende

Rossano Cattivello

Trasformare la propria storica specializzazione da handicap di mercato a leva competitiva per le imprese del territorio. L'importante sfida la gioca Mediocredito Fvg, l'istituto di credito a medio termine che da poco, con l'aumento di capitale sottoscritto dalla Regione, è passata dall'essere banca privata con un forte socio pubblico, ma non ancora di maggioranza assoluta, a banca 'pubblica'. Non per questo, però, ha adottato una logica assistenzialista nei confronti dell'economia. Anzi. Alla guida di un percorso di rifocalizzazione della propria mission è stato chiamato un banchiere 'puro'. Uno che in banca è entrato all'età di vent'anni quando, al tempo, essendo la maggiore età fissata a 21 anni, non poteva ancora firmare un proprio assegno, ma seguiva istruttorie per fidi anche di elevato valore. Giovanni Battista Ravidà ha origini siciliane, essendo nato nel '49 a Trapani. Professionalmente è cresciuto nel Credito Italiano e, poi, ha percorso tutti i gradini nel gruppo Unicredit fino a diventarne direttore centrale. In regione è arrivato nel 1999, quando gli fu affidata la responsabilità per l'aggregazione della Cassa di Risparmio di Trieste, seguendo anche l'attività che al tempo la banca giuliana già aveva nei Paesi dell'ex Jugoslavia. In pensione dal 2007, ha vissuto anche una parentesi da amministratore pubblico, quale assessore alle Finanze del Comune di Trieste, raccogliendo manifestazioni di stima per il lavoro svolto sia dai banchi della maggioranza, sia da quelli dell'opposizione.



Come si è giunti alla sua nomina?

"Conosco già da circa otto anni questo istituto, essendo stato per questo periodo membro del consiglio di amministrazione. Non nascondo di nutrire un certo affetto per Mediocredito Fvg.

Fino al 2008 Mediocredito ha perseguito una vocazione nel nord est realizzando oltre il 50% dei propri impieghi fuori dalla regione

Oggi deve affrontare due criticità, tra loro collegate, e rappresentate rispettivamente da fattori endogeni e dal momento generale dell'economia. Il normale assetto di governo di una banca, imponeva una maggiore relazione tra l'organo di indirizzo e controllo, quale è il Cda, e la struttura esecutiva, per seguire passo a passo la strategia.

Serviva, quindi, una presenza continua, senza per questo ovviamente sostituire il ruolo della dirigenza.

Che situazione ha trovato?

"Sorpresa non ci sono state, in quanto l'istituto ha sempre operato nella massima trasparenza. Oggi, i due grandi problemi per tutti gli istituti di credito e, in particolare, per quelli di medio termine come Mediocredito Fvg riguardano il rischio di credito e quello di tasso. Questa banca ha sempre operato con una clientela corporate e in un segmento con prodotti a minore redditività. A fonte di una garanzia per molti anni di stabilità del credito alle imprese, il mercato cui si rivolgiamo per procurarci il denaro necessario non ci dà la stessa stabilità".

Come vi siete organizzati quindi?

"Oltre alla tradizionale emissione obbligazionaria, anche sul mercato internazionale, abbiamo sviluppato un funding sia da grandi clienti e istituzionali, sia dai risparmiatori attraverso il conto deposito on-line Conto Forte, che ci ha dato grandi

soddisfazioni. Finora abbiamo raccolto oltre cento milioni di euro, da circa duemila clienti per l'85% residenti fuori regione. La raccolta diretta, così, oggi ammonta a circa 400 milioni di euro, a fronte di 1,7 miliardi di impieghi propri. Questa diversificazione di approvvigionamento è una questione esistenziale, anche per corrispondenza con la strategia adottata per gli impieghi".

Qual è, appunto, la vostra strategia?

"Fino al 2008, Mediocredito Fvg ha perseguito una vocazione di finanziamento a tutto tondo nel Nordest, coerente con lo scenario del tempo. Era arrivato, però, a realizzare oltre il 50% dei propri impieghi fuori dalla regione. Oggi, intendiamo operare essenzialmente in Friuli Venezia Giulia e assistere le medie, piccole e piccolissime aziende, interagendo anche con gli altri operatori bancari qui presenti, senza paletti e preclusioni".

A proposito di collaborazione, da molti anni si invoca una maggiore sinergia tra le diverse società finanziarie regionali, ma in effetti poco è stato ottenuto. Cosa ne pensa?

"Le opportunità vanno trovate sia dentro il perimetro della holding Friulia, sia fuori. L'importante è che l'operazione proposta sia credibile. La nostra volontà di collaborazione è massima, però è indirizzata a cose concrete".

La patrimonializzazione è oggi sufficiente o saranno necessari ulteriori aumenti di capitale?

"L'aumento di capitale da parte della Regione ci garantisce un'operatività tranquilla. Il problema dei prossimi anni è comune a tutto il sistema banca-



Giovanni Battista Ravidà

rio e riguarda l'assorbimento di patrimonio da parte dei crediti no performing".

A quanto ammontano quelli di Mediocredito Fvg?

"Oggi, attorno ai 200 milioni di euro".

Ritiene che lo scenario bancario regionale sia soddisfacente per gli interessi delle imprese?

"Sono un privatizzatore pentito. Il sistema bancario del Friuli Venezia Giulia, come tutto il resto dello scenario nazionale, è stato interessato da operazioni di concentrazione che intendevano migliorare gli indici di efficienza interni. Una banca, però, deve lavorare con il territorio come un guanto. La domanda rimasta ineluttabile è: l'allontanamento dei centri decisionali è stato compensato da una maggiore efficienza?".

Mediocredito Fvg può incidere in questo?

"Lo farà, facendo valere le proprie caratteristiche di vicinanza alle imprese, conoscenza del territorio e specializzazione".

IL TESTIMONE

Ringraziamento a Paniccia

Un ringraziamento a Massimo Paniccia per l'impegno profuso alla guida di Mediocredito e per aver sostenuto attraverso l'attività dell'istituto l'economia regionale in uno dei periodi più difficili in particolare modo per le Pmi. È quello formulato dal presidente dell'Unioncamere del Friuli Venezia Giulia Giovanni Da Pozzo a nome dei presidenti di tutte e quattro le Camere di commercio provinciali. «Esprimiamo - ha detto - il nostro grazie a Paniccia per l'intelligente e capace gestione e per l'attenzione avuta dall'Istituto a favore del sistema delle imprese del territorio durante questa crisi complessa. Contestualmente, formuliamo un augurio di buon lavoro al neopresidente Ravidà, che raccoglie un'importante testimone e l'impegno a essere al fianco delle esigenze e del rilancio del mondo produttivo e imprenditoriale regionale, valorizzando il ruolo prioritario di supporto agli investimenti e della capacità d'azione delle nostre piccole e medie imprese».

FONDAZIONE CRUP

Al centro delle azioni la famiglia

Contrasto alle fragilità sociali

Due i pilastri dell'attività della Fondazione Crup, per un 2012 che si sta chiudendo e per il nuovo anno alle porte: il supporto dei giovani, per la costruzione di una migliore società del futuro, e il sostegno alle iniziative promosse per contrastare le "fragilità", in un quadro sociale complesso, oggi smarrito, a causa di una crisi che non è solo economica ma anche di valori etici e morali. "Un aspetto cui teniamo in modo particolare - spiega il presidente, Lionello D'Agostini - è quello legato alla formazione e all'istruzione dei nostri ragazzi, lungo tutto il loro percorso di studi, fino all'università e anche oltre, con corsi di specializzazione. Sosteniamo, in questo senso, progetti specifici, che hanno come principali finalità l'internazionalizzazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica. L'azione non vuole in alcun modo sostituirsi al piano di offerta formativa dei singoli istituti, ma arricchire l'ambito dell'apprendimento, che può estendersi quindi a comparti come le lingue straniere o la musica, insegnanti e genitori. Per favorire, in primis, un ambiente di crescita armonico; il cui importante effetto è quello di realizzare processi di collaborazione e integrazione tra scuola e famiglia.



Lionello D'Agostini

Un supporto concreto, quello che la Fondazione Crup dà al sistema universitario attivo in provincia di Udine e in provincia di Pordenone: ogni anno vengono stanziati per questi progetti circa 1,5 milioni di euro. È una cifra simile è destinata, a quelle che D'Agostini definisce "le fragilità" sociali. "Mi riferisco - spiega il presidente, D'Agostini - al supporto fornito per arginare fenomeni di frammentazione dei nuclei familiari, per aiutare persone anziane, persone diversamente abili, persone immigrate. Lo riteniamo un pilastro fondamentale, oggi più di ieri, anche a causa dell'acuirsi di queste problematiche

originata dalla crisi economica". Fondazione Crup ha condiviso con Confartigianato, e per il quarto anno, il progetto "Scuola per genitori", per l'area della città di Udine, ma anche per alcune realtà di provincia, ove sono attivi centri sociali o parrocchie che lavorano già in questa direzione. "Nel 2012, per la prima volta, - fa notare D'Agostini - abbiamo guardato in maniera complessiva alle case di riposo, attraverso un bando specifico, con un fondo pari a 600mila euro, che è inteso riproporre anche nel 2013. Grande attenzione

Non solo giovani. Per la prima volta si è guardato anche alle case di riposo

anche per le realtà che lavorano con chi soffre dei cosiddetti "mali del secolo", l'Alzheimer e il Morbo di Parkinson".

Tra le novità, per il prossimo anno, c'è un altro bando, questa volta destinato ai giovani per la ricerca, o scientifica o tecnologica, in ambito medico o anche in ambito industriale. "Nella globalizzazione è fondamentale, per i nostri ragazzi, acquisire competenze sempre più specifiche, che li mettano

nelle condizioni di essere protagonisti attivi dello sviluppo. E sempre per il 2013, Fondazione Crup sta studiando un progetto, sempre per i ragazzi, per spronarli e aiutarli nella crescita e nella formazione. "Uno dei nostri obiettivi è di favorire, nelle nuove generazioni, lo sviluppo di uno spirito critico, fondamentale strumento per non assistere e ricevere passivamente l'enorme mole di stimoli e segnali che lanciano non solo il mondo dei media ma anche del marketing in generale.

Per questo collaboriamo a un progetto, unico in Italia, di "insegnamento" alla lettura di un quotidiano e alla stesura di un "articolo", con la vicinanza e l'aiuto di professionisti del settore". Il progetto riguarda le scuole medie e le scuole superiori e, forse, potrà essere esteso anche alle elementari in futuro. "Significativo pure il piano che supportiamo di portare nelle scuole i piloti delle "Frecce Tricolori", che abbiamo la fortuna di avere in Friuli Venezia Giulia. Alla proiezione, spettacolare, delle loro evoluzioni acrobatiche nei cieli, segue una lezione importante in classe: per raggiungere i propri obiettivi, qualunque essi siano nella vita, servono sempre coraggio, impegno, costanza e disciplina".

Paola Treppo

FONDAZIONE CRUP/2

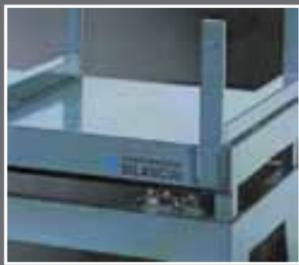


Un patrimonio di cultura

Fondazione Crup è da sempre sinonimo di supporto alla cultura e di diffusione della conoscenza. Di un sapere che nasce dal territorio e che viene diffuso sullo stesso territorio. "Ogni anno - spiega D'Agostini - destiniamo circa 2,6 milioni di euro a sostegno di iniziative, attentamente vagliate dalla nostra commissione, in ambito arte, teatro, musica, manifestazioni, editoria". La Fondazione sostiene numerose pubblicazioni ogni anno, testi che poi la stessa Fondazione acquisisce per distribuire gratuitamente nelle biblioteche delle due provincie. Si tratta di libri di tematiche varie: dalla storia, alla filosofia, dall'enogastronomia alle esperienze professionali. "Abbiamo diffuso, indicativamente, fino a oggi, più di 220mila volumi. Un numero importante come è importante la possibilità di accedere gratuitamente alla conoscenza, in particolare del territorio in cui si vive e opera". Ogni anno Fondazione Crup riceve circa 1200 domande con richiesta di supporto di vari progetti. Di queste, indicativamente, 800 vengono accolte, dopo la verifica del rispetto del piano presentato dei parametri stabiliti dalla commissione. "Non manca l'aiuto ai teatri, il Verdi di Trieste e il Giovanni da Udine. Ma anche a quasi tutte le più importanti manifestazioni della nostra terra: da Mittelfest a Pordenone Legge a Bianco e Nero fino al Premio Terzani. Supportiamo i Comuni, il conservatorio Jacopo Tomadini, l'Accademia Nico Pepe".

SOCIETÀ BILANCI

dal 1965 strumenti e
tecnologie per pesare



centro assistenza autorizzato



SOCIETÀ' BILANCI Srl
Strumenti e tecnologie per pesare

Via Centrale, 27 - 33037 Pasi di Prato (UD) Italia
www.societabilanci.it - info@societabilanci.it
telefono e fax +39 0432 690853

Il Vostro successo è il nostro successo



- Borse Argon, Ossigeno, Acetilene, Azoto, CO₂
- Gas tecnici
- Puri e Purissimi
- Gas refrigeranti
- Riparazioni
- Saldatrici e Apparecchiatura Ossigas
- Elettrodi e fili speciali
- Torce e ricambi MIG-MAG-TIG



OSSIGEN s.r.l.

UDINE - Via Cormor Basso, 130
Tel. 0432.530602 - Fax 0432.530324

I dati del terzo trimestre in Regione condotti da Questlab. 1500 circa le imprese contattate

ECONOMIA IN CIFRE

INDAGINE CONGIUNTURALE

Un contesto difficile

A fare da padrone ancora il decremento del Pil e la perdita dei posti di lavoro

Tommaso Botto

Si alternano il rosso ed il grigio come colori dominanti nella recente indagine congiunturale (terzo trimestre 2012 - 23 Novembre) condotta da Questlab sull'economia del Friuli Venezia Giulia. Commissionata da Unioncamere, la ricerca è stata condotta su di un campione rappresentativo di 1512 imprese che hanno risposto, via web, telefono o fax dal 4 al 31 Ottobre, all'intervista sulle performance in tempo di crisi.

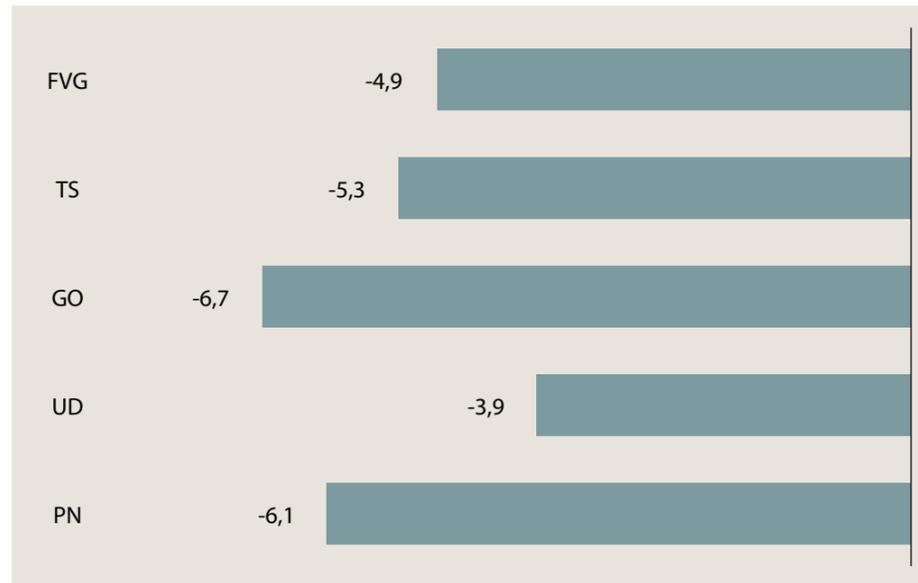
Purtroppo, infatti, i risultati dell'indagine congiunturale di Unioncamere ci dicono che l'economia della nostra regione è ancora in una fase di forte criticità.

L'allargamento dei fenomeni recessivi di alcuni Paesi si affianca all'indebolimento che si sta registrando anche in Germania

Tra rossi conclamati e diffuse zone grigie, è tutto il Paese a soffrire, come mezza Europa, e le politiche di rigore stanno svelando il loro lato peggiore.

Due scenari sintetizzano soprattutto la difficoltà attuale che stiamo vivendo: il decremento del Pil e la perdita di

Commercio al dettaglio - Var. % tendenziale Vendite



posti di lavoro. Infatti, decremento e disoccupazione pervadono, deprimendolo, il panorama produttivo sia nazionale che regionale.

Si evidenzia che il contesto è difficile a livello continentale: l'allargamento dei fenomeni recessivi di alcuni Paesi si affianca all'indebolimento che si sta registrando anche in Germania (il prodotto interno lordo è cresciuto nel terzo trimestre dello 0,2%, su base tendenziale +

0,9%) ed in Francia (+0,2% terzo trimestre dopo +0,1% del secondo trimestre). Poiché il 60% degli scambi avviene all'interno dell'Ue, questa contrazione delle economie -sinora- più sane si ripercuote, in una spirale sempre più perversa, nelle già provate economie del Sud dell'Europa.

Alcuni indicatori elaborati dall'Istat (15 Novembre 2012) esemplificano freddamente la difficile situazione: si nota infatti,

nel 2012, un costante calo di soddisfazione degli italiani per la vita in generale; crescono dal 43,7% al 55,8% le famiglie che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica; la quota di individui in famiglie deprivate, ossia con tre o più sintomi di disagio economico, passa dal 16% al 22,2%; quella delle persone in famiglie gravemente deprivate, quindi con quattro o più deprivazioni, dal 6,9% all'11,1%.

LA DISOCCUPAZIONE

Giovani penalizzati

Conseguenza diretta del brusco e prolungato rallentamento dell'economia, in un grigiore diffuso, il dato, anche questo in rosso, che descrive i livelli occupazionali ed il mercato del lavoro in generale. Infatti, per il quarto anno consecutivo le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno effettuato meno assunzioni rispetto alle cessazioni, portando così in rosso anche gli indici occupazionali.

In Italia le statistiche sono sconfortanti: il tasso di disoccupazione in Italia, attestatosi attualmente al 10,8%, continuerà a salire: è allarme rosso soprattutto per i giovani, tra i quali la disoccupazione ha raggiunto livelli vertiginosi (attorno al 35% secondo l'Istat).

In Friuli Venezia Giulia i numeri rappresentano una situazione meno drammatica, seppur grigia e difficile: nel terzo trimestre 2012 gli addetti nelle imprese della regione sono calati dell'1,5/2% e l'occupazione del 3% (-1,3% nel

manfatturiero, -4% nei servizi turistici, -8,3% nel settore delle costruzioni), facendo salire il tasso di disoccupazione dal 4,5% al 6,5%, con forte incidenza tra i giovani (sotto i 34 anni).

Secondo Banca d'Italia (dati 20 Novembre), nel primo semestre del 2012 la disoccupazione in Friuli Venezia Giulia è salita al 6,7% e gli occupati - circa 505 mila - sono diminuiti del 2,5% (-3,5% l'occupazione femminile) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo degli occupati nel terzo trimestre appare superiore al dato nazionale (-0,3% tendenziale).

Si stima che in regione 36 mila persone siano in cerca di lavoro e più di 16 mila sono iscritte alle liste di mobilità. Quasi diecimila persone, secondo Bankitalia, fruiscono di interventi ordinari o straordinari di cassa integrazione. Le imprese interessate da cassa integrazione sono il 21% del totale.

IL DATO POSITIVO

Boom nel legno arredo

Premiato chi esporta

Uno dei pochi segni "più" dell'indagine Questlab viene dal settore vitivinicolo ed evidenzia una filosofia di business che -sinora- ha risollevato gli indici generali.

Sebbene anche questo comparto, che aveva retto, anche con buone performance, alle strette iniziali della crisi, oscilla in zona grigia: ma, in un complessivo calo tendenziale della produzione (-0,4%) e del fatturato (-0,31%) delle aziende che non esportano, con numero

grossomodo stabile degli addetti, assume un significativo risalto il +10,7% di fatturato

Anche l'export in Fvg è in calo rispetto agli anni precedenti

delle imprese che esportano, segno tangibile delle oppor-

tunità offerte dall'internazionalizzazione.

I dati del manifatturiero dimostrano che chi si orienta all'export riesce ad attutire i colpi della recessione, riparendosi in un -2,8% di variazione del fatturato, contro il -8,0% registrato dalle imprese che non esportano.

Export che funge da motore principale di un'economia che dove non arretra, comunque arranca.

Ma, purtroppo, anche l'andamento dell'export regionale si posiziona significativamente in zona rossa: segno "meno" sia nel primo (-6,1%) che nel secondo trimestre 2012

Nel vitivinicolo si segnala un +10,7%. Nel manifatturiero chi si orienta all'export riesce ad attutire i colpi della recessione

(-7,1%), un dato negativo che si registra praticamente in tutte e quattro le economie provinciali. Questa ennesima tendenza negativa peggiora il quadro generale, riducendo gli sbocchi commerciali in un contesto che già soffriva di un consumo interno asfittico.

Il 31% delle imprese export oriented prevede, comunque, una riduzione certa del fatturato per il trimestre in corso (41% per le imprese non esportatrici).

PIL E PRODUTTIVITÀ

Calo generalizzato

In significativo rosso è l'andamento del Pil: in Italia persiste il segno meno da ben 5 trimestri. Dichiara l'Istat che a fine Settembre la crescita acquisita del prodotto interno lordo per il 2012 è stata pari a -2%. Infatti, nel terzo trimestre del 2012 il prodotto interno lordo italiano è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Unica sfumatura di grigio, in uno scenario generalmente rosso, la constatazione che

con questo -0,2% la flessione sembra attenuarsi rispetto al -0,8% (rispetto al periodo precedente) registrato nel primo trimestre e al -0,7% del secondo trimestre.

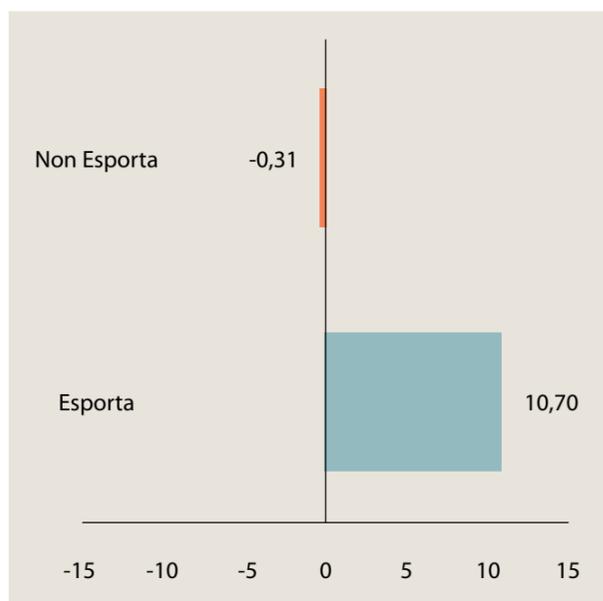
Le previsioni di governo, banche, agenzie etc. per l'evoluzione dell'economia nel prossimo periodo sono altalenanti, offrendo un ventaglio di prospettive che vanno dalle più negative alle più ottimistiche: nessuno ha la sfera di cristallo ma negli outlook costantemente diffusi prevale comunque

il grigio. Il manifatturiero del Friuli Venezia Giulia incassa il calo della produzione pari al -1% tendenziale (in controtendenza Gorizia con il +7,4%), il calo del fatturato del -8% (per le aziende che non esportano, -2,8% quelle che esportano), il calo degli addetti pari al -1,3% tendenziale e la quota di utilizzo degli impianti si ferma al 64%. Le imprese intervistate la vedono grigia: infatti, il 35/40% prevede una sicura riduzione del fatturato. Previsioni in rosso per il settore del commercio al dettaglio: riscontrati sia il calo delle vendite (-4,9% tendenziale) che degli addetti (-1,3% tendenziale), il 52% delle imprese calcola una riduzione del fatturato per il quarto trimestre.

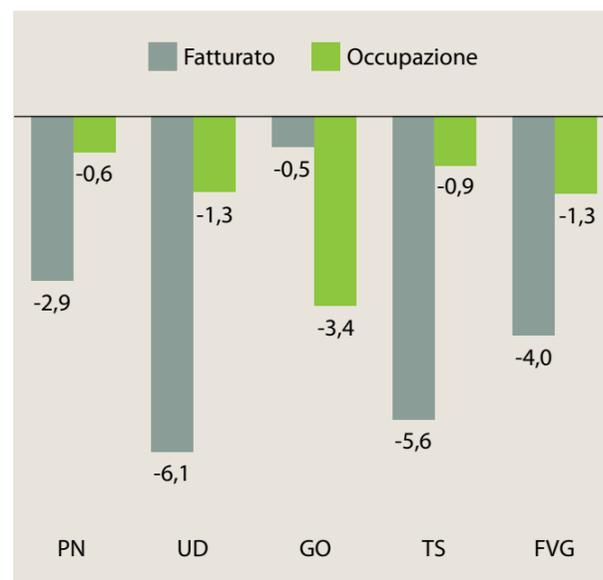
Anche il 56% delle imprese che operano nei servizi turistici prevede una riduzione del fatturato. Anche in questo segmento appaiono in rosso gli indici che si riferiscono a vendite (-1,5% tendenziale) e numero degli addetti (-4,0% tendenziale) anche se la provincia di Trieste registra un timido +1,1%. Profondo rosso per il settore delle Costruzioni: calo della produzione, con "crescita" al -5,6% tendenziale, calo del fatturato (-9,1% tendenziale) e ulteriore diminuzione degli occupati (-8,3% tendenziale).

Quindi per i costruttori del Friuli Venezia Giulia il futuro è grigio: il 41% delle imprese prevede una riduzione del fatturato, a fronte di un registrato aumento dei costi delle materie prime (+1,3%), del lavoro (+2,3%) e dell'energia (+1,9%).

Vitivinicolo - Var. % t-4 del fatturato

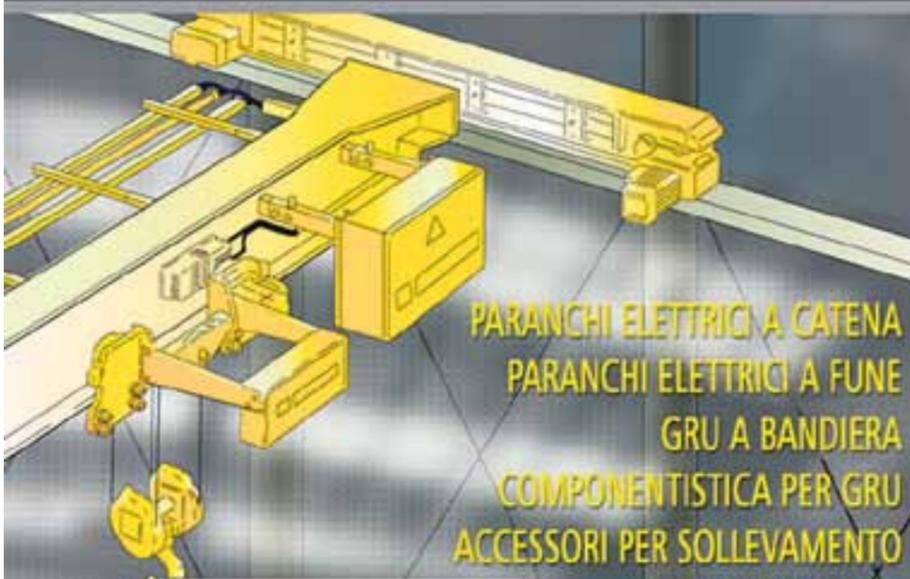


Manifatturiero - Var. (%) t-4 del fatturato e dell'occupazione





CI.ESSE.TI...



PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE



CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA
 Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions
 33040 POVOLETTO (UD)
 Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378
www.ciesseti.com - info@ciesseti.com

TUDECH freni

**REVISIONE PINZE
CON OLTRE 100 TIPI
DI PISTONI
E KIT RICAMBI**



TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it

DOBLÒ

(SCEGLIE SOLO IL MEGLIO)



	LISTINO	SCONTATO CON ROTTAMAZIONE
2 DOBLÒ CARGO 1.3MJET 90CV SX COLORE BIANCO	€15.470	€10.180
5 DOBLÒ CARGO 1.6MJET 105CV SX COLORE BIANCO	€16.470	€10.980
1 DOBLÒ COMBI MAXI 1.6MJET 105CV SX PASSO LUNGO 5POSTI AUTOCARRO COLORE GRIGIO METALLIZZATO	€19.120	€12.900

E FINANZIAMENTO O LEASING TAN 2.75%



prontoauto

SEDE
S.S. 13 Pontebbana Km 146,400
33017 Collalto di Tarcento (UD)
www.prontoauto.it - info@prontoauto.it

Tel. 0432 784212
Fax. 0432 784210

FILIALE
Viale Venezia 2/8
33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431 382311
Fax. 0431 382320

TECNOAUTO

Via Nazionale, 157
33010 Tavagnacco (UD)
fiat@tecnoauto.com

Tel. 0432 660661
Fax. 0431 661029

La manovra regionale è di "lacrime e sangue". Si cerca di mantenere la qualità seppure con minori fondi

ATTUALITÀ

FINANZIARIA 2013

Garantire i servizi

Sanità, autonomie locali e trasporto saranno i capisaldi. Pesanti i segni meno in alcuni assessorati

Marco Ballico

«La situazione è durissima». Daniele Galasso, capogruppo del Pdl, ha in mano al momento le macrocifre della Finanziaria regionale in cantiere per il 2013, ma il quadro è già da depressione. «Lacrime e sangue» è la classica formula che la politica usa in questi casi. Ma, stavolta, non è solo un modo di dire.

Questione di tagli. Quelli del precedente governo Berlusconi e ora di quello in carica targato Mario Monti. «Sarà difficile fare delle scelte», spiega Galasso. «Non siamo tra le "speciali" che hanno i 9 decimi di compartecipazione sulle entrate tributarie - sottolinea ancora il capogruppo pidelliino - ma nemmeno tra le ordinarie che vivono di trasferimenti provenienti da Roma. Il paradosso è che, pur dovendo gestire la sanità in toto, il governo ci chiede pure 21 milioni di euro da indirizzare verso il Fondo sanitario nazionale».

Si tratta di sopravvivere, dunque, cercando in qualche modo di garantire servizi di qualità ai cittadini ma con soli 6 decimi di compartecipazione a disposizione, «con lo Stato che, imponendo tra quest'anno e il prossimo 1 miliardo di tagli, di fatto ce li riduce a 3. E' il tema chiave su cui fondare la rinegoziazione con Roma sul dare e sull'avere».

Non resta dunque che mettere in sicurezza, in una manovra che Sandra Savino, l'assessore alla Finanze, ha già chiarito che pareggerà a 3,9 miliardi (erano 4,3 un anno fa), i capitoli chiave. «Sanità e sociale, autonomie locali e Trasporto pubblico saranno i capisaldi di una Finanziaria molto complicata», chiarisce sin d'ora Galasso.

Paradossalmente meno allarmato Giorgio Baiutti (Pd), più



IL PROBLEMA DI FONDO

A rischio la specialità

Il problema di fondo è l'attacco alla specialità da parte di un governo che deve far rientrare i conti per rispondere agli input della Unione europea ma non distingue tra Regione «sprecone» e «virtuose» come il Friuli Venezia Giulia che già da tempo ha avviato interventi di contenimento della spesa e dei costi della politica. Eppure i tagli, pure nella nostra regione, risultano pesantissimi: poco meno di un miliardo, precisamente 953 milioni di euro.

Come si arriva a quella cifra? Sommando le riduzioni alla spesa imposte con i diversi decreti Tremonti (si è iniziati con una quota di 77 milioni di euro che raddoppia di anno in anno) e la spending review montiana e aggiungendo poi un'altra posta che va dirottata a Roma, vale a dire i 370 milioni di euro per il federalismo fiscale. Soldi da sottrarre a una manovra che un anno fa pareggiava a

7,5 miliardi (considerate tutte le voci), in discesa sul precedente dato di 7,8 miliardi, in picchiata rispetto al periodo pre-crisi. Tolta la quota della sanità - 2.224.737.589 euro nella Finanziaria 2012 - resta poco, molto poco. Tanto più che il sindacato si aspetta un incremento alla posta socio-sanitaria. «Impensabile che, come già accaduto peraltro nell'ultima Finanziaria, non si tenga conto che beni e servizi aumentano del 2-3% ogni anno», dicono Alessandro Baldassi e Donatella Sterrentino della Cgil.

Una buona notizia, l'unica, è il riconoscimento alla Regione dei Fondi Fas, pari a circa 140 milioni, per programmi di investimento già concordati con il governo. Una manna che va a salvare più di un settore: 74 milioni sono tra l'altro previsti per l'ambiente, 27 per le infrastrutture, 26 per le attività produttive.

IN CIFRE

Tagli fino al 30%

Finanziaria 2012: pareggio a 4,3 miliardi

Quota sanità: 2.224.737.589

Finanziaria 2013: pareggio a 3,9 miliardi

Tagli di spesa imposti dal governo al Friuli Venezia Giulia: 953 milioni

Quota federalismo fiscale: 370 milioni

Fondi Fas: 140 milioni

Tagli agli assessorati: fino al 30%

volte relatore in aula in materia di bilancio: «E' inevitabile che ci sarà qualcuno in particolare sofferenza, specie sulle leggi di settore finanziate in pluriannualità. Ma si tratta di film già visti, secondo il consigliere democratico: «Le compartecipazioni non sono in cattiva salute, si troveranno gli spazi per aggiustare il bilancio».

Tornando alle cifre, quelle d'inizio percorso, prima cioè degli "aggiustamenti" di questi giorni in commissione, i tagli arrivano a toccare il 30% rispetto ai fondi iniziali di un anno fa. Il segno "meno" più pesante (100 milioni di euro, -4%) riguarda salute e welfare. Ma in questo fondamentale settore si rimedierà con alcuni utili (22 milioni il bilancio positivo delle Aziende sanitarie) che verranno rimessi in circolo. Sempre in materia sanitaria, diminuiscono i finanziamenti agli ospedali (si va da 47,98 a 40,13 milioni, -16,4%). Altri ta-

gli pesantissimi sono quelli delle attività produttive (si passa da 110,89 a 77,6, a fissare il -30%), della voce «infrastrutture, mobilità, pianificazione, lavori pubblici» (da 329,19 a 256,19, circa -22%), delle risorse agricole (da 52,79 a 36,94, un altro -30%), del patrimonio e programmazione (da 103,1 a 74,6, oltre -27%), delle autonomie locali (le compartecipazioni passano da 424,89 a 357,68, attorno al -16%).

Ma non se la passano bene nemmeno la cultura (da 70,05 a 49,02, siamo pure in questo caso al -30%) e «istruzione, università, ricerca, famiglia» (da 92,61 a 64,81, l'ennesimo -30%). Mentre riduzioni meno pesanti riguardano la funzione pubblica (20 milioni in meno, -7,3%), «ambiente, energia e montagna» (si tagliano 6,5 milioni, -13,5%) e trasporto pubblico locale (si scende da 124,95 a 114,95, poco oltre 18% in meno).

CONSOLATO DEL CANADA

Un bilancio dopo i tre mesi di attività

Fioccano le richieste

Tre mesi di attività. Anzi, di super-attività. Il consolato del Canada, inaugurato all'inizio del mese di agosto nella sede della Cciaa di Udine, ha ingranato subito la marcia, sorprendendo gli stessi vertici: «Siamo sommersi di richieste», conferma - con tono in bilico fra stupore e orgoglio - il console Primo Ivo Di Luca. Non ci si aspettava un simile riscontro fin dagli esordi. Invece il "sistema" ha preso piede all'istante, anche grazie - verosimilmente - al meccanismo del passaparola. Tantissime, in primis, le richieste di passaporti, specie da persone rientrate in Friuli Venezia Giulia dal Canada parecchi anni fa. «Molti cittadini canadesi qui residenti - spiega il console - desiderano, inoltre, che i propri figli, pur se nati in Italia, acquisiscano la cittadinanza canadese». Ancora più intenso, però, è il flusso delle istanze in un altro settore. Talmente intenso che Di Luca commenta: «Davvero: mi sembra di essere tornato agli anni Cinquanta». Parliamo della richiesta di lavoro, di friulani che guardano oltre oceano nella speranza di trovare uno sbocco personale alla crisi, una soluzione occupazionale. «Le domande fioccano, giorno per giorno. Al consolato si presentano gio-

vani, soprattutto. Vogliono sapere quali siano le possibilità in Canada, e quali le procedure da seguire per imboccare la strada del trasferimento dall'Italia. Proprio come, dicevo, nel 1950 e anni successivi. Purtroppo il panorama complessivo non è più quello di

Il fenomeno: numerosi giovani friulani guardano oltre oceano nella speranza di trovare un lavoro

allora. Non è possibile pensare a "migrazioni" indiscriminate: un'ipotesi di impiego in Nord America può concretizzarsi solo se da determinate ditte operanti in tale area vi siano richieste di personale». E il trend, per quanto l'economia canadese abbia dimostrato di reggere l'urto dell'impatto economico planetario, non è attualmente tale. Ma i friulani ci provano, insistono, si informano: al fenomeno dei cerca-lavoro in veste singola si affianca quello di un'infinità di aziende locali che puntano, se non a una duplicazione su suolo straniero, quanto meno

a un'esportazione su larga scala dei propri prodotti. Ed è un panorama sfaccettato, multi-settore e multi-età. «Architetti, ingegneri - esemplifica Di Luca -. Non manca però, ribadisco, chi si accontenterebbe di svolgere la mansione di lavapiatti...». Nell'insieme, insomma, un gran daffare per il neo-consolato. Che non si limita, del resto, alle pratiche "ordinarie" ma è impegnato pure su un altro binario, quello delle relazioni diplomatiche tra Friuli Venezia Giulia e Canada. Due, in questo senso, gli eventi di spicco.

Il primo è consistito nella visita alla nostra regione dell'ambasciatore canadese in Italia, James Fox, arrivato il 12 novembre e trattenutosi fino al giorno 14: per lui una "maratona" di visite alle realtà produttive del territorio - dalla Illy Caffè di Trieste alla Calligaris, fino alla Fincantieri - e un convegno in Camera di Commercio, occasione finalizzata ad illustrare alle piccole e medie imprese nostrane i capisaldi della cooperazione tra Unione Europea e Canada e ad evidenziare le opportunità che si possono cogliere nei settori dell'agricoltura, della meccanica, del legno-arredo e dell'edilizia; un quadro ramificato, quindi, in grado di chia-

rare quali siano, in concreto, le possibilità di business in termini commerciali, di investimento e di approvvigionamento. Secondo: si profila una visita della rappresentanza "giovane" della Confindustria friulana in terra canadese, sotto l'egida della Cciaa di Udine. Ma tornando al convegno: istruttivo spazio di riflessione, che ha fornito agli interessati la sintesi del «perché fare affari con il Canada». Il motivo è presto detto: «In quel Paese -

Programmi futuri: si profila una visita della rappresentanza "giovane" della Confindustria friulana in terra canadese, sotto l'egida della Cciaa di Udine

ha rimarcato Fox - la crescita esiste ancora. Ed esiste, di conseguenza, un sentimento di ottimismo, di fiducia: anche nei confronti dell'Italia, e del Friuli Venezia Giulia. Il Canada rappresenta un mercato promettente sotto vari profili, che includono, per esempio, il ramo



Un'immagine del convegno tenuto in Cciaa alla presenza dell'ambasciatore canadese in Italia, James Fox

dell'educazione: il tris studio-occupazione-turismo è, per i giovani di altri Stati, un'opportunità preziosa, che apre tanti sbocchi. I canadesi sono convinti del fatto che il futuro dipende dalla capacità di relazionarsi, sul fronte commerciale e imprenditoriale, con quante più nazioni possibile.

A tale proposito avrà grandissimo valore un accordo di libero commercio con l'Unione Europea, che verrà finalmente siglato (dopo lungo iter) tra poco, entro l'inizio del 2013». E le stime sono incoraggianti: si prevede un incremento del 20% degli scambi bilaterali, con una relativa lievitazione del Pil sia in Canada che in UE; le esportazioni dal vecchio continente al Nord America saliranno - sempre in base ai pronostici - del 36%; in

senso inverso, invece, si calcola un +24%. Il prodotto interno lordo dell'Unione si arricchirà, così, di 11,6 miliardi di euro. Ad Emmanuel Kamarianakis, capo dell'ufficio commerciale dell'ambasciata canadese in Italia, il compito - sempre in sede di seminario - di delineare a beneficio del pubblico i motori dell'economia canadese: di punta i settori agroalimentare, aerospaziale, automobilistico; ugualmente trainanti i comparti delle energie rinnovabili, dell'Ict, della biofarmaceutica. Insomma: «Una scelta vincente - ha dichiarato il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo -, quella di aprire il consolato del Canada nel palazzo della Camera di Commercio, la prima nella penisola ad accogliere una simile realtà».

Lucia Aviani

Come rispondono i vari comparti alla crisi e ai tagli? Ecco le loro richieste nel 2013

ATTUALITÀ

LA PAROLA ALLE CATEGORIE

Alla ricerca di fiducia

Investire si può se la politica lancerà segnali decisivi. Parola d'ordine: abbassare il carico fiscale

Giada Marangone

I Friuli-Venezia Giulia, al pari del resto d'Italia, dal IV trimestre 2008 è in crisi recessiva. I principali indicatori economici e il generale quadro d'incertezza e d'instabilità internazionale tendono a confermare la tendenza anche per il 2013.

"In provincia di Udine c'è sofferenza nel comparto dell'edilizia, mentre tiene il mondo dei servizi che può però prosperare solo se funziona il manifatturiero. Per il futuro ci sono prospettive per la green economy e ci attendiamo segnali di ripresa, ancorché timidi, dalla meccanica". È questo il quadro che ha tracciato il presidente di Confindustria Udine, **Adriano Luci**. "Nel 2013 - prosegue Luci - ci aspettiamo una stabilizzazione della congiuntura, ma sempre al, seppur lieve, ribasso. Solo mettendo al centro dell'attenzione il manifatturiero il nostro Paese potrà avere ancora prospettive di sviluppo. Ritengo infatti che sia nell'interesse di tutti creare le condizioni per il lavoro e la crescita piuttosto che andare a cercare le risorse per la cassa integrazione. Le imprese hanno soprattutto bisogno di maggiore fiducia, senza la quale la macchina degli investimenti resta ferma".

Secondo **Massimo Paniccia**, presidente dell'API Udine: "I maggiori effetti recessivi derivano, in buona misura, dalle manovre finanziarie volte a sanare i conti dello Stato. È necessario ridurre la spesa pubblica, diminuire il carico fiscale su imprese, famiglie e restituire fiducia a quanti vogliono in-



vestire in Italia. Mai come ora è necessario entrare in una logica di competitività dei "sistemi Paese"; competitività che oggi vede l'Italia gravemente penalizzata da un sistema impositivo e da oneri burocratici più elevati al mondo. A livello locale, la Regione Friuli-Venezia Giulia deve proseguire nella lodevole opera sin qui avviata di razionalizzazione della spesa e di riduzione del debito, ponendo lo sviluppo dell'economia al primo posto nelle politiche di bilancio, assumendo piena consapevolezza del fatto che senza produrre vera ricchezza le politiche sociali, destinate a fronteggiare i risvolti più aspri della crisi, sono destinate a inaridirsi rapidamente. A fronte di un tale stato di cose, l'API non può che richiamare tutti gli attori del sistema pubblico, della finanza e dell'economia ad agire ed operare con

responsabilità, ritrovando compattezza ed unità d'intenti".

Più ottimista sembra essere **Nello Coppeto**, presidente della CNA Udine. "Per quanto riguarda la nostra associazione - afferma Coppeto - nonostante il periodo di enorme difficoltà, abbiamo ottenuto risultati positivi, crescendo in maniera sensibile. Nel 2012 i maggiori problemi riscontrati sono stati l'accesso al credito e, in taluni casi, riuscire a tenere aperta l'attività, a volte dovendo rinunciare al personale dipendente. Per il 2013 prevediamo un trend costante e il perdurare delle difficoltà per i nostri associati. Auspichiamo che la Regione Friuli Venezia Giulia possa, nel prossimo anno, mettere in campo nuovi strumenti a favore della piccola impresa, ripensando anche al sistema degli ammortizzatori sociali".

Per **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato Udine, invece il 2012 è stato: "Un anno quasi brutto quanto il 2009. Un anno di recessione, quindi, nel corso del quale, però le imprese artigiane sono ancora pronte a ripartire a condizione che ci sia qualche segnale stabile e credibile a cui potersi aggrappare. Un segnale che - secondo Tilatti - non può venire solo dall'economia ma anche dalla politica regionale e nazionale, per esempio, con strategie di aumento dell'efficienza della macchina pubblica".

"Per il 35% degli artigiani - continua il presidente di Confartigianato - la carenza di liquidità è stato un problema quotidiano. A peggiorare il quadro l'incremento dei costi energetici. Segnali positivi sono stati il mantenimento dei livelli occupazionali e l'export. Per quanto riguarda il 2013 il "sentiment" degli artigiani si tinge di pessimismo: poco più della metà conta sulla tenuta del proprio fatturato, il 2% mette già in conto di assumere nuovo personale, viceversa il 9% sta già programmando licenziamenti, nel tentativo di ridurre ulteriormente i costi produttivi e tenere duro e un altro 9% mette in preventivo il ricorso agli ammortizzatori sociali. In sintesi - conclude il presidente Tilatti - l'immagine che rappresenta lo stato d'animo degli artigiani di fronte all'anno che sta per cominciare è quella di un maratoneta che fa i conti con le energie già spese nei chilometri precedenti, ma ancora pronto ad uno scatto qualora riceva qualche segnale incoraggiante".

LE COOPERATIVE

Il futuro è l'alleanza

Anche il comparto delle cooperative è stato gravemente colpito dal perdurare di questa crisi economica che ha coinvolto tutti i settori produttivi ed occupazionali. Per uscire dalla crisi, una strategia condivisa sembra essere quella di un'aggregazione fra cooperative. "Il 2012 - afferma il presidente di Legacoop Fvg **Enzo Gasparutti** - è stato un anno sofferto: il modello cooperativo di Legacoop Fvg ha dimostrato comunque di saper tenere la crisi. Per quanto concerne il 2013 - continua Gasparutti - ci attendiamo molto dalla concretizzazione, anche a livello regionale, dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, che potrebbe dare al sistema cooperativo una più chiara visibilità e forza d'interlocuzione. Crediamo che, per lo sviluppo del territorio, serva più chiarezza e correttezza per quanto concerne le regole del mercato, una burocrazia più snella e meno costosa, una reale politica del welfare, della scuola e della formazione".

"Alle Istituzioni - dice **Flavio Sialino**, presidente dell'Associazione Cooperative Friulane - Confcooperative Udine - chiediamo un impegno sul fronte del sostegno alle aggregazioni tra cooperative, della riduzione del carico burocratico, della tipizzazione delle produzioni agroalimentari regionali e della creazione d'impresa nelle aree di crisi e nelle zone più marginali della nostra Regione, come l'area montana. Senz'altro la creazione di nuove imprese cooperative, con una nuova normativa sull'esempio dell'ex legge Marcora, attraverso il coinvolgimento dei lavoratori in un percorso di creazione d'impresa, è la prima priorità".

Adino Cisolino, presidente dell'AGCI Fvg, ritiene di primaria importanza l'adozione da parte dello Stato in primis e della Regione di strumenti ed azioni che possano salvaguardare ed incentivare l'occupazione e il lavoro. "La sensazione è che nei prossimi mesi aumenteranno le problematiche di carattere occupazionale, anche per l'esaurirsi temporale di numerosi interventi degli ammortizzatori sociali. Servono, quindi, azioni urgenti e forti su tutti i fronti: riduzione del cuneo fiscale per ridare ossigeno ai redditi delle famiglie, taglio della burocrazia che farà recuperare alle aziende tempo e anche spese inutili, incentivi alle imprese per l'aggregazione e l'internazionalizzazione. Presupposto di tutto questo, però, vista la doppia scadenza elettorale sarà la governabilità effettiva sia dello Stato centrale, sia della Regione".

COMMERCIO

Si spera nel centro commerciale naturale

Commercio con segno negativo anche per il 2012. "Stiamo navigando in un mare tempestoso - dice **Andrea Freschi**, referente del comparto ortofrutta di Confcommercio Udine - . Dobbiamo misurarci con un modo di consumare che è cambiato: il cliente, ormai, acquista infatti solo quello che gli serve e disdegna anche le offerte, da cui prima, causa crisi, si faceva allettare". Il fenomeno è maggiormente evidente in quest'ultimo anno: la famiglia e i single in particolare ottimizzano sull'alimentare e comprano, anche se non in sconto, il bene che sanno di consumare del tutto, senza scartare nulla. "La recessione non è una barzelletta: ha comportato una maggiore presa di coscienza nelle persone che evitano lo spreco, non buttano via niente e acquistano spesso in monodose". È un aspetto legato anche alla realtà sociale delle famiglie: "un tempo erano numerose e vivevano in ambienti residenziali grandi; oggi sono sempre più piccole, con pochi figli o senza prole; tante le persone che vivono sole. E, parimenti, le case sono di conseguenza diventate "a misura" di questi nuclei: appartamenti con cantine molto contenute, monolocali, piccole villette, raramente case pa-



dronali". Non si acquista più in blocco, da quella che può essere la patata, la noce o la mela, ma di volta in volta, a seconda delle reali necessità: "ciò è dovuto a mancanza di spazio e denaro. Pur contenuti rispetto ad altre spese, i conti del fresco preso il gran quantità in offerta sono richiesti comunque una sorta di investimento. Che spesso manca. C'è un ritorno, di contro, alla qualità: si compra meno ma più buono. Per la nostra categoria, il vero taglio sul numero di imprese attive non è legato alla crisi degli ultimi anni ma al cambio da lira a euro. Chi ha resistito allora, offrendo maggiori servizi, resiste pure oggi". Per **Sergio Marini**, presidente di Confe-

sercenti provincia di Udine, il 2012 è stato un anno disastroso, in campo nazionale e locale: "ovunque segni di calo, anche da noi, in Friuli, regione che confina con Austria e Slovenia. Il flusso delle popolazioni di questi due Paesi che, da decenni, gravitavano sulle nostre provincie, si sono notevolmente assottigliati. La recessione riguarda tutti i settori: dall'abbigliamento alle automobili, all'alimentare in generale. Forse l'unico bene che si vende ancora è il telefonino ma rappresenta una scarsa fetta del totale del commercio. Per la città di Udine guardiamo con speranza al Centro commerciale naturale che deve essere, però, progetto condiviso con le categorie, in un percorso di valorizzazione e promozione anche delle realtà periferiche. Che sia necessario fare qualcosa è evidente: oggi si respira un'aria di gran avvilimento: nei bar il turnover è altissimo, alcuni bar chiudono e non aprono più, alcune serrande di negozi hanno vita brevissima, da lampo. In parte è dovuto anche alla liberalizzazione delle licenze che doveva potenziare l'offerta ma che invece ha avuto l'effetto contrario; non c'è stata correnzialità e i prezzi, invece di scendere, sono aumentati

Paola Treppo

AGRICOLTURA

La burocrazia ostacola la crescita

È stato un 2012 infelice per l'agricoltura friulana. "Alla crisi economica si è aggiunta la bizzarria del meteo: gelo, siccità alternata a troppa pioggia non hanno permesso alle piante di crescere e i raccolti sono diminuiti. Ma il "cielo contro" non è l'unico problema che gli agricoltori si trovano ad affrontare. "La siccità ha causato una significativa riduzione quantitativa delle produzioni di soia, mais e uva - spiega **Ennio Benedetti**, presidente regionale della Cia - . Di conseguenza s'è verificata un'ulteriore diminuzione dei ricavi delle aziende che si dedicano a tali coltivazioni. Cereali, soia e uva da vino, per fortuna, hanno fatto registrare un andamento dei prezzi stazionario. Peggio è andata per latte e carne. In ambito climatico si sono confermati i mutamenti in atto già da alcuni anni". Per Benedetti è necessario che anche la Regione e i consorzi di bonifica ne prendano atto per proporre un piano di interventi per una nuova gestione delle risorse idriche. "Bisogna iniziare a pensare di coinvolgere pure alcuni territori di collina nei nuovi piani irrigui. Altra calamità è quella dei troppi adempimenti burocratici inutili che, il più delle volte, non hanno nulla a che fare con la salvaguar-

dia della qualità dei prodotti e la sicurezza alimentare. Sarebbe sufficiente rendere più efficienti le strutture di controllo. Complessivamente, ci pare di poter dire che l'agricoltura regionale è abbandonata a sé stessa. Il mancato governo del settore delle agroenergie ne è un esempio lampante". Anche **Rossana Clocchiatti**, presidente di Coldiretti Udine, punta il dito sulla burocrazia e la lungaggine dei tempi di concessione degli aiuti: "la situazione non è semplice e i fondi, per l'agricoltura, saranno minori nel 2013. Eppure, il nostro comparto, che è alla base di tutti gli altri, lancia segnali positivi, per chi li vuole cogliere. Nel corso di quest'anno, ad esempio, è aumentata l'occupazione, in controtendenza rispetto al resto dei settori: un buon trend che riguarda tutta l'Italia e che è addirittura più marcato nel Nordest. Anche le esportazioni ci fanno pensare positivo: nel 2012 hanno registrato un aumento, a dimostrazione della bontà delle nostre Dop. Sembra, però, che ad accorgersi delle eccellenze friulane siano solo gli stranieri". Foco il quadro che dipinge il presidente di Confagricoltura Fvg, **Piergianni Pistoni**, a poche settimane dalla fine del 2012: "è stato un anno trascorso in si-



tuazione di grandissima difficoltà. Abbiamo cominciato con la nuova Imu, gravosa per le imprese agricole, siamo passati attraverso la stretta creditizia e, per non farci mancare nulla, siamo stati vittime di condizioni meteo che definirei perlomeno anomale. A eccezione di alcune zone bene irrigate, il resto delle coltivazioni hanno sofferto moltissimo. Nel comparto del vino c'è un ulteriore problema, l'articolo 62, che porta il pagamento dei freschi a 30 giorni e dei confezionati a 60. Senza scendere nei dettagli tecnici, questa normativa crea altri disagi per chi opera in agricoltura. Tassei negativi che si inseriscono in un contesto economico generale già debole.

P.T.

Si può fare export aggregandosi: l'esempio ci arriva direttamente da un'azienda del manzanese che di recente ha svolto una missione con la Cciaa

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'ESPERIENZA

Investire in Mozambico

L'Africa Subsahariana è un'opportunità con potenziali di crescita enormi

L'Africa Subsahariana come prima esperienza all'estero, partendo dal Friuli. E dal Sudafrica, pur con tutte le differenze del caso, il passo verso il Mozambico è stato breve. E convinto. Ne parla Nicola Francescon, della Punto Sedia Snc di Manzano, che è approdato nel grande Paese africano anche grazie al primo supporto della Camera di Commercio di Udine, che da qualche anno sta affrontando quei mercati, cui proprio nel 2012 ha voluto aggiungere il Mozambico. A fine marzo, la Cciaa, in collaborazione con le altre Camere regionali, ha organizzato con ben 16 aziende

packaging abbiamo aderito alle missioni pensando a un'iniziativa che ci accomunasse, in quanto le nostre aziende nella prima fase delle lavorazioni dei prodotti sono simili. Così facendo avremmo dimezzato l'investimento». Internazionalizzazione, dunque, unita alla consapevolezza che attraverso le aggregazioni fra Pmi, su cui sta puntando moltissimo la Camera di Commercio udinese, si può fare più massa critica e riuscire meglio nell'esperienza all'estero, soprattutto su mercati così lontani e diversi da quello friulano e italiano, che invece finora erano i principali, se non esclusivi target per le due aziende del manzanese. «L'idea - prosegue Francescon - nasce appunto dall'unire le nostre aziende, creando una realtà che potesse essere più competitiva per una serie di motivi: in primis per rispondere all'elevatissima domanda che in Mozambico c'è per quanto riguarda gli imballaggi, dalle casse in legno per la frutta ai pallets per movimento della merce. In seconda battuta, vista la crescita e lo sviluppo che sta avendo il Paese, abbiamo pensato a un'impresa che potesse avviare una piccola produzione di sedie e mobili



in loco». Infatti, precisa Francescon, «in Mozambico c'è bisogno di tutto».

Secondo il titolare della Punto Sedia, «il primo passo per chi intende iniziare un percorso all'estero è sicuramente chiamare l'ufficio internazionalizzazione della Camera di commercio - ricorda -, quindi contattare l'ambasciata italiana sul posto. Quella del Mozam-

bico, per esempio, è davvero molto preparata e disponibile. Altri contatti da tener presenti sono l'Ice e, se c'è, la Camera di commercio italiana in loco». In questo caso, il Mozambico rientra nella competenza della Camera di Commercio italiana di Johannesburg.

Francescon ribadisce che in Mozambico «gli italiani sono ben graditi e noi friulani in particolare abbiamo buone capacità e opportunità di crescita pressoché in tutti i settori. Sicuramente - avverte - può capitare anche di avere richieste di tutt'altro genere rispetto ai prodotti o all'attività propria della nostra azienda, e per questo motivo dobbiamo essere pronti magari a soddisfare anche delle esigenze aggiuntive o non previste. D'altronde, business is business». Tra le difficoltà riscontrate dall'azienda friulana nell'affrontare il nuovo mercato, Francescon mette in luce in particolare come «tutto in Africa viaggi tre, quattro volte più lentamente rispetto all'Europa, la corruzione purtroppo dilaga e bisogna stare molto attenti,

anche di chi si trova in posizioni di controllo». Però, aggiunge Francescon, «il costo della manodopera è sensibilmente basso: siamo nell'ordine degli 80-120 euro mese, con una contribuzione che si ferma al 4%, e l'energia costa

Altri vantaggi: la manodopera e l'energia a basso costo

molto poco. In contrasto, c'è il costo dell'affitto di capannoni e abitazioni, che spesso è pari se non superiore a quello europeo. L'acquisto o la costruzione sono invece decisamente più bassi». Gli oneri fiscali inoltre sono pari all'imprenditore «molto favorevoli: credo raggiungano al massimo il 30% e diverse sono le politiche e le agevolazioni per chi investe nel Paese». Tra le opportunità e le prospettive più interessanti, Francescon cita «chi voglia investire nel commercio e nella distribuzione di attrezzature di qualsiasi genere: dal cacciavite alle macchine speciali per tutte le lavorazioni, dalle attrezzature per l'edilizia alle varie forniture dalla viteria, fino ai materiali per impianti elettrici e idraulici. Nel Paese - conclude - ci sono pochi distributori e i costi sono molto alti. Inoltre, particolare attenzione viene riservata per la sicurezza dei lavoratori e dei prodotti antinfertunistic».

Il Mozambico, dopo l'esperienza "pilota" di quest'anno, resta una delle mete sub-sahariane verso cui si concentrerà l'attenzione del sistema camerale friulano anche nel prossimo anno. Attenzione che potrà avvantaggiarsi dell'esperienza maturata nel corso delle missioni e degli approfondimenti realizzati nel 2012.

MOVIMPRESE

Saldo positivo di 200 unità

Con 1.153 iscrizioni e 943 cessazioni in base all'ultimo Movimprese diffuso da Unioncamere nazionale, è positivo di 210 unità il saldo fra imprese iscritte e cessate nelle Camere di Commercio del Fvg nel terzo trimestre, dato essenzialmente stabile, che segna una crescita trimestrale, pari a quella annuale, dello 0,19%. Una percentuale leggermente più alta di quella complessiva del Nordest, che si ferma allo 0,10%. «Vedere il segno più davanti al saldo, in questi anni complessi, va senza dubbio interpretato con fiducia - commenta il presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo -, indicazione che ci sono ancora persone che credono nella sfida imprenditoriale, che mettono in pratica le proprie idee e i propri sogni o cercano nell'impresa la via per creare nuova occupazione.

Non possiamo però negare che si tratti di percentuali positive modeste, segno di un clima d'incertezza che purtroppo permane, in cui interventi che stimolino la crescita e la competitività delle imprese e dell'intero sistema sono quanto mai necessari. Fa bene il presidente Unioncamere nazionale Dardanella a sollecitare misure di riduzione del carico fiscale sul lavoro e una revisione degli incentivi, come richiesto dalle rappresentanze delle imprese.

Elevata la domanda per gli imballaggi, le casse in legno per la frutta e i pallets per movimento della merce

di tutto il Fvg una prima missione imprenditoriale esplorativa in questo mercato-new entry, Paese molto complesso e in fase di sviluppo, ma con potenziali di crescita enormi, come era stato messo in evidenza anche dai numerosi contatti con l'ambasciatrice in Italia e alcuni referenti di progetti ed esperienze friulane attive in Mozambico da diversi anni, quale per esempio Time for Africa. E come era parso chiaro anche grazie al progetto attivo da qualche anno con il vicino Sudafrica, principale partner economico per il Mozambico.

«Per noi - ci ha raccontato Francescon - si tratta della prima esperienza all'estero. Al Mozambico siamo arrivati grazie alle informazioni che abbiamo preso ed elaborato proprio in seguito alla missione camerale dell'ottobre 2010 in Sudafrica. Io e il mio amico Michele Malaman dell'Iif



Un momento della missione in Mozambico, nella sede dell'Ambasciata italiana di Maputo

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [dicembre 2012 > febbraio 2013]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Seminario EEN Internazionalizzazione e Innovazione, obiettivi sempre più vicini alla PMI	Presentazione programma 2013: strumenti per le PMI	6 dicembre	CCIAA Udine	[1]
Singapore e Malesia Missione multisettoriale	Incontri bilaterali	1 - 8 dicembre	Singapore, Kuala Lumpur	[2]
Germania Partecipazione collettiva Fiera Anuga	Partecipazione collettiva alla Fiera Anuga dedicata all'agroalimentare	5 - 9 ottobre 2013 scadenza adesioni 10 dicembre	Colonia	[3]
Indonesia Partecipazione collettiva Fiera Indometal	Partecipazione collettiva alla Fiera Indometal dedicata al settore meccanica	20 - 23 febbraio	Giacarta	[3]
Know us Info: www.know-us.eu	Raccolta questionari per valutare e ridefinire il modello di business delle Pmi	entro il 20 dicembre	Udine	
Russia Seminario e check up	Seminario e check up sul settore filiera abitare ed edilizia	febbraio 2013	Udine	[2]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto Enterprise Europe Network
[2] Progetto "Abitare", Legge 1/2005
[3] Progetto FVG. Vs. Global Competition 2012

CHIUSURA NATALIZIA: da lunedì 24 dicembre a lunedì 31 dicembre compreso

La Camera di Commercio Udine ha accompagnato un delegazione di 7 imprese del Fvg per una partecipazione collettiva in Francia

INTERNAZIONALIZZAZIONE

FIERA SIAL

Successo a Parigi

Negli stand le ultime novità del settore agroalimentare. E nel 2013 si fa tappa a Colonia

Dal 21 al 25 ottobre, la Camera di Commercio di Udine ha accompagnato un delegazione di 7 imprese del Fvg, per una partecipazione collettiva alla Fiera Sial di Parigi, uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale per il comparto agroalimentare, che fa registrare in ogni edizione cifre di tutto rispetto: alle ultime edizioni i visitatori specializzati sono stati oltre 136 mila da 200 Paesi, con la possibilità di degustare le produzioni presentate da 5.800 espositori provenienti da oltre 100 Paesi. E i numeri sono in aumento, così come le attività collaterali, con grande interesse soprattutto alle produzioni e ai servizi più innovativi. Le sette imprese regionali - Acqua Paradiso, Distillerie Canciani, Jolanda De Colo, Luigi Vida, Morgante, Oro Caffè e Wolf - si sono presentate in uno spazio allestito all'interno del padiglione italiano del Salone, «che rappresenta una delle più importanti presenze straniere, sia per superficie occupata sia per numero di partecipanti - ha spiegato il presidente camerale Giovanni Da Pozzo, che ha accompagnato la delegazione per l'inaugurazione - nell'edizione del 2010 l'Italia si posizionò al secondo posto, subito dopo la Francia, seguita da Spagna e Cina, a conferma del grande interesse e della vitalità delle aziende del settore agroalimentare italiano, che si sta distinguendo come elemento trainante dell'economia e dell'export del nostro Paese,



ma anche della nostra regione, come bandiera del territorio». L'obiettivo del sistema camerale è infatti supportare le imprese per consolidare le posizioni già acquisite non solo in Europa ma anche sui mercati internazionali e incrementare la presenza sempre più qualificata e diversificata delle nostre produzioni tipiche agli eventi di rilevanza internazionale. La Francia, in particolare, con 3.252 milioni di euro (+8,8%), è il secondo mercato di destinazione - subito dopo la Germania - delle esportazioni agroalimentari italiane.

140 mila i visitatori provenienti da 200 Paesi. 5800 gli espositori

L'andamento positivo si conferma anche per i primi sei mesi del 2012.

All'interno dei grandi padiglioni del Parc des Expositions di Villepinte, quest'anno hanno partecipato più di 140.000 operatori professionali provenienti da più di 200 paesi nel

mondo «per conoscere non solo i nuovi trend di prodotti e servizi legati al mondo del cibo e del vino, ma sicuramente anche alta qualità, e le produzioni friulane sono pronte a raccogliere la sfida», ha detto Da Pozzo. Il prossimo appuntamento per una presenza collettiva sull'agroalimentare accompagnata dal sistema camerale del Fvg sarà la Fiera Anuga 2013 a Colonia, primaria fiera del settore, per la quale è già possibile manifestare interesse. Ulteriori informazioni: tel. 0432 273844 oppure www.ud.camcom.it.

IN BREVE

B2B CON LA VOJVODINA, UNA VENTINA LE IMPRESE FRIULANE COINVOLTE

Sono state oltre una ventina le imprese friulane della meccanica che a fine ottobre sono state impegnate in incontri B2B con altrettante imprese del Distretto della Vojvodina appartenenti al locale Metal Cluster (Vmc), presentate al seminario organizzato dalla Camera di Commercio di Udine in occasione della "Settimana Europea delle Pmi", appuntamento che diventa occasione per sviluppare la conoscenza e gli scambi economici tra diverse aree d'Europa. La Cciaa di Udine, in tal senso, si distingue per essere Sportello dell'Enterprise Europe Network, la più importante rete della Commissione Europea al servizio delle Pmi, e l'appuntamento seminariale rientrava proprio nelle sue attività, grazie anche al supporto dell'Een Serbia, con Università di Novi Sad e in sinergia con il Progetto "Vmc, Vojvodina Metal Cluster" di Temerin. A suggellare l'incontro, la firma di due Memorandum d'intesa, alla presenza del vicepresidente camerale Marco Bruseschi e di Alberto Toffolutti, vicepresidente di Friuli innovazione, partner esterno del Vmc, con le istituzioni economiche e di ricerca delle due aree della Vojvodina di Pancevo e Zrenjanin, all'interno delle quali si sviluppa il Vmc. Il cluster meccanico, concretamente è un'associazione professionale di aziende che si occupano della produzione e della trasformazione di metalli, con 103 soci: 82 aziende produttive della meccanica e 21 istituzioni di supporto. Bruseschi, nell'introdurre i lavori, ha sottolineato le importanti collaborazioni già in essere dal sistema istituzionale e imprenditoriale del Fvg con la Serbia (citando fra gli altri i progetti Inco e Corlog) e ha anche portato dati interessanti sui rapporti Fvg-Serbia. «L'export dalla nostra regione è cresciuto nell'ultimo anno del 4,21%, dato realizzato in particolare da Udine (9%) e Trieste (18,5%), che insieme rappresentano oltre il 60% dell'export regionale verso la Serbia. Dal Fvg si esportano in Serbia soprattutto prodotti della siderurgia e macchine per impieghi speciali, mentre si importano metalli, macchine per impieghi speciali e apparecchi per uso domestico». Dati che ricalcano dunque l'importanza del seminario e delle attività realizzate a Udine, relative alla meccanica, che in Fvg rappresenta quasi 4 mila imprese, il 30% dell'industria manifatturiera, con oltre 40 mila addetti e un export che rappresenta quasi il 50% del totale dell'industria manifatturiera.



La firma dei due memorandum con la Vojvodina

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

FRANCIA - ALIMENTI ORGANICI

Azienda venditrice all'ingrosso di alimenti organici principalmente per catering e ristorazione di massa si offre come distributore per prodotti organici secchi italiani (pasta, riso, biscotti...) e cerca servizi di trasporto dall'Italia alla Francia. (Rif. 2012.11.01 BCD 20120925015)

UNGHERIA - GRANO E ALIMENTI

Azienda ungherese attiva nella vendita all'ingrosso di grano e alimenti offre servizi di intermediazione commerciale e cerca distributori di olio di girasole e altri prodotti agricoli. (Rif. 2012.11.02 BCD 20121004003)

FINLANDIA - ALIMENTARE

Azienda finlandese con grande

esperienza sul mercato, importatrice e distributrice di prodotti alimentari cerca partner per importare e distribuirne i prodotti, in particolare organici e di nicchia. (Rif. 2012.11.03 BCD 20121016025)

POLONIA - ARREDO

Azienda polacca che realizza arredi in legno si offre per subfornitura e outsourcing. (Rif. 2012.11.04 BCD 20121001008)

BULAGARIA - IMBALLAGGI

Azienda bulgara produttrice di vari tipi di imballaggi in metallo per alimenti, industria chimica e automotive inclusi EOE (easy-open end) e nebulizzatori per prodotti domestici, cura personale., si offre per subfornitura. (Rif. 2012.11.05 BCD 20120723024)

PORTOGALLO - INDUSTRIA/ EDILIZIA

Azienda portoghese specializzata nella vendita all'ingrosso di prodotti in metallo, attrezzature industriali e utensili, pitture e materiali da costruzione si offre come intermediario commerciale. E' inoltre interessata a joint venture con aziende che intendono avviare una nuova unità produttiva in Europa. (Rif. 2012.11.06 BCD 20121003041)

SLOVENIA - MACCHINARI

Azienda slovena grossista per pompe acqua, macchinari agricoli, piccoli motori diesel e gasolio offre servizi di intermediazione commerciale ed è interessata a joint venture e alla vendita dell'azienda (in toto e/o in parte). (Rif. 2012.11.07 BCD 20121019024)

CROAZIA - METALLURGIA

Azienda croata specializzata nella produzione di costruzioni in metallo, parti e serrature si offre per la vendita di prodotti stranieri, lavori in subfornitura e produzione reciproca. (Rif. 2012.11.08 BCD 20121019032)

TURCHIA - METALLO/ PLASTICA

Azienda turca produttrice di parti in metallo e plastica per refrigeratori, boiler, scaldacqua, stufe e radiatori è interessata a subfornitura e produzione reciproca, cerca anche intermediari commerciali. (Rif. 2012.11.09 BCD 20100212032)

BELGIO - ENERGIE RINNOVABILI

Innovativa azienda belga attiva nel settore delle energie rinnovabili cerca partner per la vendita e cooperazione tecnica. (Rif. 2012.11.10 BCD 20121107033)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

GO & LEARN, L'EUROPA È PIÙ VICINA

Quali sono le caratteristiche più richieste per chi cerca lavoro nei Paesi nostri "vicini di casa" europei? Che c'è di particolare nel lavorare in Germania? Che cosa distingue di più le aziende italiane o che cosa si può imparare dalla cultura d'impresa dell'Ungheria? Per rispondere, alunni, studenti, apprendisti e impiegati, imprenditori e liberi professionisti, ma anche turisti, potranno partecipare al progetto europeo "Go & Learn" (<http://www.goandlearn.eu/>). I partner sono Italia, Belgio, Ungheria, Slovacchia, Polonia e Germania e l'iniziativa, basata sul programma di mobilità Leonardo da Vinci e parte del programma di formazione permanente della Commissione Europea (LLP), offre agli interessati nella gestione d'impresa e formazione la possibilità di accedere al catalogo internazionale di formazione tematica con corsi realizzati in aziende e visite di turismo industriale. Le sessioni d'apprendimento avvengono da un lato con i circuiti di "Imparare in azienda", ideali per studenti, praticanti e impiegati, imprenditori e professionisti: i seminari mirano a migliorare le capacità esistenti e creare nuovi percorsi d'apprendimento. Dall'altro lato abbiamo i circuiti di "Scoperta dell'Economia", forme innovative di assistenza professionale, aperti a un ampio range di partecipanti (per esempio i turisti) per scoprire le economie locali e le particolarità di altri Paesi. L'impatto atteso da Go&Learn è promuovere



la conoscenza reciproca delle culture economiche di paesi vicini in Europa, per favorire la mobilità internazionale e utilizzare il ruolo di trainer delle aziende come concreto valore aggiunto allo sviluppo professionale. Per info: Ufficio internazionalizzazione Cciaa di Udine tel 0432.273516 0432.503919 e mail progetti.info@ud.camcom.it

Nuove strategie per l'ente camerale. Al centro delle azioni nel 2013 l'innovazione. Si promuoverà un nuovo evento a riguardo

ATTUALITÀ

IL PROGRAMMA

Ecco i progetti per rilanciare

Antonella Lanfrit

Non è ancora tempo per consuntivi compiuti in riferimento al 2012 e le strategie per affrontare il 2013, invece, alla Camera di Commercio di Udine, sono già solidamente delineate come attesta la Relazione previsionale e programmatica. Un anno "di particolare rilievo" il prossimo, poiché andrà a scadenza l'attuale mandato degli organi istituzionali, guidati dal presidente Giovanni Da Pozzo, e l'ente camerale sarà chiamato a rinnovarli con l'applicazione, per la prima volta, delle modifiche allo Statuto, deliberate in seguito alla legge di riforma degli enti camerali (decreto legislativo 23/2010). Fra le novità, l'istituzione della consulta di professionisti, formata dai presidenti degli ordi-

Un occhio particolare al Distretto della sedia, con la valorizzazione del ruolo del Catas a diretta fruibilità delle aziende dell'area

ni professionali che rafforzerà il ruolo di collaborazione con le associazioni di categoria.

Il compimento di un mandato e l'inizio di un altro non rallentano tuttavia la progettualità dell'ente camerale, come testimonia la messe di azioni illustrate e sviluppate nel documento programmatico. Un lavoro che in parte prosegue le importanti iniziative e attività sin qui perseguite, che anche traccia nuovi ambiti d'azione

FFF continuerà ad ospitare conferenze e incontri per offrire sguardi futuri e tematici

nell'ottica di favorire e supportare le opzioni che possono favorire una ripresa dell'economia e dunque dell'occupazione, agendo spesso come battistrada. Plurimi gli assi strategici che, oltre ad agire su più fronti, si sviluppano e incidono con tempistiche differenti, cioè a breve e medio termine.

Start up e nuovo evento. Nel breve periodo, ha fatto sintesi il presidente nel documento programmatico, la Cciao di Udine porterà avanti una serie di azioni per favorire l'innovazione, rafforzando quanto realizzato in questi anni e promuovendo l'organizzazione di un nuovo evento sul territorio udinese.

La Camera di Commercio di Udine è pronta inoltre a dar attuazione a quanto previsto dal "Decreto crescita", che introduce le start up come "impresa innovativa" nell'ordinamento quale leva per nuova occupazione e rilancio. La Cciao, quindi, "promuoverà le start up mettendo a frutto anche l'esperienza che in questi anni ha maturato su questo fronte, dimostrandosi "sempre all'avanguardia con iniziative specifiche e contributi". Una linea d'intervento, quindi, seguirà queste disposizioni nazionali, in collaborazione con l'area formativa e in sinergia con il Parco scientifico e tecnologico udinese. Saranno inoltre riproposti, aggiornati nelle modalità, gli strumenti di supporto all'internazionalizzazione delle im-

prese, come i voucher per abbattere le spese per le attività con e verso l'estero delle Pmi.

Reti d'impresa e finanziamenti bancari. Considerate un "fattore fondamentale per accrescere la competitività, soprattutto internazionale", la Cciao di Udine proseguirà nell'impegno a stimolare la creazione di tali reti e lavorando in sinergia con gli attori del sistema finanziario locale "si studieranno e proporranno nuovi ed efficaci modelli di aggregazione". Si proseguirà, inoltre, nella proposta di strumenti di stimolo alla creazione di network, con contributi specifici in linea con il bando presentato la prima volta nel 2012. Nell'ambito delle strategie con il sistema camerale nazionale, la Cciao di Udine intende poi aderire alla sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per l'internazionalizzazione delle imprese. In virtù di ciò, le imprese del territorio potranno ottenere una co-garanzia o contro-garanzia del Fondo sui finanziamenti bancari garantiti da un Consorzio Fidi.

Traino per la ripresa. Gli studi e le continue analisi ed elaborazioni condotte dal Centro studi - che rafforzerà la velocità di lettura del mercato locale per capire meglio, e con l'istituzionalità che l'epoca richiede, situazione economica, trend evolutivi e possibili anticipazioni - attestano che "le esportazioni continueranno a costituire il principale traino per la ripresa". Di conseguenza, l'ente camerale "consoliderà i progetti avviati e promuoverà nuove attività, in sinergia con il sistema camerale regionale e nazionale" affinché le imprese internazionalizzino. Tra le principali progettualità, vi è l'adesione all'iniziativa di sistema "Sportelli per



Le start up intese come imprese innovative saranno la leva per creare la nuova occupazione e cercare il rilancio

l'internazionalizzazione" e le attività svolte come Enterprise Europe Network. La prima, curata da Unioncamere, prevede la strutturazione delle competenze già esistenti all'interno degli enti camerati nell'assistenza alle aziende per il commercio estero, strumenti in grado di dare

un valore aggiunto (per esempio banche dati specializzate), servizio "l'Esperto risponde", una piattaforma comune al sistema camerale e la formazione del personale. L'Enterprise Europe Network è la più grande rete europea che aiuta le imprese a sfruttare al meglio le of-

ferte del mercato europeo e la Camera proseguirà l'attività, in quanto sportello Ecn sul territorio, anche nel 2013 e 2014. Nel 2013, inoltre, saranno promossi "Gateway to South Africa" (per agroalimentare e arredo-design); "Verso nuove rotte del business globale: Asia-Corea

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sostegno su più fronti. Il bilancio

La via maestra per ripartire

Specie in questo periodo di crisi e di calo di domanda interna, lo sviluppo delle imprese, se non la loro stessa sopravvivenza, deve affidarsi alle esportazioni.

Lo aveva affermato ad inizio anno il presidente Giovanni Da Pozzo: occorre "Rinforzare il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e al sistema produttivo su più fronti, dall'accesso al credito alla valorizzazione del sistema di garanzia al supporto alle start up, in particolare quelle giovanili".

Da Pozzo aveva rimarcato come "l'unico elemento di positività riscontrato viene dalle esportazioni. Questo deve far capire alle istituzioni che il supporto all'internazionalizzazione è la via maestra da percorrere per avviare quel circolo virtuoso che la struttura imprenditoriale può innescare".

Come Cciao di Udine — aveva annunciato il presidente — aumenteremo il nostro impegno, fra le altre cose rifinanziando i voucher per l'internazionalizzazione e attivando presto un nuovo bando, a sostegno delle imprese che presenteranno progetti congiunti per affrontare l'estero in aggregazione, dunque con più peso e competitività".

Le aziende della Provincia di Udine hanno conseguito lo scorso anno buoni risultati nell'export, totalizzando, nel



Un'immagine del Connecting Event che si è svolto a maggio

2° trimestre del 2011, la cifra di 1 miliardo e 478 milioni di euro, riportandosi ai livelli pre - crisi.

La Camera di Commercio di Udine è molto attiva nel promuovere l'internazionalizzazione delle imprese attraverso numerose iniziative, in collaborazione con il sistema camerale regionale, le associazioni di categoria ed il sostegno della Regione. Nel 2012 le principali azioni di promozione — svolte attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER — oltre alla consueta pubblicazione di schede sui mercati esteri ed allo sportello informativo

sulle procedure, si sono rivolte a favorire i contatti tra imprenditori dell'area udinese e potenziali importatori esteri.

Tra le iniziative di spicco del 2012, il "Connecting Event Network Creation", svoltosi il 15 e 16 maggio nel quartiere fieristico, promosso dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con le Cciao regionali e il supporto di Padova Promex, Made in Vicenza ed Ecn. Sono stati presentati i Paesi più promettenti per ogni settore e si sono realizzati incontri "one to one" tra imprese. L'evento ha visto circa 250 incontri di business, per

120 aziende di tutto il Nordest. "Questa prima edizione ha fatto riscontrare numeri più che soddisfacenti - commenta il presidente Da Pozzo -. Confidiamo che gli incontri siano stati proficui e che possano tradurre presto in pratica aggregazioni formali fra im-

Importanti i voucher per abbattere le spese per le attività con e verso l'estero delle Pmi

prese, che le aiutino a essere più competitive e a crescere all'estero, dove le chance sono migliori".

I focus-Paese sono stati realizzati in sinergia con i progetti di internazionalizzazione congiunti del sistema camerale regionale cofinanziati da Regione, Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere.

Durante l'estate la Camera di Commercio udinese ha organizzato una partecipazione collettiva di 6 aziende alla Fiera Inasal di Giacarta, che costituisce uno degli appuntamenti "B2B" più importanti per il mercato del sud est asiatico per il comparto dell'acciaio.

Particolarmente interessanti un evento che si è svolto

nei giorni scorsi: la Camera di Commercio di Udine ha organizzato un "Road Show Asia" a Singapore, Ho Chi Minh e Seoul, per presentare le eccellenze vitivinicole del Fvg, seguite da incontri di lavoro e degustazioni. Il mercato del vino in Asia cresce oggi il 5% annualmente. La vendita al dettaglio di vini bianchi nel 2009 è stata stimata intorno ai 7,18 miliardi di \$ e si attende un aumento del +27% entro il 2013. L'iniziativa è la prosecuzione delle attività promozionali realizzate nel 2011 a Singapore, Seoul e Hong Kong e una nuova opportunità per testare il mercato vietnamita, in particolare l'area di Ho Chi Minh.

Dal 21 al 25 ottobre, la Camera di Commercio di Udine ha curato la partecipazione collettiva di sette imprese alla Fiera Sial di Parigi. Il Salone è uno degli appuntamenti internazionali più importanti per il comparto agroalimentare: nel 2010 i visitatori sono stati oltre 136 mila da 200 Paesi, e hanno degustato le produzioni di 5.800 espositori di 106 Paesi. Per ogni azienda del Fvg è stato disposto uno spazio espositivo con banco di degustazione e vetrina. Personale specializzato dell'Ufficio internazionalizzazione dell'Azienda Speciale I.Ter ha fornito l'assistenza in loco.

Tiziana Melloni

INTERNAZIONALIZZAZIONE

La sfida g

Per quanto riguarda i mesi a venire, è ormai operativo il progetto congiunto "Fvg vs Global Competition", delle quattro Camere di Commercio provinciali, che lavoreranno assieme nell'Unioncamere Fvg attraverso le rispettive Aziende Speciali. Presentato il 15 ottobre scorso, il progetto è ammesso al cofinanziamento dalla Regione all'80%, per circa 625 mila euro (il 20% sarà coperto dalle Cciao). Il progetto parte con la preparazione di cicli d'incontri tecnici e check up con esperti sulle tematiche di avvio all'export per le imprese che attualmente non esportano ma hanno le potenzialità per affacciarsi ai mercati esteri, previsti nel primo trimestre 2013. Sono inoltre già programmati per il 2013 la partecipazione alla Fiera Indometal di Giacarta dal 20 al 23 febbraio, un convegno sulla Logistica a Gorizia il 28 marzo, la Fiera Cruise Shipping a Miami (11-14 marzo) e la seconda edizione del Connecting Event a maggio e la partecipazione alla Fiera Anuga di Colonia dal 5 al 9 ottobre. La programmazione si rivolge sia alle imprese che si affacciano per la prima volta sui mercati esteri sia a quelle che già esportano. Per le prime, si farà crescere la capacità di esportare, attraverso l'inserimento nella rete già esistente ed il supporto di esper-

Si continuerà a promuovere il territorio.
Nuovo format per Eccellenze in Tour

ATTUALITÀ

nciare l'economia



dell'economia

del Sud" (multisetoriale); "Abitare Fvg" per favorire le aziende regionali della filiera sui mercati target: Russia, Mediterraneo, Medioriente e Asia orientale; "Fvg Vs Global competition", volto a rafforzare a livello regionale il modello organizzativo aziendale tramite il sostegno

alla costituzione di reti d'impresa per l'internazionalizzazione. **Promozione del territorio.** Nel 2013 si agirà puntando innanzitutto sulla valorizzazione delle eccellenze del Friuli, "con le declinazioni che i prodotti, le vocazioni e le tipicità impongono". Anche il prossimo anno sa-

ranno dedicate "importanti risorse" per consolidare i rapporti con le aree più vicine, naturale ambito di destinazione per una molteplicità di prodotti e attività. Sarà privilegiato il progetto pluriennale "Eccellenze in tour" che avrà un nuovo format. Proseguirà l'attenzione prioritaria

CURIOSITÀ

La piazza dell'economia

La sede dalla Cciaa di Udine è diventata una vera e propria "piazza dell'economia". Con l'ultimazione, ormai in dirittura d'arrivo, dei lavori di ristrutturazione del piano interrato e della sala multiuso, infatti, la Camera di Commercio si doterà come risultato aggiuntivo di questo quinquennio, di una maggiore funzionalità per imprese e cittadini.

Completata la riorganizzazione e migliorata la fruibilità del Salone del Registro imprese con l'ampio spazio al piano terra, realizzata la nuova Sala Valduga con le salette attigue che ne ampliano la capacità e le opportunità di utilizzo, la sede di Friuli Future Forum in via Calzolari e ora l'ultima Sala multifunzione al piano interrato, utilizzabile per sedute di commissioni, workshop, ma anche per esposizioni ed eventi, si creerà una "piazza" che, messa in rete internamente e a pieno regime diventerà capace di dare servizi migliori al pubblico e ospitare iniziative, convegni, corsi e manifestazioni per alcune centinaia di partecipanti.

Nel 2013 saranno realizzati i lavori di sistemazione e miglioramento dei locali al 2° piano della sede, utilizzati in particolare per le attività di Sportello di mediazione (delle controversie civili e commerciali) della Camera, completando in questo modo un quadro di funzioni di servizio e di promozione dell'economia locale.

Sullo strumento della mediazione la Ciac sta puntando molto, per garantire alle imprese strumenti alternativi di giustizia, più rapidi e meno onerosi per le aziende, soprattutto, e i cittadini.

l'Adi, l'Associazione per il design industriale, che per la prima volta nel 2012, con la Cciaa ha esposto a Udine una selezione del Design Index. Confermati, non da ultimo, i progetti "Qui si mangia e si produce friulano" e la nuova Guida dei vini "The Italian wines from Fvg".

Friuli Future Forum. Il progetto, entrato a regime nel 2012, nel 2013 punterà a privilegiare il territorio friulano rispetto a iniziative esterne accentuando l'idea alla base del progetto: un lavoro continuo per l'anticipazione dei trend. In piena attività, i due aspetti caratterizzanti FFF: il luogo fisico (sede di via Calzolari 5) e quello digitale (www.friulifutureforum.com). Entrambi al servizio della tensione sottesa a FFF: "Dove e quando siamo già futuro occorre mostrarlo", come si ricorda nel documento programmatico, "dove invece ancora non siamo futuro, alle aziende vanno offerti strumenti per poterlo realizzare". Tre le direttrici lungo cui la Cciaa si muoverà. Innanzitutto servizi online alle aziende, offrendo periodicamente informazioni alle imprese dei diversi macro settori e queste riguarderanno esempi di cambiamento, nuovi prodotti e strategie di mercato. Inoltre, la sede di FFF sarà animata da un palinsesto ispirato alle Ted conference, che produca contenuti e informazioni per il pubblico e il web, che raccolga un archivio della cultura d'impresa dei tempi odierni. Infine, FFF ospiterà conferenze e incontri per offrire sguardi futuri e tematici, percepiti come strumenti al servizio degli imprenditori. Saranno organizzate anche le Giornate professionali. Obiettivo finale, "pubblicare le lezioni friulane di innovazione".

E/2

globale

ti export manager selezionati dall'Ente. Per le seconde, si punta ad aumentare la competitività, per consolidare la presenza internazionale e conquistare nuovi mercati. Sarà promossa l'aggregazione fra imprese, "con la convinzione - ha rimarcato il presidente Da Pozzo - che sia la strada per consentire alle nostre Pmi di fare massa critica e arrivare dove da sole non po-

"Fvg vs Global Competition" è il progetto di avvio all'export per le imprese

trebbero, senza perdere le peculiarità e le eccellenze delle singole realtà produttive". La Camera di Commercio di Udine inoltre, attraverso l'Azienda Speciale I.ter, è Sportello EEN sul territorio, la più grande rete europea che aiuta le imprese a sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato europeo. Sono previsti per il 2013 seminari, B2B ed altre iniziative. Nel settore vinicolo, va sottolineato l'impegno nel progetto OCM IV (2012-2013) che rappresenta la prima ed unica esperienza in Italia di rete fra imprese con capofila la Camera di Commercio.

INTERNAZIONALIZZAZIONE/3

Parlano le imprese

"Esperienze utili ecco i vantaggi"

Una vetrina strategica per ampliare i propri orizzonti. Da un lato, per conoscere ed "esplorare" nuovi Paesi, dall'altro per cominciare a farsi notare anche in mercati ancora non sondati. Si possono sintetizzare così, in estrema sintesi, le opportunità offerte dalla Camera di Commercio di Udine attraverso l'internazionalizzazione, che consente dunque di aprirsi ulteriori (e importanti) strade nel mondo. E le tante "missioni" dell'ente camerale, promosse con regolarità, continuano a dare frutti eccellenti per le imprese di casa nostra.

Un primo esempio in tal senso viene dall'esperienza di Atomat Spa. L'azienda di Remanzacco è il principale produttore mondiale di macchine a controllo numerico per la lavorazione dei cilindri di laminazione di barre e vergella. Il gruppo produce, inoltre, laminati per la formazione di tubi, rulli di laminazione e carichi sinterizzati. Insomma, una realtà di spicco nel panorama di casa nostra e, di recente, ha partecipato a un workshop sulla Vojvodina, prendendo i primi contatti con il mondo serbo. «La procedura per la

partecipazione è snella e permette di concentrarsi su contatti selezionati in anticipo. La nostra partecipazione si è limitata agli incontri pomeridiani. Il servizio di interpretariato è stato davvero utile»,

Molto sondati sono i Paesi dell'Est Europa e il cosiddetto Bric

commentano dall'azienda. Riguardo ai vantaggi di una simile esperienza, la realtà produttiva friulana li racconta così: «Atomat è già molto attiva sui mercati esteri, e le missioni di internazionalizzazione possono essere utili per approfondire e rafforzare contatti già avviati. Nel caso della Vojvodina, invece, abbiamo avuto la possibilità di concentrarci per un momento su un'area limitata, che magari non giustificerebbe azioni commerciali dedicate, ma che comunque potrebbe dare dei riscontri». Insomma, si tratta di una via efficace per incrementare il proprio business, come anche la parteci-

nella promozione del territorio montano, per coprire il gap logistico-strutturale che tutt'ora caratterizza l'area. "Particolare attenzione" la Cciaa di Udine la dedicherà al Distretto della sedia, con la valorizzazione del ruolo del Catas a diretta fruibilità delle aziende dell'area, ma anche con l'ampliamento della

sua filiera operativa a vantaggio del settore delle costruzioni in legno per l'edilizia. Il Distretto, nell'ottica della Cciaa, deve sempre più distinguersi per il design e in tal senso sarà valorizzato ulteriormente il Premio Caiazza (rivolto ai giovani designer di tutto il mondo) e consolidato il rapporto con



L'export traina la ripresa

tenuti? «Decisamente positivi - afferma Vida -, perché i prodotti italiani sono sempre molto apprezzati. Abbiamo ricevuto feedback importanti non soltanto dalle aziende africane, ma anche dai grossisti parigini che cercavano prodotti di qualità di nicchia, come appunto quelli friulani». Per Eat Friuli, in ogni caso, non è la prima volta riguardo alle missioni di internazionalizzazione promossi dalla Camera di Commercio di Udine: nel 2011, ha partecipato all'importante fiera alimentare "Anuga" di Colonia, e il risultato è stato talmente buono che la società ha deciso di prendere parte anche all'edizione di quest'anno e ha già effettuato la preiscrizione per quella del 2013. «Anche sulla scorta di questa esperienza - sottolinea il vicepresidente - abbiamo deciso di continuare a sondare nuove opportunità le-

gate all'ente camerale di Udine». Vida, oltretutto, fa parte (con la sua società individuale, che opera sempre nell'ambito della gastronomia, ndr) anche di "Network mercati": «Tramite la Camera di Commercio stiamo sondando le possibilità legate a Paesi interessanti sotto il profilo economico quali Russia, Polonia e Corea», conclude. Insomma, per tutte le realtà produttive che vogliono esplorare nuovi mercati, e le possibilità di espansione collegate, l'ente camerale di via Morpurgo mette a disposizione uno strumento di sviluppo efficace. L'internazionalizzazione, in questo momento attuale, può essere una "via di fuga" efficace dalla crisi economica. Basta intuirne le potenzialità e, con l'aiuto della Camera di Commercio, gli orizzonti possono davvero ampliarsi. In maniera vincente.

Luciano Patat



CRESCITA IMPEGNO E SVILUPPO PER LE SFIDE DEL FUTURO

legacoop fvg

2012
International
Year of
Cooperatives
Anno Internazionale delle Cooperative

MUTUALITÀ

DEMOCRAZIA

SOLIDARIETÀ

Sede regionale

Legacoop FVG - Via D.Cernazai, 8 - 33100 UDINE
tel. 0432 299214 - fax 0432 299218
e mail: segreteria@fvg.legacoop.it
PEC: legacoopfvg@legalmail.it

Sede di rappresentanza

Legacoop FVG Via Del Lazzaretto Vecchio, 17 - 34123 TRIESTE
tel. 040 3408681 - e mail: segreteria@fvg.legacoop.it
Sede Legapesca FVG - Via G. Raddi, 2 - 33050 MARANO LAGUNARE (Ud)
tel. e fax 0431 640232 - e mail: legapesca@fvg.legacoop.it

Buoni i risultati per le imprese Fvg nel Sud Est Asiatico. L'export vola nel 2012

CAMERA DI COMMERCIO

ROADSHOW

Vietnam e Singapore

Aziende vitivinicole impegnate nei mercati emergenti

In Vietnam per la prima volta e a Singapore. Gli inizi di novembre sono stati cadenzati da un nuovo Road show in Oriente per una decina di aziende del vino, che la Camera di Commercio di Udine ha accompagnato, in collaborazione con il sistema camerale regionale e con il supporto in loco della nuova Ice, «presentando il Fvg con una formula nuova, partendo dal territorio e dalle sue caratteristiche uniche per arrivare a far conoscere le nostre produzioni d'eccellenza e la nostra economia», ha spiegato il presidente Giovanni Da Pozzo da Ho Chi Min, dov'è stato impegnato, così come a Singapore, in incontri con le principali istituzioni e realtà economiche locali per instaurare collaborazioni durature che possano favorire lo scambio commerciale delle nostre aziende. «Il Road show è andato bene e c'è stata grande presenza di operatori specializzati molto interessati ai nostri vini - ha detto -. In queste occasioni ci rendiamo conto davvero di quanto sia fondamentale per le nostre piccole e micro imprese mettersi in rete per essere più efficaci su questi mercati lontani, nuovi e con grandi richieste».

Soddisfatti gli imprenditori coinvolti nel viaggio d'affari, che con incontri B2B, degustazioni guidate e visite hanno potuto conoscere numerosi operatori del mercato orientale: quello di Singapore conferma performance notevoli con il Fvg, solo in questo inizio anno con una crescita di quasi il 60% dell'export dal Fvg e pure il Vietnam sta crescendo ad altissima velocità: le esportazioni sono aumentate del 17% anche tra 2010 e 2011. Proprio dal Vietnam, Valentina Primas de La Ginestra di Mossa (Go)



C'è desiderio di avere informazioni, perché stanno nascendo locali e ristoranti che offrono cucina italiana o internazionale

ha raccontato di essere arrivata per la prima volta nel Paese asiatico, «che mi interessava per dimensioni e potenzialità, essendo ancora emergente. Abbiamo registrato buon afflusso di importatori, distributori e giornalisti specializzati. Io ho portato vini bianchi, anche se qui sono i rossi ad andare per la maggiore, e nonostan-

te ciò ho avuto feedback positivo: l'immagine moderna e pulita, il packaging chiaro, interessano moltissimo gli operatori locali». Giorgio Colutta aveva già una piccola presenza ad Hanoi, «ma ho voluto conoscere anche Ho Chi Min - ha spiegato - dove ho trovato buoni contatti. Anche se i vini italiani sono ancora poco conosciuti, c'è desiderio di avere informazioni, perché stanno nascendo locali e ristoranti che offrono cucina italiana o internazionale. Pur essendo zona di consumo prevalente di rossi, data l'influenza francese, stanno cominciando a capire che i bianchi si abbinano bene alla loro cucina». Per Giovanni Foffani in Vietnam è stata la prima volta, «anche se sono già stato a Singapore, Hong Kong e Co-

rea lo scorso anno e partecipo alle attività d'internazionalizzazione della Cciaa, utili per le Pmi perché da sole non potrebbero arrivare in tanti mercati - ha detto -. La mia intenzione è aprire un nuovo sbocco commerciale in Vietnam, dove la concorrenza c'è ma non è ancora fortissima, per giocare d'anticipo con vini friulani validi e originali. Per esempio il Merlot bianco ha colpito l'attenzione degli operatori, che ancora non conoscono bene la nostra realtà ma sono desiderosi di imparare. Qui - ha concluso - non ha senso venire «una tantum», bisogna avere la costanza di mantenere vive relazioni e presenza. I contatti avuti sono interessanti, grazie all'ottimo lavoro della Cciaa e dall'Ice locale».

ECCellenze IN TOUR

Anche corsi di cucina

Si è conclusa con l'evento in prima assoluta a Bruxelles l'esperienza 2012 di Eccellenze friulane in Tour, il progetto della Camera di Commercio di Udine giunto al quarto anno di svolgimento e con 18 giornate friulane organizzate fin dal 2009 in tutta Europa: il Belgio è stato l'undicesimo Paese a entrare nell'elenco delle tappe assieme a Italia, Austria, Svizzera, Germania, Repubblica Ceca, Spagna, Slovenia, Croazia, Serbia, Paesi Bassi. Bruxelles, città strategica per presentare un assaggio della cultura, del turismo, dell'enogastronomia e delle eccellenze produttive e imprenditoriali del Friuli, ha visto il debutto di alcune novità del format in vista di una rinnovata edizione 2013 del progetto camerale. C'è stata infatti un'ouverture con uno specifico corso rivolto a un selezionato gruppo di operatori che lavorano nella capitale belga per far conoscere e apprezzare loro i migliori prodotti friulani e le loro potenzialità in cucina. Con la collaborazione dell'Ice si è proposta dunque una vera e propria masterclass sull'agroalimentare friulano, in abbinata alla presentazione, in collaborazione con il Consorzio Fvg Via dei Sapori, della nuova Guida "The Italian Wines from Friuli Venezia Giulia", pubblicazione curata dai quattro enti camerali, che proprio con questa edizione si è profondamente innovata, con un volume pluriennale cartaceo di promozione del territorio regionale reso compiuto da un sito internet dedicato e sempre aggiornato, www.winesfriuliveneziagiulia.it, che consente una fruizione e una diffusione ottimali e davvero senza confini. E, infatti, in meno di un mese di "vita", il portale ha registrato quasi 2000 visitatori unici. Sempre assieme al Consorzio, come da tradizione, anche a Bruxelles è stato realizzato l'originale percorso gastronomico che ha chiuso la serata di lavori tra prodotti e speciali rielaborazioni dei nostri migliori chef. Alla conquista della capitale d'Europa.



ha raccontato di essere arrivata per la prima volta nel Paese asiatico, «che mi interessava per dimensioni e potenzialità, essendo ancora emergente. Abbiamo registrato buon afflusso di importatori, distributori e giornalisti specializzati. Io ho portato vini bianchi, anche se qui sono i rossi ad andare per la maggiore, e nonostan-

THE ITALIAN WINES FROM FRIULI VENEZIA GIULIA

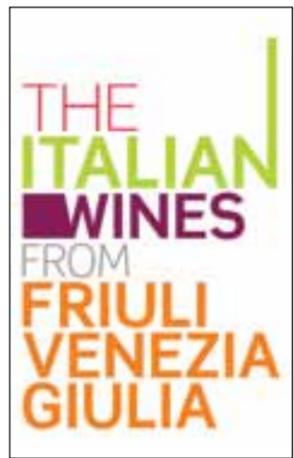
Tour promozionale

La nuova Guida "The Italian Wines from Friuli Venezia Giulia" comincia il suo tour promozionale in Italia e all'estero, grazie anche al sostegno di FriulAdria Crédit Agricole. Il Roadshow mira a dare la massima diffusione della pubblicazione curata dalle quattro Camere di Commercio del Fvg, che mette in luce un «prodotto bandiera come il nostro miglior vino - commenta il presidente Unioncamere regionale Giovanni Da Pozzo -, testimonial della nostra identità e della nostra eccellente produttività, ideale "testa di ponte" per aprire nuovi mercati e trascinare positivamente anche altri settori dell'economia».

Il Roadshow avrà tre modalità. Innanzitutto la Guida sarà presentata in occasione dei principali progetti organizzati dalla Cciaa in tutto il mondo, tra iniziative di promozione e di internazionalizzazione. Sarà inoltre anche affidata alle aziende che partecipano a manifestazioni nazionali e all'estero, che faranno così anche da "ambasciatori" del territorio regionale attraverso la produzione vitivinicola. Ultimo ma non ultimo, il Roadshow prevede sei appuntamenti mirati, tre nel Nord Italia (a Padova, Verona e Parma) e tre nell'Alpe-

adria (Klagenfurt, Lubiana e Pola), valorizzando le relazioni con le aree contermini che più agevolmente possono conoscere ed entrare in contatto diretto con i vini del Fvg.

Con ben 270 aziende viti-



vinicole partecipanti alla selezione, 1168 campioni di vino presentati e 972 entrati in guida, la nuova Guida, con l'attesa proclamazione dei 100 Top Wines, è stata presentata il 4 ottobre scorso nell'ambito nella Sala Congressi di Udine e

Gorizia Fiere, come evento collaterale di Casa Moderna. Le aziende imbottigliatrici presenti in Guida sono circa il 65% di quelle regionali, 162 della provincia di Udine, 59 di Gorizia, 42 di Pordenone e 7 di Trieste, per un numero di campioni prelevati e degustati che va ad arricchire il ricco "plafond" di 11 anni di Guida, con ben 11.367 campioni complessivamente selezionati.

Il nuovo prodotto, originale e innovativo, garantisce la stessa qualità delle precedenti edizioni, grazie al lavoro delle severe commissioni composte di ben 95 degustatori (65 tecnici ed enologi, 15 Sommelier, 15 Assaggiatori Onav), che hanno anche attribuito le valutazioni "exquisite" ed "eccellente" e selezionato i 100 top wines. La selezione dei 100 migliori vini rappresenta la reale proporzione della produzione enologica regionale: il numero di vini eletti per ogni varietà riflette la percentuale di vino di quel tipo prodotto in regione. Tra bianchi e rossi si mantiene sul 70-30. Nella stesura del Regolamento, e quindi nella ripartizione del numero di vini per tipologia, è stato dato peso ai due autoctoni per eccellenza: il Friulano e il Refosco, rispettivamente con 12 e 8 Top Wine.



IN CIFRE

270 aziende partecipanti

1168 campioni di vino presentati

972 i vini entrati in guida

100 i top wines

270 le aziende partecipanti

11 gli anni della Guida

11.367 i campioni selezionati in 11 anni

95 i degustatori (65 tecnici ed enologi, 15 Sommelier, 15 Assaggiatori Onav)



B Berlasso
impermeabilizzazioni s.r.l.

Realizzazione di:

- manti sintetici in poliolefine flessibili (TPO) idonei per l'ancoraggio di sistemi fotovoltaici di varie tipologie, rigidi e flessibili, senza praticare fori o posizionare zavorre
- manti sintetici in gomma EPDM
- manti bituminosi tradizionali
- esecuzione lavori con rilascio di polizza assicurativa

BERLASSO IMPERMEABILIZZAZIONI S.r.l. - Via V° Novara, 10/F - Pozzuolo del Friuli (UD)
Tel. 0432 669 372 - Fax 0432 665 086 - berlasso@berlassoimp.it - www.berlassoimp.it

NOVA
SOFTWARE

prodotti e servizi informatici

informaticiforniamo alle aziende un prodotto gestionale e tutti i servizi correlati puntando alla qualità e all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it



Un esempio di progetto globale di promozione culturale a trecentosessanta gradi

CAMERA DI COMMERCIO

L'EVENTO

Capolavori in mostra

"I colori della seduzione. Giambattista Tiepolo e Paolo Veronese" aperti al pubblico fino al 1° aprile

Valentina Coluccia

Eccitante come il titolo la mostra "I colori della seduzione. Giambattista Tiepolo e Paolo Veronese", organizzata dai Civici Musei e dalle Gallerie di Storia e Arte di Udine con l'adesione ed il sostegno della Fondazione Crup, di ABS e della Camera di Commercio di Udine.

Proprio la Cciaa ha confermato, con il suo sostegno alla mostra il suo supporto alle Giornate del Tiepolo 2012, manifestazione ideata ormai da tempo dal Comune di Udine e che, quest'anno, tramite una serie di interessanti e variegati appuntamenti fra cui spicca, appunto la mostra in Castello, farà brillare la luce del Tiepolo addirittura fino al primo aprile 2013.

"La manifestazione sulle giornate del Tiepolo - ha com-



no un po' il marchio con cui ci rendiamo riconoscibili sul territorio, sia importante "rapresentare insieme la nostra identità e le prospettive per il

gono la manifestazione è stato fatto, durante l'inaugurazione della mostra anche dallo stesso assessore alla cultura del Comune di Udine, Luigi Reitano, che ha voluto sottolineare l'importanza della collaborazione fra istituzioni in vista di un progetto globale di promozione culturale a trecentosessanta gradi. "Il Friuli è una regione di splendidi solisti - ha scherzato all'apertura della mostra nella chiesa del Castello l'assessore - ma quando si lavora all'interno di un progetto di promozione locale del territorio e, soprattutto, per qualcosa di unico come il patrimonio culturale, bisogna lavorare in orchestra e dunque è decisamente onorevole e apprezzabile lo sforzo che hanno fatto tutti gli enti sostenitori dell'iniziativa. È importante - ha concluso Reitano - che l'abbiano capito e che si stiano muovendo in sinergia per far passare questo importantissimo messaggio anche ai cittadini, che si devono sentire coinvolti in un circuito globale".

La mostra è stata organizzata dai Civici Musei e dalle Gallerie di Storia e Arte di Udine con l'adesione ed il sostegno della Fondazione Crup, di ABS e della Camera di Commercio di Udine

che vada al di là di quello stagionale legato alle seppur molto suggestive bellezze balneari o montane che rimanga tutto l'anno un punto di riferimento per il visitatore della nostra Regione. Per fare sì che questo succeda - ha continuato Da Pozzo - occorre che si lavori perché venga sempre più potenziato e migliorato il binomio cultura-economia, al fine di creare un circolo virtuoso per il territorio, che rimanga costante tutto l'anno. "Dobbiamo lavorare in questa direzione - ha concluso il presidente della Cciaa - per il turismo, per la ricettività, ma anche e soprattutto per tutta la creatività e la laboriosità che appartengono al nostro modo di vivere del Friuli".

Il presidente ha poi sottolineato come, quando si tratta di eccellenze che diventa-

I QUADRI

Il Mosè salvato dalle acque

La mostra espone per la prima volta riunite insieme le due tele che compongono il Mosè salvato dalle acque di Giambattista Tiepolo, opera tagliata negli anni '20 dell'800 e che non era stata mai ricomposta, e i cui curatori, William L. Barcham, Linda Borean e Caterina Furlan hanno dato.

La mostra si articola in quattro sezioni nelle quali Tiepolo e Veronese vengono messi a confronto nella trattazione di alcuni temi religiosi, mitologici e della storia antica. Oltre al Mosè salvato dalle acque, c'è anche il Ratto d'Europa, le Cene e i Banchetti, l'Adorazione dei Magi. A disposizione dei turisti ci sarà anche la FVG Card promossa per l'occasione: «Con un'unica carta i visitatori potranno entrare gratis nelle Gallerie del Tiepolo, nel Museo Sartorio di Trieste e siamo in attesa che l'offerta si completi con l'inserimento della retrospettiva di Villa Manin» ha ribadito Edi Sommariva, direttore di TurismoFVG.

La Cciaa promuoverà le Giornate del Tiepolo in occasioni nazionali e internazionali

nostro futuro". L'ente camerale si è impegnato a promuovere l'evento della mostra Tiepolo con la potenza di Veronese ne "I colori della seduzione" valorizzandolo sulla stampa specializzata e attraverso i circuiti radiofonici a livello nazionale ed estero, e facendosi portavoce attivo durante le numerose occasioni di incontro e di scambio con il sistema internazionale delle istituzioni e delle imprese.

Il ringraziamento per l'appoggio degli enti che sosten-

ASSONAUTICA NEWS

Novo presidente nazionale

NUOVO PRESIDENTE ASSONAUTICA ITALIANA. Un augurio di buon lavoro arriva anche da Assonautica Udine ad Alfredo Malcarne, presidente della Camera di Commercio di Brindisi, che l'8 novembre scorso a Roma è stato eletto all'unanimità presidente nazionale di Assonautica italiana.

L'Associazione, costituita il 16 dicembre 1971, è composta, oltre dall'Unione nazionale delle Camere di Commercio (Unioncamere), dall'Istituto Tagliacarne (per la promozione della cultura economica), dall'Ucina (Unione nazionale dei cantieri, industrie nautiche ed affini), e dalle Unioni regionali camerali della Lombardia e della Puglia, anche da 45 Camere di Commercio. L'organizzazione periferica di Assonautica è articolata in 40 Associazioni provinciali e 2 regionali, costituite ad iniziativa delle Camere di Commercio delle rispettive province. È la prima volta che un brindisino conquista tale prestigioso incarico e la soddisfazione il presidente Malcarne non la nasconde affatto pur nella consapevolezza che la nautica sta attraversando una grave crisi economica ed occupazionale. «Avevo appena 19 anni ed era il 1976 quando a Brindisi fondammo Assonautica - ha dichiarato Malcarne il giorno dell'elezione -. Ci abbiamo creduto sempre in questi anni e il risultato



prestigioso è arrivato come un premio con questa nuova Presidenza che segna però un riconoscimento a tutti coloro che con me si sono impegnati concretamente per lo sviluppo del settore. Purtroppo la nautica sta vivendo in Italia una situazione difficile. Si vive in uno scenario surreale dove il possesso di una barca significa per taluni sinonimo di ricchezza e il dubbio di evasione fiscale. Due obiettivi necessari da raggiungere al più presto, pertanto, per ripristinare un clima di fiducia in questo settore, sono la modifica del redditometro per la nautica e della tassa di stazionamento. La mia idea è che poi si debba puntare al superamento della crisi del settore mediante l'innovazione tecnologica e nuovi strumenti di marketing avanzato. Il mio impegno sarà forte per allargare il modello Puglia, che ha saputo valorizzare i suoi 900 chilometri di costa, all'Italia intera. Ci riusciremo perché sono convinto che potrà contare sulla tenacia e le professionalità che hanno sempre caratterizzato gli operatori del settore nautico».

ASSEMBLEA DI ASSONAUTICA UDINE. Giovedì 29 novembre, alle 15, nella Sala Consiglio della camera di Commercio di Udine si riunisce l'Assemblea dei soci di Assonautica Udine. All'ordine del giorno ci saranno le linee guida dell'attività 2013 dell'Associazione.

ADI DESIGN INDEX PER IL COMPASSO D'ORO

I migliori prodotti in una mostra

Con l'inizio del 2013 Udine sarà protagonista di un grandissimo evento di design. Si terrà proprio nel cuore della città la prossima edizione di "Adi Design Index per il Compasso d'Oro", la mostra dei migliori prodotti di design selezionati dall'Adi (Associazione per il Disegno Industriale) che concorrono al prestigioso premio internazionale del settore, qual è proprio appunto il Compasso d'Oro. L'evento, che si concretizzerà grazie alla collaborazione fra l'Adi e la Camera di Commercio di Udine, scaturisce dall'accordo, realizzato lo scorso maggio dai rispettivi presidenti, Laura Bocchietto e Giovanni Da Pozzo, nel corso della cerimonia di conferimento del Premio Caiazza, che come noto premia i progetti di sedute più originali di giovani e promettenti designer di tutto il mondo. È la prima volta che la selezione dei pezzi in concorso per il Compasso d'Oro (111 più 17 degli studenti delle migliori scuole di design italiane) sarà presentata in una mostra itinerante. La selezione è avvenuta tra i 778 che si sono candidati, articolati in 10+1 sezioni:



Design per l'abitare (39), Design per l'ambiente (8), Design per il lavoro (14), Design per la persona (8), Design dei materiali e dei componenti (11), Design dei servizi (3), Ricerca per l'impresa (4), Visual design (7), Exhibition design (12), Ricerca teorica, storico-critica e progetti editoriali (5).

La selezione permetterà di visionare il miglior design italiano messo in produzione, selezionato dall'Osservatorio

permanente del Design Adi. La selezione comprende prodotti o sistemi di prodotto di ogni merceologia, ricerche teorico-critiche, ricerche di processo o d'impresa applicate al design. Ogni anno i prodotti pubblicati concorrono al Premio per l'Innovazione Adi Design Index; i vincitori ricevono l'ambito "Premio dei Premi", istituito su concessione del Presidente della Repubblica presso la Fondazione Cotec.

*Your complete
service destination*

200.000 m² di servizi
per la nautica.

700 posti barca in acqua e a terra
per barche fino a 30 m, fondale 5 m

15.000 m² di capannoni, cabina di verniciatura
e officine per ogni tipo di manutenzione.
Falegnameria, motoristica, elettronica,
elettrotecnica e rigging.
Travel lifts da 1000 e 800 q - 2 carrelli, fork-lift.
Bar, ristorante, piscina, negozi.

**A MAGGIO 2013
ADRIATIC NAUTOR'S BOAT SHOW**

Marina Sant'Andrea
Via E. Fermi
33058 San Giorgio Di Nogaro (UD)
Tel. +39 0431 622162 - Fax +39 0431 621504
info@marinasantandrea.it
www.marinasantandrea.it
Lat. 45° 45', 70" nord / Long. 013° 14', 50" est



Shipyard & Marina Sant'Andrea

**NAUTOR'S
SWAN
SERVICE YARD**

Marina Sant'Andrea.
Centro assistenza per l'Adriatico
del prestigioso cantiere finlandese.
Agenzia di vendita.

CINELLO COSTRUZIONI S.R.L.

**INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI
RIMOZIONE COPERTURE ETERNIT
SCAVI E DEMOLIZIONI
REALIZZAZIONE DI FOGNATURE**

**Via Stella, 51/A
33053 Latisana
UDINE**

**Cell. 349.4260170
Tel./Fax 0431.614890
email: cinello_simone@hotmail.it
pec: cinello.simone@cert.cna.it**

www.cinellocostruzionisrl.net

Dalla birra artigianale all'apicoltura: si espande questo tipo di imprese in Friuli. Le opportunità e le potenzialità ancora nascoste

CAMERA DI COMMERCIO

LA RICERCA

Alle nicchie alimentari servono tecnici

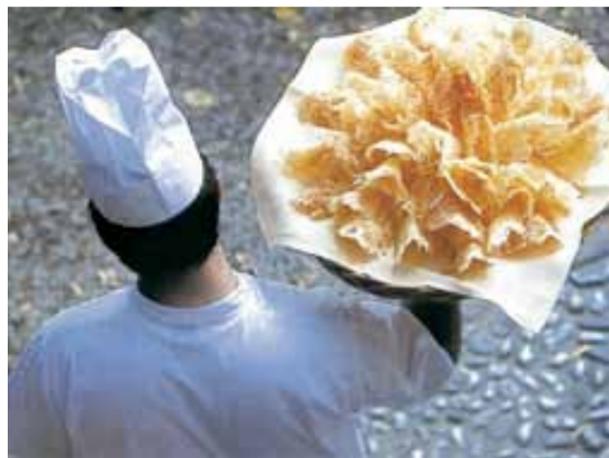
Meno impiegati e più tecnici: oltre la metà delle imprese che fanno parte di "nicchie alimentari" (dalla birra artigianale all'apicoltura, dagli olii ai prodotti biologici, dalle piante officinali ai prosciutti artigianali, dal miele agli asparagi) richiede professionalità estremamente diversificate e specifiche, ma anche quelle meno tradizionali per il settore, come il responsabile marketing o il progettista del fotovoltaico. Emerge dall'ultima indagine realizzata su 82 imprese del settore nell'ambito del Polo formativo agroalimentare regionale, presentata il 31 ottobre in Camera di Commercio a Udine in una sorta di bilancio dei tre anni dell'attività progettuale, che ha come capofila il Cefap con l'Azienda speciale Ricerca&Formazione della Ca-

gni formativi e professionali del settore dell'agroalimentare e alla conseguente predisposizione di corsi di formazione professionali studiati su misura sulle effettive esigenze espresse dalle imprese. Sono state 136 quelle coinvolte nella parte squisitamente formativa del progetto e 257 gli allievi interessati, di cui 110 imprenditori e 147 dipendenti di aziende del settore. «Alcuni degli allievi sono poi addirittura riusciti a creare una propria impresa alla conclusione di un corso», ha precisato Marino.

Le persone coinvolte sono dunque una sintesi ideale di quelle 1.117 localizzazioni attive al 30 settembre 2012 che, come precisato dal responsabile del Centro studi della Cciao di Udine Mario Passon, rappresentano l'agroindustria in Fvg, con un valore delle esporta-

concentrati sulle "nicchie", universo scandagliato da Angela Zolli della società Labrea e che ha interessato le conclusioni, tratte dall'assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali Claudio Violino. Quasi l'82% delle imprese intervistate presenta fino a 10 addetti (il 63,4% ne ha addirittura fino a 4) e il 58% non supera i 200 mila euro di fatturato annuo. Le imprese, all'elevata qualità delle produzioni corrispondono elevata specializzazione degli imprenditori. Sono richieste figure professionali diversificate (potatore, apicoltore, ecc...) ma anche nuove figure con competenze trasversali, come per esempio l'addetto alle attività agrituristiche. «L'indagine - ha commentato Violino - ci conferma una volta di più che in Friuli dobbiamo puntare sulle nicchie, non standardizzandole, ma dando loro servizi. Oggi dobbiamo trovare il giusto equilibrio fra il "piccolo" e il mercato globale, ma dobbiamo saper valorizzare il piccolo che c'è già, è flessibile, ha dinamiche familiari che reagiscono meglio alle difficoltà e producono qualità e identità, valori cardine che ci rendono riconoscibili e che è anche il mercato globale a richiederli. Nel nuovo Psr ci poniamo come obiettivo finale di arrivare a un paniere di prodotti del Fvg, che sostendano a filiere rappresentative da supportare e valorizzare».

L'indagine qualitativa del Polo ha fatto anche emergere come vi sia frammentazione dimensionale delle imprese e ancora scarso sviluppo di reti e delle infrastrutture telematiche, temi su cui lavorare, parallelamente alla formazione, «come ha già cominciato a fare la Camera di Commercio - ha concluso Colutta -, con l'impegno a supportare le reti d'impresa e in particolare, proprio nel settore, con la grande esperienza dell'Ocm vino».



mera di Commercio di Udine, l'Università, nonché altri partner istituzionali, enti formativi e scuole professionali di tutto il territorio. Il progetto, riassunto dal presidente di R&F Giorgio Colutta e dal direttore Cefap Massimo Marino, è stato dedicato a indagare i fabbisog-

zioni nel 2011 di 534 milioni di euro, in crescita già di quasi del 9% nel primo semestre di quest'anno. «Segnali importanti - ha detto Colutta - per il futuro di questo comparto che noi vogliamo accompagnare». In particolare, in quest'ultima annualità del progetto ci si è



QUI SI MANGIA FRIULANO

Pioggia di targhe

Sono tanti i locali in cui, nella prima metà di novembre, sono state consegnate le targhe "Qui si mangia friulano" e "Qui si produce friulano", il progetto con cui la Camera di Commercio intende catalogare e conferire un simbolo di riconoscimento a quei ristoranti, trattorie e locali, ma anche aziende di produzione, che continuano a mantenere viva la tradizione della cucina friulana, sapendo offrire proposte anche innovative ma sempre con un marchio e delizioso carattere identitario. Un simbolo che la clientela possa individuare e apprezzare a prima vista.

Un primo giro provinciale di "consegna targhe" è stato portato avanti dal componente di giunta camerale Giuseppe Pavan, assieme al referente del progetto Adriano Del Fabro, che hanno omaggiato "Al Copari", di Anna Maria Lesizza di Prepotto, l'Azienda Agricola Visintini di Oliviero Visintini a Corno di Rosazzo, la Società Agricola La-

varon Marcello di Buttrio e Del Frate Valentino di Pavia di Udine. Sempre in provincia, con la presenza del consigliere camerale Bruno Della Maria, il tour

San Giorgio di Nogaro, l'"Ostarie Nojar" di Fulgenzio Bladin sempre a San Giorgio, nonché "Ai Cjastinars" della famiglia Mattiussi e "Al Ragno d'Oro" di Pietro Medeot a Villa Vicentina e alla "Locanda Alla Stazione" di Agnese Mauro a Latisana.

Il giro di consegne udinesi ha visto invece la presenza del presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo, oltre che di Pavan, di Guido Fantini di Confcommercio e del presidente Confesercenti Sergio Marini. La Targa "Qui si mangia friulano" è stata così consegnata a Marilena Breda, de "Alla Bontà" di via Marsala, a Claudio Trinco, titolare di "Alle Volte" in via Mercerie e Emilio Innocente e famiglia della Trattoria "All'Allegria" di via Grazzano.

Ma sono ancora numerose le Targhe pronte per essere consegnate nelle prossime settimane, segno che sul territorio ci sono tanti locali e tante aziende che fanno della qualità e della tradizione i propri tratti distintivi.



che ha portato le targhe a "Terre del Friuli di Mezzo" di Ivano Mondini a Castions di Strada, "Da Balan" di Tiziana Moretti a



La Formazione continua a dicembre 2012

CORSI COMMERCIALI

LA FORMAZIONE AI LAVORATORI AI SENSI DELL'ART. 37 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08 ACCORDO STATO REGIONI DEL 21/12/2011

La normativa prevede l'obbligo di ore di formazione generale e specifica di diversa durata a seconda del livello di rischio.

• **CORSO DI FORMAZIONE GENERALE** (comune a tutti i livelli di rischio): giovedì 29 novembre

Orario: dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Costo: € 35 esente Iva a partecipante

• **RISCHIO BASSO** (costruzioni, metalmeccanica, legno, chimica, attività sanitarie ecc.): giovedì 6 dicembre

Orario: dalle ore 09.00 alle ore 13.00

Costo: € 35,00 esente Iva a partecipante

• **RISCHIO MEDIO** (agricoltura, trasporti, istruzione e pubblica amministrazione): 29 novembre e 6 dicembre

Orario: dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Costo: € 65,00 esente Iva a partecipante

• **RISCHIO ALTO** (commercio, alberghi, bar, ristoranti ecc.): 13, 17 e 20 dicembre

Orario: dalle ore 09.00 alle ore 13.00

Costo: € 100,00 esente Iva a partecipante

Referente: gabriella.delpriore@ud.camcom.it

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

FOCUS >B*

I corsi e i seminari gratuiti per i **Lavoratori stranieri** offerti dal Programma di Formazione per una Cultura della Sicurezza

ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (32 ore): comprendere e comunicare sul luogo di lavoro, prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, segnaletica e immagini per la sicurezza.

ADDESTRAMENTO SUI DPI (16 ore): gli strumenti di protezione individuale e il loro utilizzo corretto sul lavoro.

Destinatari: Lavoratori stranieri

Avvio: dicembre 2012/gennaio 2013

Costo: gratuiti*

*Finanziati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Referente: sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

PIANO FORMATIVO IMPRENDITORIA GIOVANILE

Per i giovani con un'età tra i 18 e 30 anni che hanno attivato o hanno un progetto d'impresa, la Cciao di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca&Formazione, propone:

1) VISITE IN AZIENDA

Per scoprire i segreti di chi ha già avviato un'attività e con successo.

2) COACHING D'IMPRESA*

Incontri individuali con l'esperto per approfondire come si avvia un'impresa (dal business plan, aspetti fiscali-amministrativi fino al marketing) e quali caratteristiche bisogna avere o sviluppare per diventare Imprenditore (leadership, capacità organizzative etc).

*L'attività di coaching è gratuita per quanti hanno presentato domanda di contributo alla Cciao di Udine (Bando Imprenditoria Giovanile) entro il 31/12/2012

Referente: sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

ORARIO DI APERTURA: dal lunedì al venerdì tutte le mattine dalle 09.00 alle 13.00 e i pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle 14.00 alle 17.00

CHIUSURA NATALIZIA: dalle ore 13.00 del 21 dicembre al 6 gennaio

Informazioni e preiscrizioni online:
www.ricercaeformazione.it

Importanti novità da un seminario d'approfondimento al quale hanno preso parte una ventina di aziende friulane

CAMERA DI COMMERCIO

USA

Spingersi verso Sud

Opportunità in Florida e in Texas per il legno arredo. Ma bisogna puntare su design e marketing

Cercare di creare solide partnership con operatori economici negli Stati Uniti e non fermarsi solo a New York, ma spingersi verso Sud, in Florida o ancora meglio in Texas e nelle città della vasta area sud-est degli Usa, dove si concentra ben il 37% della vendita di prodotti d'arredo di tutta la nazione. Sono i principali consigli forniti dal direttore della Camera italiana a Miami Nevio Boccanera e dagli operatori economici statunitensi che, proprio nel giorno dell'election day, 6 novembre, hanno condotto in Cciaa a Udine un seminario, sostenuto da Unioncamere, dedicato al settore e alle opportunità negli States. All'incontro hanno preso parte oltre una ventina di imprese friulane, interessate ad avviare o a rafforzare le relazioni d'affari con quello che è il 4° mercato di riferimento per l'export Fvg del settore. Un export che peraltro, come precisato nell'introduzione dal vicepresidente camerale Marco Bruseschi, negli ultimi tre anni vede percentuali in crescita, in controtendenza con le due annate negative del 2008 e del 2009, con i mobili che lo scorso anno erano il secondo prodotto esportato negli Usa dal Fvg e con una percentuale di export dell'intera economia in aumento del 5% anche nella prima metà del 2012. «Tra le regioni italiane - ha ricordato Bruseschi - il Fvg è la terza per export di mobili e ne esporta oltre il 15% del totale nazionale, preceduta solo da Veneto e Lombardia». Come è stato ricordato da Boccanera, poi, le cinque Cciaa italiane in Usa sono pronte a fornire tutto il supporto necessario alle im-



Gli States rappresentano il quarto mercato di riferimento per l'export Fvg

prese italiane per l'approccio al mercato, che offre opportunità interessanti per prodotti anche di alto livello. «Il Made in Italy è molto apprezzato - ha detto - e c'è un mercato disponibile a spendere un po' di più per avere qualità». E dopo la crisi, come ha precisato l'imprenditrice texana Leslie Joan Greeson, anche per avere prodotti che abbiano la garanzia di essere di alto design e durevo-

li nel tempo. Sulla necessità di trovarsi partner affidabili in loco hanno insistito tutti i relatori americani, per avere un rapporto diretto con una clientela molto concreta, molto esigente e attenta all'efficacia delle relazioni e delle comunicazioni. E infatti, tra i consigli che hanno fornito alle imprese italiane, c'è proprio il rafforzamento dei siti internet e delle politiche di marketing che spieghino chiaramente il prodotto e i prezzi, ma anche che conoscano a fondo il mercato americano, che non è unico, ma è estremamente diversificato nelle sue zone, come domanda e come stili. Altro consiglio utile, quello di stare attenti ai nuovi trend: meno centri commerciali e più veri e propri quartieri

dedicati al design e al mobile all'interno delle aree cittadine, con un'attenzione crescente alle certificazioni e agli "atteggiamenti" green delle aziende produttrici, e con una predominanza della figura dell'interior designer come mediatore e distributore per il cliente finale. Tra le richieste, anche la necessità di essere flessibili sul design, per adattarsi alle richieste di personalizzazione della clientela.

Tra le Fiere suggerite, l'High Point Market in North Carolina e l'Iciff a New York per quanto riguarda il residenziale, mentre per il contract il NeoCon di Chicago, l'Hd di Las Vegas e l'Hd Boutique di Miami, aperto verso il mercato dell'America Latina.

La locomotiva Texas

Si presentano interessanti le possibilità di business anche per le imprese friulane in Texas, Stato che secondo le ultime stime sembra trainare l'economia statunitense. Se pure nuove difficoltà nella gestione del debito si evidenziano all'orizzonte per gli States, le stime presentate recentemente in occasione dell'incontro semestrale al Congresso evidenziano come il Prodotto interno lordo della nazione americana crescerà in un range tra l'1,9 e il 2,4% nel 2012. Crescita che si prevede continui con un incremento del 2,2-2,8% anche nel 2013. Forbes conferma che in questo panorama, la "locomotiva" dell'economia a stelle e strisce, e quindi della sperata ripresa, continua a essere il Texas, Stato che presenta la più bassa pressione fiscale accompagnata da una spesa pubblica ai minimi termini. Il made in Italy, lì, ha grandi possibilità di espansione, come tutta la zona a Sudest: dai prodotti enogastronomici a quelli della meccanica, dalla moda all'arredamento - la zona concentra il 37% delle vendite del settore -, dal mercato del lusso alla logistica, solo per nominare alcuni segmenti merceologici. Proprio per offrire una panoramica completa di questo mercato e delle opportunità per le Pmi friulane, il 22 novembre è intervenuto in Camera di Commercio a Udine (Sala Consiglio) Salvatore Romeo, responsabile per l'Italia della Italy-America Chamber of Commerce of Texas con sede a Houston. Al termine della presentazione, promossa con il cofinanziamento di Unioncamere, Romeo è stato a disposizione dei partecipanti per singoli approfondimenti delle opportunità per le aziende presenti.



ARGENTINA

Opportunità nella regione di Salta

Un legame che si rinforza

Nuove opportunità di collaborazione tra le imprese dell'Argentina - e in particolare della regione di Salta - con quelle del Fvg interessate a rinsaldare le relazioni commerciali e d'amicizia con questo grande mercato. Sono state impostate a fine ottobre in Cciaa a Udine grazie all'incontro della delegazione istituzionale del Comune di Monfalcone, nonché della regione, del Comune e del sistema camerale di Salta, guidata dal presidente della Camera italo-argentina, il senatore Luigi Pallaro, con il presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, ospite assieme al vicepresidente della Camera udinese Marco Bruseschi. All'incontro, Mauro Sabbadini, Sottosegretario allo Sviluppo e alla Cooperazione del Comune di Salta - il cui nonno era originario proprio di Torreano di Martignacco -, ha presentato il progetto Progetto Nordest-e, di cui è Team Manager per l'Argentina e che ha come capofila il Comune di Monfalcone. Proprio in esso potrà inserirsi anche il sistema camerale della nostra regione, come ha assicurato Da Pozzo, all'interno di un database che già comprende oltre 250 imprese argentine interessate a intrattenere rapporti commerciali con controparti del Fvg. Il primo step della collaborazione sarà proprio l'impegno di Unioncamere a diramare l'invito alle im-

prese interessate delle quattro province a iscriversi, in modo gratuito, al database, in modo da andare a completare un catalogo di potenziali partner

Oltre 250 imprese argentine già interessate a intrattenere rapporti commerciali con controparti del Fvg

delle due aree, in grado di confrontarsi, promuovere incontri B2b e lavorare insieme.

L'Argentina, com'è stato messo in luce sia dalla rappresen-

ta del Fvg sia da quella di Salta, presenta interessanti opportunità. Dopo la crisi che ha investito il Paese, dal 2003 registra valori di Pil in forte crescita, con una media annua del +7,4%. In crescita anche la percentuali di investimenti esteri, che con l'ingresso in Argentina si assicurano prospettive anche per l'intero Mecosur. Come ha sottolineato il senatore Pallaro, «il legame con l'Argentina va rivitalizzato: non ci si deve fermare a Buenos Aires, ma si devono conoscere le province, che hanno le maggiori opportunità di sviluppo». I dati di interscambio con il Fvg lo confermano: sebbene abbiano ancora cifre non elevate, presentano trend in aumento. Il

parziale, tra primo semestre 2011 e 2012, vede un lieve incremento del nostro export verso l'Argentina, dell'1,2%, con le performance migliori dalla provincia di Udine (+21%) e Trieste (+65%), prosecuzione di un trend in forte ascesa negli ultimi due anni, dopo la decrescita del 2009. Esportiamo soprattutto generatori, motori, trasformatori elettrici e apparecchiature per l'elettricità (37,9%), ma anche macchine per impieghi speciali (14,9%) e per la formatura dei metalli (8%). Importiamo invece prevalentemente carni e prodotti a base di carne (36,3%), prodotti di colture permanenti (33,7%), pesce (8%) e prodotti della siderurgia (7%).

L'invito è a iscriversi al database per completare il catalogo di potenziali partner delle due aree

Prossimo step per il sistema camerale Fvg sarà verificare la possibilità di includere l'Argentina fra i mercati da approfondire nelle prossime annualità dell'attività d'internazionalizzazione, studiando i settori più promettenti, che già vanno delineandosi dal vitivinicolo a quello energetico e delle tecnologie.



CUSTOMER SATISFACTION

Indagine ripartita

È ripartita anche per il 2012 la nuova indagine di Customer Satisfaction (Csi), l'indagine di soddisfazione della clientela della Cciaa rispetto all'attività dei propri uffici: un campione di aziende e "frequentatori" dell'ente camerale sarà intervistato relativamente al suo approccio con una serie di uffici. Contributi, Conciliazione, Internazionalizzazione, Commercio Estero, Artigiani e Urp sono quelli coinvolti nell'indagine, che si terrà fino al 31 dicembre. Interviste telefoniche, via mail o direttamente agli sportelli camerale sono le metodologie usate per "interpellare" gli utenti. Il tutto permetterà alla Camera di Commercio di migliorare i propri servizi. Il Csi rappresenta uno degli strumenti più utilizzati per la misurazione del grado di qualità percepita da parte dei destinatari di un servizio o di un prodotto. La Camera di Commercio di Udine ha avviato questa tipologia di indagine da diversi anni, con la metodologia ServQual. Si tratta di un sistema di misurazione della qualità basata sulla differenza tra le aspettative dei clienti e la loro esperienza concreta ed effettivamente percepita. Le domande effettuate dall'operatrice riguardano essenzialmente che tipo di

rapporto la persona intervistata hanno con l'ufficio, quali sono le attese in merito ad alcuni aspetti di un servizio-tipo e le valutazioni effettive sulla base dell'esperienza nell'ufficio di riferimento. Molto soddisfacenti sono i risultati del Csi dello scorso anno, che ha coinvolto gli uffici Brevetti e Marchi, Con-

Un campione di aziende e "frequentatori" dell'ente camerale sarà intervistato relativamente al suo approccio con una serie di uffici

ciliazione e Arbitrato, Contributi, Urp (per Udine Economia), Internazionalizzazione e Uffici Informatici. La scorsa indagine ha permesso di raccogliere 415 questionari, somministrati dal 7 dicembre 2011 al 24 gennaio 2012, attraverso intervista telefonica, via mail e autocompilazione. Per informazioni sul nuovo Csi: Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Morpurgo 4 a Udine, tel. 0432.273543-210, fax 0432.509469.

Caprioli e cinghiali rappresentano una risorsa alimentare e hanno un ruolo salutistico

ENOGASTRONOMIA

SALVADIGUS

Caccia al gusto

Selvaggina e vini friulani protagonisti in una manifestazione unica in Italia

Adriano Del Fabro

La biodiversità è una delle tante risorse dei nostri territori. Dunque, più c'è biodiversità, più c'è ricchezza e ciò vale anche per le nostre colline e montagne dove la selvaggina trova un ambiente assai favorevole per crescere e moltiplicarsi. Anche i numeri lo certificano. Negli anni recenti, infatti, mediamente, vengono prelevati (abbattuti) nella nostra regione: 3.800 caprioli, 2.000 cinghiali, 600 cervi e 400 camosci all'anno, solo per restare nella famiglia degli ungulati. Da questa statistica, inoltre, sono esclusi i capi prelevati dai guardiani della caccia per i più svariati motivi. Aperta parentesi. Questi capi, per legge, non possono essere consumati o commercializzati, ma devono essere inceneriti. Rappresentano un vero e proprio rifiuto, insomma. Un vero e proprio costo, di conseguenza. Chiusa parentesi.

In altre regioni d'Italia, per creare economia attorno all'attività venatoria, si sono fatte delle leggi apposite creando, tra l'altro, degli attrezzati Centri di raccolta destinati al conferimento e alla prima trasformazione delle carni.

Questi dati e considerazioni sono state esposti a Tarcento, in occasione della presentazione "tecnica" della rassegna gastronomica "Salvadigus", da Valen-

tina Cecchini e dal tecnico faunista Saimon Ferfolja.

Il faunista Gianfranco Malisan, invece, ha raccontato la storia dell'uomo in chiave venatoria, sottolineando l'importanza della caccia nell'evoluzione della specie umana e ha illustrato l'attività del Comitato interregionale della caccia e della salvaguardia della fauna (Cic).



Un sodalizio fondato 82 anni fa a Parigi che, tra l'altro, siede all'Onu in qualità di osservatore. Al Cic, oggi, aderiscono persone giuridiche appartenenti a 79 Paesi di tutti i continenti. Sono 50 i membri italiani e la segreteria della delegazione nazionale ha sede a Milano (www.cicitalia.org).

Valentina Cecchini, laureanda in Scienze delle produzioni

animali all'Università di Udine, ha messo in evidenza le caratteristiche organolettiche e culinarie delle carni di selvaggina che hanno un ruolo significativo nella nostra alimentazione attuale e potrà averle anche di più in futuro se sapremo gestire bene questa risorsa naturale rinnovabile. Taluni, infatti, si sono spinti a descrivere la car-

meno calorie, niente antibiotici, più vitamine, calcio e fosforo delle altre carni provenienti da animali allevati dall'uomo. Inoltre, i grassi presenti sono in maggior parte polinsaturi, cioè quelli meno dannosi per la salute umana. Per gustarle al meglio, assume un ruolo decisivo, da sempre, la frollatura. Una pratica che consente alla carne dei selvatici di acquisire più morbidezza e acquosità. Nella pratica, da un capriolo si ottengono 5-6 chili di polpa di carne; da un cinghiale 20-22 chili e da un cervo, 40-45 chili.

I consumatori, ha concluso Cecchini, hanno un rapporto a volte controverso con i piatti preparati a base di selvaggina. La carne ha un sapore particolare, autentico, rustico, che non piace a tutti.

A tavola con Salvadigus. Anche per migliorare sulle tecniche di preparazione, otto anni fa è nata la rassegna "Salvadigus", coordinata da Pio Costantini, in collaborazione con il Comune di Tarcento, il Consorzio turistico dolce NordEst, l'associazione "Tarcento c'è", e i produttori del vino Ramandolo. I quattro ristoranti aderenti all'iniziativa, infatti, oltre alle cotture classiche, utilizzano anche nuove tecniche quali la cottura a bassa temperatura e quella sotto vuoto, per migliorare la qualità delle loro proposte culinarie ed esaltare la bontà delle carni selvatiche.

«Salvadigus è probabilmente l'unica manifestazione italiana interamente dedicata alla selvaggina - spiega Costantini -. In una serie di serate a tema, quattro ristoranti del tarcentino proporranno i propri menù degustazione a base di selvaggina delle Prealpi Giulie, in abbinamento ai grandi vini del territorio friulano per esaltare i sapori offerti dalla natura in una zona dove l'asprezza del territorio, l'assenza di industrie e la sporadica presenza di insediamenti urbani hanno garantito un habitat favorevole per molte specie selvatiche. La sfida dei nostri cuochi - conclude il noto ristoratore tarcentino -, è quella di rendere le carni di selvaggina gentili e leggerissime con le tecniche di cottura innovative e la ricerca di spezie e aromi».

Dopo le serate del 16 (all'osteria Ongiarut di Sedilic) e del 24 novembre (al ristorante Costantini di Collalto), la rassegna prosegue al ristorante osteria Villafredda di Loneriaco (con un menù da 35 euro a persona, vini compresi) e si conclude al ristorante Mulin Vieri di Tarcento (con un menù di pernice al costo di 50 euro a persona, vini compresi). Prenotando, nei locali aderenti a "Salvadigus", fino a fine febbraio 2013, si potrà continuare a degustare i menù presentati durante le serate della manifestazione.

RICONOSCIMENTI

Castello di Spessa al top

Ottimi piazzamenti sulle Guide nazionali ed internazionali per i vini del Castello di Spessa di Capriva del Friuli.

Il Pinot Bianco -DOC Collio 2011 è stato infatti premiato con i 3 Bicchieri del Gambero Rosso Vini d'Italia 2013 e il Segrè Sauvignon -DOC Collio 2011 si è aggiudicato i 5 Grappoli nella guida dell'AIS 2013 Duemilavini.

Apprezzeremo per il Pinot Bianco 2011 anche all'estero, dove si è aggiudicato il bronzo al prestigioso DAWA (Decanter Asia Wine Awards Results 2012), mentre l'argento è stato assegnato al Cabernet Franc 2011 - Doc Isonzo prodotto nei poderi di La Boatina.



IL RISTORANTE DEL MESE

La Grape di Flaibano

Il Consorzio dei Colli Orientali cresce in rappresentatività

Cresce la rappresentatività del Consorzio a Doc (Dop) dei Colli Orientali del Friuli e cambia il nome rafforzando il legame con il territorio rappresentato. Lo ha deciso all'unanimità l'Assemblea straordinaria dei soci riunita presso la sede consortile di Cividale del Friuli.

In base al D.Lgs 61/2010 e al D.M. 16 dicembre 2010, i Consorzi di tutela riconosciuti che intendono estendere le loro funzioni nei confronti di tutti i soggetti viticoltori, vinificatori e imbottigliatori della denominazione sottoposti al sistema di controllo della Doc sono tenuti a dimostrare la rappresentatività nella compagine sociale di almeno il 40 per cento dei viticoltori e di almeno il 66 per cento della produzione di competenza dei vigneti iscritti nello schedario viticolo della relativa Doc calcolato sulla base del quantitativo certificato negli ultimi due anni. Per tutte le denominazioni di competenza: Colli Orientali del Friuli Doc, Ramandolo Doc, Picolit Doc e Rosazzo Doc, la rappresentatività consortile è abbondantemente al di sopra di quanto stabilito dal legislatore. L'Assemblea, pertanto, davanti al notaio Francesco Petroni, ha deciso di modificare lo Statuto e richiederne al Ministero delle politiche agricole l'incarico "erga omnes" che consentirà di coinvolgere nell'attività consortile, pure economicamente, tutti i soggetti della filiera anche attualmente e formalmente non aderenti al Consorzio. L'attività consortile, in questo modo coinvolgerà circa 300 aziende e imprese enologiche attive nel territorio di competenza.

Al termine dell'iter burocratico (tra circa 30-50 giorni), il Consorzio, primo in provincia di Udine, potrà definire l'attuazione delle politiche di governo dell'offerta; organizzare e coordinare le attività delle categorie interessate alla produzione e alla commercializzazione della Doc; agire, in tutte le sedi giudiziarie e amministrative, per la tutela e la salvaguardia della Doc e per la tutela degli interessi e diritti dei produttori; svolgere azioni di vigilanza, tutela e salvaguardia della denominazione da espletare prevalentemente alla fase del commercio. I costi derivanti dalle attività saranno a carico di tutti i soggetti inseriti nel sistema di controllo (soci o non soci), secondo criteri che saranno stabiliti con regolamento ministeriale. Il Consorzio potrà altresì chiedere ai nuovi soggetti utilizzatori della denominazione un contributo di avviamento. Infine, l'Assemblea ha deciso di uniformare il nome del Consorzio con quella della Doc, modificando la denominazione del Consorzio stesso in: Friuli Colli Orientali e Ramandolo, che tutelerà anche altre tre denominazioni tutte a Doc, rispettivamente Ramandolo, Rosazzo e Colli Orientali del Friuli Picolit.

Una profeta in patria



Profeta in patria, stavolta. In un piccolo paese del Friuli centrale, Valentina Bevilacqua è originaria di Flaibano. E a Flaibano, in piazza Monumento, gestisce da un paio d'anni la trattoria La Grape, un mix di offerta tra il pranzo a prezzo fisso del mezzogiorno e le cene di gruppo della sera. La semplicità come tratto distintivo. Valentina racconta con modestia un'esperienza ormai consolidata dopo anni trascorsi da dipendente. A imparare, a preparare il grande salto.

Osteria con cucina, si potrebbe sintetizzare. Locanda di paese. «Lavoro soprattutto con la gente del paese anche se non manca qualche cliente di passaggio», fa sapere Bevilacqua. Una "routine" che riesce a contenere i venti della crisi. Sarà anche per la lungimiranza con cui la titolare ha colto l'opportunità di mettere a disposizione un servizio di qualità a prezzo contenuto: «Spesso si tratta

di dover fare star tutto in 10 euro».

Capita soprattutto a pranzo, dove il menù fisso per gli operai, e per qualche rappresentante al lavoro nella zona, la fa da padrone. Un primo, un secondo, un contorno, l'acqua o un quarto di vino, il caffè. Una proposta completa che soddis-

fa per bontà dei piatti e servizio di Valentina, aiutata da una sola collaboratrice. «È una piccola osteria con una ventina di coperti, ce la possiamo fare», dice.

La sera le cose cambiano. «Prepariamo molte cene di compleanno, per gruppi, per feste di vario genere». E poi c'è anche il cliente abitudinario, quello che sa che il venerdì a pranzo c'è il baccalà e una vol-

Valentina Bevilacqua è originaria di Flaibano e a Flaibano gestisce la trattoria

ta al mese pure il tipico piatto spagnolo, la paella. Il resto? «Seguiamo molto l'andamento delle stagioni, cerchiamo di proporre piatti della cucina tradizionale con qualche rivisitazione», spiega ancora Valentina. Ecco allora in tavola gnocchi di patate e di zucca, il radicchio di Treviso in varie

forme, pasta e pasticcio, zuppa di fagioli e di verdure. Si prosegue con i secondi: tagliata di manzo, scaloppine di pollo, polpette, spezzatino, anche il pesce. Si conclude con i dolci della casa.

Quanto ai vini, spiccano le etichette friulane, del Collio e dei Colli Orientali: «Si va sul sicuro, sono le bottiglie più richieste». C'è pure qualche escursione nelle Grave. Il vino della casa, il classico bianco e rosso, è il Friulano e il Merlot Terre di Ponca.

Ma la passione per questo mestiere come nasce? E come si mantiene viva? «Guardando la mamma - ricorda la signora Bevilacqua - che si applicava molto in cucina. Ho imparato da lei, poi ho approfondito la materia sul campo seguendo il corso dell'alberghiero allo Stringher di Udine. È ora, davvero, quello ai fornelli è diventato un lavoro in cui migliorare ogni giorno».

La Grape si presenta come locale dai toni molto caldi. Predomina il legno dell'arredamento, uno spazio in cui ricavare un po' di serenità nella pausa del lavoro o nelle sera-

Prezzi contenuti e ottima qualità: tutto in soli 10 euro

te in compagnia. Il turno di chiusura è il martedì. L'orario di apertura negli altri giorni della settimana va dalle 7 alle 15 e dalle 17 alle 22. Per le prenotazioni telefonare allo 0432/869148.

Marco Ballico



Friuli Future Forum

GLI APPUNTAMENTI

La genuinità in tavola

Dopo il formaggio e il miele grande protagonista sarà la carne. Grandi chef in arrivo per le feste

Il futuro come qualità della vita. È uno degli obiettivi di ricerca e proposta che stanno alla base di Friuli Future Forum e delle sue iniziative. E la qualità della vita passa necessariamente attraverso il cibo e tutto quanto ruota attorno a esso, così come sottono tutte le serie di incontri che si tengono nella sede di via Calzolari 5 a Udine. Momenti in cui scandagliare l'importanza della consapevolezza di una nutrizione e di una cucina salubre, senza intransigenze, ma con lo scopo ultimo di conoscere e far conoscere, di approfondire e aumentare la consapevolezza delle proprie scelte, che dall'alimentazione influenzano in generale gli stili di vita.

A questo mireranno anche i prossimi appuntamenti, in calendario entro la fine dell'an-

no. Il focus, dopo formaggi e miele, è un altro alimento base, la carne, che sarà protagonista di alcuni incontri che la affronteranno da diversi punti di vista, dalla provenienza fino alle tecniche di preparazione e cottura più innovativi e consapevoli.

Così come si ospiteranno i giovani studenti di istituti specializzati nell'agroalimentare che forniranno le loro giovani e fresche idee su prodotti e modalità di cottura e conservazione. Ma dicembre è anche il tempo delle feste e dunque non mancheranno degli speciali corsi che, nella seconda parte del mese, animeranno la sede, per conoscere, grazie agli chef più innovativi, i trend più originali e all'avanguardia per imbandire la tavola di prodotti sani e piatti belli e deliziosi.


IL 6 - 7 DICEMBRE

Forum sul digitale

Anche Friuli Future Forum sarà tra le sedi chiamate a ospitare, assieme al Visionario (sede principale), Casa Cavazzini, il DiTeDi e Sala Ajace, #UdineSmart, la due-giorni che trasformerà Udine in un forum cittadino sul futuro e sul digitale. L'evento, che si terrà il 6-7 dicembre, è un passo ulteriore che va ad arricchire la positiva esperienza del Barcamp che si è tenuto lo scorso anno. Il programma prevede una serie di racconti territoriali, con tanti protagonisti, in raccordo con i progetti in progress e con spazi di incontro dedicati ai servizi Ict per le imprese e i cittadini, tramite conferenze aperte con taglio innovativo, tavoli di lavoro, presentazioni e ovviamente con tanta comunicazione, prevalentemente online, virale, non convenzionale. Per essere protagonisti di una Udine che entra passo dopo passo nel futuro, a tutta velocità, gli appuntamenti tratteranno una miriade di temi, dal giornalismo e i new media alle infrastrutture di banda larga, passando per la digitalizzazione delle Pa, le smart communities e le più innovative esperienze di start up, anche internazionali.

Friuli Future Forum
caal

Iniziative in sede

CIBODUEMILAVENTI

Cicli di incontri	L'olio extravergine di oliva in Friuli: tra storia e futuro Aperto a tutti	11 dicembre
	I dolci per il Natale: cosa c'è di nuovo? Aperto a tutti	13 dicembre
	I dolci per il Natale: sperimentazioni Aperto a tutti	14 dicembre
	La cucina delle feste Aperto a tutti	18 dicembre
	La cucina di Natale reinterpretata da grandi chef Aperto a tutti	20 dicembre
	L'anno nuovo: la cucina del giorno dopo Aperto a tutti	2013
	Innovazione tecnologica in cucina Aperto a tutti	2013
	Giovani chef: lezioni di stile Per studenti	2013
	Qualità della vita: incontro tra produttori friulani Per studenti	2013
	Social network: nuove opportunità di comunicazione Per operatori	2013
	Dall'allevamento alla tavola con rispetto e qualità Aperto al pubblico	2013

DESIGN

Mini eventi	Comunicare l'innovazione nel design Designer e aziende a confronto Per operatori	dicembre
	Riflessioni sul futuro del design della sedia in Friuli I punti di vista "in" e "out" Per operatori	2013

GREEN ECONOMY

Mini eventi	Gruppi di riflessione sul tema Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane e di esperti settoriali Per operatori	dicembre
	Comunicare "green" La comunicazione sostenibile Per operatori	2013

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi	Materia e materiali: nuove applicazioni Oggetti quotidiani visti da nuovi punti di vista Per operatori	dicembre
--------------------	---	----------

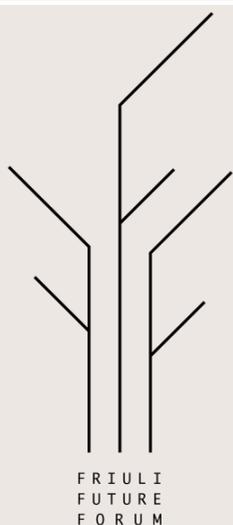
LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri	Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa Cosa sanno i nostri ragazzi sulle aziende friulane? Per studenti	dicembre
	Forum di idee sul futuro Con il coinvolgimento di giovani under 25 Aperto a tutti	2013

VOCI DI IMPRESA

Cicli di incontri	30 minuti con... Storie di eccellenza raccontate in prima persona Aperto a tutti	dicembre
--------------------------	---	----------

Per date e orari aggiornati consultate sempre
www.friulifutureforum.com



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati
consultate sempre
www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com



12/12/13



mi piace!



BENTORNATA PRADIS!
Acqua
del Friuli
Venezia
Giulia.

Numero Verde
800624110

Una 'scommessa' imprenditoriale, in un momento di crisi economica, vale doppio

Lo sa bene **Luca D'Agostino**, presidente di **Dalus Srl**, la società che ha rilevato, e sta rilanciando, lo storico marchio **Acqua Pradis di Clauzetto**, che era fermo da circa sei mesi. "La congiuntura economica sfavorevole dura da ormai quattro anni, ma noi crediamo nel 'progetto Italia' e abbiamo deciso, a 40-50 anni, di dare un segnale forte, rimboccandoci le maniche". E loro, da Roma, hanno deciso senza ripensamenti di investire in Friuli Venezia Giulia. Già, perché in questa nuova avventura Luca è stato seguito dagli amici, e soci, **Stefano Balestro**, amministratore delegato di Dalus, e **Maurizio Luongo**, consigliere della società. "Abbiamo deciso di investire in... economia e tempo perché crediamo in questa opportunità. Il marchio è noto e l'acqua è buona. Confidiamo in un futuro luminoso".

Come sono stati i 'primi passi' in Acqua Pradis?

"C'è molta voglia di far bene da parte nostra. La produzione è ripartita e siamo felici di aver mantenuto i sei dipendenti in organico. Siamo stati accolti benissimo dall'Unione industriali di Pordenone, alla quale abbiamo immediatamente aderito: il presidente Michelangelo Agrusti, il direttore generale Paolo Candotti e la dottoressa Maria Luisa Aliprandi ci hanno subito fatto 'sentire a casa'. Anche la classe politica ci ha sostenuto e incoraggiato fin dalle prime battute. Ora, confidiamo che siano i consumatori a sostenerci per far tornare in alto Acqua Pradis".

In che modo possiamo sintetizzare gli obiettivi commerciali a breve termine?

"Anzitutto, siamo contenti di aver 'salvato' un'azienda così importante e i suoi dipendenti, con le famiglie collegate. Adesso, puntiamo a 'riattivare' in maniera forte la clientela della precedente gestione, cioè la grande distribuzione organizzata, i bar, i ristoranti e gli hotel. Anche da loro ci aspettiamo risposte importanti".

Riguardo al marketing, invece, che cosa bolle in pentola?

"A novembre partiremo con una nuova campagna pubblicitaria, per farci conoscere sempre di più e dare il giusto peso a un brand di qualità come il nostro".

Per il prossimo anno, c'è un'altra idea ambiziosa. Di che cosa si tratta? "Vogliamo puntare alla diversificazione della nostra offerta, proponendo una bevanda energetica dedicata agli sportivi. Magari,



grazie a questa 'new entry', potremo dare occupazione a una/due persone in più su base stagionale. Tornando al nostro core business, desideriamo che Pradis ritorni l'acqua 'regina' dei friulani, e per quanto riguarda la produzione, l'obiettivo è mirare, dal 2013, a una produzione di 15-20 milioni di litri all'anno. In più, c'è l'intenzione di ampliare i nostri orizzonti, guardando a mercati esteri emergenti: il nostro sguardo è rivolto, per esempio, a Russia e Cina".

Il vostro gruppo è formato da imprenditori romani: com'è nata l'idea di investire in Friuli Venezia Giulia? "La decisione è arrivata casualmente. Un ex collaboratore ha segnalato al mio socio Stefano Balestro questa opportunità imprenditoriale, e dalla sua intuizione abbiamo dato il via al percorso che ci ha fatto acquisire Pradis. Noi soci veniamo da esperienze diverse

da questa, ma abbiamo accettato con entusiasmo di metterci alla prova. Personalmente, poi, avevo già lavorato in una realtà bancaria nel Triveneto, quindi conoscevo un po' la zona. Lo dico senza retorica: mi piace la serietà della gente di questa regione, è stato un valore aggiunto che mi ha spinto a buttarmi in quest'avventura".

E anche se voi venite da Roma, per la vostra attività puntate decisi sul Friuli Venezia Giulia. "Proprio così. La nostra sede legale è in questa regione e per tanti servizi abbiamo deciso di appoggiarci alle aziende locali. Fa parte della nostra filosofia, è giusto così. Ora speriamo anche che il Friuli Venezia Giulia creda in noi e nella nostra scommessa imprenditoriale. Dalus Srl e Acqua Pradis vogliono guardare avanti con positività!".



mi piace!

Numero Verde
800624110

www.pradis.com



BENTORNATA PRADIS!
Acqua del Friuli Venezia Giulia.

Alcuni motivi per essere ottimisti: la crescita mondiale, l'innovazione, le start up, le potenzialità dell'Italia

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Sperare si deve

Gli industriali applaudono alle riforme di Monti "ma è ora di parlare di sviluppo"

"Solo mettendo al centro dell'attenzione il manifatturiero il nostro Paese potrà avere ancora prospettive di sviluppo. Ritengo infatti che sia nell'interesse di tutti creare le condizioni per il lavoro e la crescita piuttosto che andare a cercare le risorse per la cassa integrazione".

È quanto ha dichiarato Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, aprendo a palazzo Torriani una conferenza stampa in cui, assieme a Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria, e Luca Paolazzi, direttore del Centro Studi di Confindustria, ha fatto il punto sull'andamento congiunturale dell'economia nazionale e provinciale e sui principali temi su cui intende svilupparsi nei prossimi mesi l'azione di Confindustria.

In uno scenario che non è mai stato tanto incerto, difficile e insidioso, Paolazzi ha enunciato cinque ragioni di cauto ottimismo. Primo: il mondo continua a crescere. Secondo: il manifatturiero italiano si sta trasformando nei prodotti e nei mercati (il peso sull'export dei beni a maggiore intensità tecnologica e a economie di scala è salito dal 60,8 al 66,8%). Terzo: molte imprese hanno ben compreso i cambiamenti epocali in atto e hanno adeguato le loro strategie, facendo leva su conoscenza, competenza, innovazione e crescita, non solo dimensionale. Quarto: sono partite numerose start-up tra i giovani a conferma di un dinamismo della nostra imprenditorialità. Quinta ragione: l'Italia avrebbe enormi potenzialità se solo trasformasse i suoi handicap in leve di sviluppo. A tal riguardo Paolazzi ha evidenziato come, con riforme strutturali e costanti nel tempo, la crescita si triplicherebbe e il PIL sali-



Marcella Panucci, Adriano Luci e Luca Paolazzi

rebbe al +2%. Conferma Luci: "Bene ha fatto il Governo Monti ad impostare una politica di rigore, ma ora è tempo di parlare di sviluppo. In fine dei conti, il mondo delle imprese - ha argomentato Luci - non chiede contributi, ma solo un'iniezione di fiducia, per far riprendere la macchina degli investimenti che ora è ferma. Pretende di poter essere messo nelle condizioni di poter lavorare al meglio, come ad esempio di non dover aspettare anni per il rilascio di un'autorizzazione. Se è vero che oggi giorno tutto è cambiato, allora anche tutti noi dobbiamo metterci in discussione e cambiare. Lo deve fare anche la politica, che ha dato prova in questi mesi di uno sconcertante teatrino".

La crisi intanto morde. Le previsioni di Paolazzi prevedono un ritorno al segno + per l'economia italiana a partire dal terzo trimestre 2013, ripresa che però appare alquanto incerta perdurando spread alti e

restrizioni di accesso al credito da parte del mondo bancario. A livello provinciale le stime di Confindustria Udine parlano "di una stabilizzazione nel 2013, ma sempre al (seppur lieve) ribasso".

"Ciò nonostante - ha evidenziato Marcella Panucci - la crisi economica resta un'opportunità per il Paese, ma anche per Confindustria. Sono finalmente arrivate riforme incisive che la nostra Associazione ha sostenuto con senso di responsabilità, come ad esempio la riforma delle pensioni che non è stata a costo zero per le aziende".

"In un anno di tempo - ha aggiunto il direttore generale di Confindustria - il Governo Monti ha portato il Paese su un percorso virtuoso: la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, il disegno di legge sull'accorpamento delle Province, la legge contro la corruzione, l'avviata riforma del Titolo V della Costituzione, le politiche di libe-

ralizzazioni, pur non esenti da limiti e da critiche, sono provvedimenti significativi. Le riforme non devono essere considerate un fatto episodico, ma un esercizio periodico. Lo sforzo di Confindustria è che questo impegno dell'Agenda Monti non si arresti. Non possiamo permetterci di tornare indietro. Proseguiremo sulle strade delle riforme e, con un orizzonte temporale di almeno cinque anni, fissiamo pochi ma chiari obiettivi: ovvero, la riduzione della pressione e del cuneo fiscale per le imprese e il ripristino di un credito d'imposta strutturale per chi investe in ricerca e innovazione".

Panucci e Paolazzi sono stati poi ospiti nel pomeriggio di un momento di riflessione a porte chiuse con gli associati di Confindustria Udine per riflettere sulle trasformazioni e prospettive dell'economia e sull'impegno di Confindustria per la competitività ed il cambiamento.

FABBRICHE APERTE

Visite in 20 aziende

Fabbriche Aperte ha fatto tredici. Tante sono le edizioni di questa iniziativa promossa da Confindustria Udine con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo del lavoro e ai valori della cultura d'impresa. Le visite guidate ad alcune tra le più significative realtà produttive friulane sono incominciate martedì 13 novembre.

Complessivamente 20 aziende accoglieranno circa ottocento studenti di 11 istituti delle scuole tecniche e professionali.

Fino a metà dicembre, apriranno le porte dei propri stabilimenti: Acciaierie Bertoli Safau spa di Pozzuolo; Asa srl di San Daniele; A.W.M. spa di Magnano in Riviera; DL Radiators spa di Moimacco; Fornaci di Manzano di Manzano; Geo.coil srl di Artegna; Gervasoni spa di Pavia di Udine; Gesteco spa di Povoletto; Icop spa di Basiliano; Ilcam spa di Cormons; Morgante spa di San Daniele; Pilosio spa di Tavagnacco; Serrametal srl di Mortegliano; Sifa srl di Reana del Rojale e Tecnomaster spa di Pavia di Udine. Lignano Pineta spa accoglierà gli studenti alla riapertura della stagione estiva, a maggio 2013.

Il progetto coinvolge gli studenti e gli insegnanti delle scuole: IPSIA Ceconi di Udine; ISIS D'Aronco di Gemona; ISIS Malignani

2000 di Cervignano; ISIS Manzini di San Daniele; Ipsia Mattioli di Cividale; ITCG Marchetti di Gemona; ISIS Solari di Tolmezzo; ISIS Stringher di Udine; ITC Zanon di Udine e ITC Deganutti di Udine. "Con grande soddisfazione siamo giunti alla tredicesima edizione di Fabbriche Aperte - commenta Matteo Tonon, vi-



Matteo Tonon

ce-presidente di Confindustria Udine con delega a Istruzione e Innovazione - avendo coinvolto dal 2000 ad oggi 15mila200 ragazzi per 314 visite aziendali; un segnale sempre forte della Confindustria udinese che da sempre si adopera nella diffusione della cultura d'impresa e nell'avvicinamento dei ragazzi con il mondo del lavoro".

CONVENZIONE CON CONFIDI

Più credito alle imprese

Parola d'ordine: continuare ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. È l'implicito obiettivo congiunto che ha mosso Confindustria Udine e Confidi Friuli a stipulare tra loro una convenzione finalizzata all'abbattimento totale o parziale delle commissioni dovute dalle imprese associate a Confindustria Udine sulle garanzie rilasciate dai Confidi a valere sui finanziamenti erogati dalle Banche convenzionate in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 30 luglio tra la Provincia di Udine e Confidi Friuli. A tale scopo Confindustria Udine ha provveduto a costituire un apposito fondo che presenta un duplice vantaggio, il tasso preferenziale applicato alle operazioni finanziarie garantite dai Confidi in attuazione dell'intesa con la Provincia unito al beneficio dell'azzeramento o della riduzione pro quota dei costi di commissione. L'intesa è stata sottoscritta a palazzo Torriani dal presidente di Confindustria Udine Adriano Luci e dal presidente di Confidi Friuli Michele Bortolussi. Presenti alla firma anche,

per Confindustria Udine, il vice-presidente vicario Cristina Papparotto, il vice-presidente con delega a Credito e finanza Chiara Valduga e il direttore Ezio Lugnani, e, per Confidi Friuli, il direttore Paolo Zuppicchini. "Questa convenzione - commenta Luci - viene a rinnovare la dotazione del fondo già costituito ed ora in esaurimento con cui ci eravamo accollati le commissioni di garanzia dovute dalle nostre imprese associate al Confidi. Con questo tipo di intervento intendiamo dare un segnale preciso a favore delle imprese associate per sostenere l'ampliamento del ricorso al credito, trattandosi di nuove operazioni, a costi abbattuti". "È un'intesa, questa - evidenzia Michele Bortolussi - che consente significativi vantaggi alle imprese fidelizzate con il Confidi e che, contestualmente, rende ancora più appetibile per le imprese aderenti a Confindustria Udine il ricorso a questo tipo di interventi. Inoltre vengono assicurati tempi estremamente veloci per il perfezionamento delle pratiche che si concludono in non più di venti giorni".

API

Legge di manutenzione

Necessaria la pulizia degli alvei

La manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua va assicurata con solerzia ed efficacia maggiori di quella sin qui sperimentata in Friuli-Venezia Giulia. Questo è il punto di vista di fondo che l'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine ha espresso a commento di una delle norme contenute nel disegno di legge 222 della Giunta riguardante la "Manutenzione dell'ordinamento regionale 2012". La "legge di manutenzione" è una legge che adegua l'ordinamento legislativo della Regione in quegli ambiti che non formano oggetto della leg-



ge finanziaria o della legge di assestamento del bilancio. Si tratta, per capirci, di una legge "a intarsio" estremamente variegata e che va a incidere in ambiti spesso diversissimi fra loro. Fra questi figura anche l'introduzione di una disciplina per la manutenzione ordinaria e d'urgenza degli alvei dei corsi d'acqua che comporti l'estrazione e l'asporto di materiale litoide, quale ghiaia e sabbie, mediante procedure di affidamento in concessione a soggetti privati. Si tratta - a giudizio dei piccoli e medi industriali - di una normativa quanto mai opportuna, ai fini della difesa del suolo e del demanio idrico, ma avente anche positivi risvolti per l'economia locale regionale. Quanto al primo punto le recenti opere di pulizia dei greti dell'Isonzo e del Vipacco in territorio italiano, a cura della Protezione civile, hanno dimostrato, in occasione delle intense precipitazioni che nelle ultime settimane hanno interessato il Friuli-Venezia Giulia, l'importanza di questi interventi per prevenire esondazioni e alluvioni. Sul secondo punto, ferma restando la priorità dell'interesse ge-

nerale, non si può fare a meno di rilevare come la manutenzione programmata degli alvei consenta anche il riutilizzo in Regione di materiale inerte, sul cui costo incide pesantemente la componente del trasporto. In un contesto che vede l'"importazione" di inerti da fuori Regione e addirittura da fuori paese (Slovenia), è evidente che l'approvvigionamento di materiale in loco non potrà che avere positivi riflessi sotto il profilo economico. Non di meno, potrà favorire un equilibrato approvvigionamento accanto alle altre fonti, quali le cave, alla luce dello straordinario fabbisogno di inerti generato dalle grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione, a cominciare dalla terza corsia dell'autostrada A4. Su un solo aspetto della nuova normativa l'A.P.I. di Udine esprime perplessità. La materia riveste pur sempre un preminente interesse generale, il quale non può essere sottoposto al rischio di attività speculative, se i lavori fossero affidati mediante gare d'appalto, come il disegno di legge 222 prevede per la manutenzione ordinaria.

CONFCOOPERATIVE

Un modello per la Svezia

Il sistema cooperativo italiano, friulano in particolare modo, è studiato perfino in Svezia. Mercoledì 31 ottobre una delegazione di operatori svedesi, soci della cooperativa "Valborg" e provenienti dalla cittadina di Luleå, situata nel nord del paese scandinavo, è arrivata in visita presso alcune cooperative sociali, aderenti a Confcooperative Udine. A ricevere la delegazione sono stati il presidente dell'Associazione Cooperative Friulane, Flavio Sialino, ed il direttore Marco Agostinis, insieme a Paolo Cruciani. Oggetto dell'interesse dei partner europei è in particolare il sistema della cooperazione sociale e le diverse forme di inclusione sociale e lavorativa, sperimentate dalle cooperative visitate: la Cooperativa "Ragnatela" di Majano (UD) possiede un laboratorio tessile, la cooperativa "Partecipazione" di Udine gestisce un bar-ristorante e un'avviata attività di catering, mentre "ArteeLibro" è una cooperativa sociale attiva nell'ambito della tipografia e legatoria. I cooperatori svedesi hanno inoltre visitato gli uffici di Confcooperative Udine, di recente inaugurati al centro direzionale Parco Nord di Udine.



nuovo collegamento ferroviario giornaliero Udine - Villach attivo da Lunedì a Domenica

	Arrivo a Udine da:		Arrivo a Udine da:	
	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza
UDINE	-	07:00	-	17:15
GEMONA DEL FR.	07:21	07:22	17:36	17:37
VENZONE	07:28	07:29	17:43	17:44
CARNIA	07:34	07:35	17:49	17:50
PONTEBBA	07:51	07:52	18:06	18:07
UGOVIZZA	08:03	08:04	18:18	18:19
TARVISIO B.V.	08:13	08:27	18:28	18:43
THÖRL-MAGLERN	08:32	08:33	18:48	18:49
ARNOLDSTEIN	08:37	08:38	18:53	18:54
VILLACH WARMBAD	08:46	08:47	19:02	19:03
VILLACH WESTBF	08:50	08:51	19:06	19:07
VILLACH HBF	08:54	-	19:10	-
	Partenza per: - Salisburgo h 09.14 - Vienna h 09.16		Partenza per: - Trieste h 16.04 - Venezia S.L. h 16.56	

	Arrivo a Villach HBF da:		Arrivo a Villach HBF da:	
	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza
VILLACH HBF	-	09:40	-	19:29
VILLACH WESTBF	09:43	09:44	19:32	19:33
VILLACH WARMBAD	09:46	09:47	19:35	19:36
ARNOLDSTEIN	09:57	09:58	19:46	19:47
THÖRL-MAGLERN	10:01	10:02	19:50	19:51
TARVISIO B.V.	10:08	10:20	19:57	20:10
UGOVIZZA	10:29	10:30	20:19	20:20
PONTEBBA	10:41	10:42	20:31	20:32
CARNIA	10:56	10:57	20:46	20:47
VENZONE	11:02	11:03	20:52	20:53
GEMONA DEL FR.	11:09	11:10	20:59	21:00
UDINE	11:30	-	21:20	-
	Partenza per: - Trieste h 11.56 - Venezia h 12.07		Partenza per: - Salisburgo h 08.43 - Vienna h 18.44	

TARIFFE

Per i viaggi transfrontalieri vengono emessi solo biglietti di corsa semplice secondo le seguenti tariffe:

BIGLIETTI INTERI

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€12,00	€10,00	€10,00	€8,00	€8,00	€6,00	€6,00	THÖRL-MAGLERN
€12,00	€10,00	€10,00	€8,00	€8,00	€6,00	€6,00	ARNOLDSTEIN
€12,00	€10,00	€10,00	€8,00	€8,00	€6,00	€6,00	VILLACH WARMBAD
€12,00	€10,00	€10,00	€8,00	€8,00	€6,00	€6,00	VILLACH WESTBF
€12,00	€10,00	€10,00	€8,00	€8,00	€6,00	€6,00	VILLACH HBF

BIGLIETTI RIDOTTI

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€6,00	€5,00	€5,00	€4,00	€4,00	€3,00	€3,00	THÖRL-MAGLERN
€6,00	€5,00	€5,00	€4,00	€4,00	€3,00	€3,00	ARNOLDSTEIN
€6,00	€5,00	€5,00	€4,00	€4,00	€3,00	€3,00	VILLACH WARMBAD
€6,00	€5,00	€5,00	€4,00	€4,00	€3,00	€3,00	VILLACH WESTBF
€6,00	€5,00	€5,00	€4,00	€4,00	€3,00	€3,00	VILLACH HBF

Si applicano inoltre:

- nella tratta Udine - Tarvisio B.V. le tariffe di corsa semplice e di abbonamento Trenitalia (tariffe del gruppo 39, 40 e 41) e la relativa normativa tariffaria;
- nella tratta Tarvisio B.V. - Villaco le tariffe di corsa semplice e di abbonamento ÖBB e la relativa normativa tariffaria.

ACQUISTO TITOLI DI VIAGGIO

Il viaggiatore può acquistare **biglietti di corsa semplice transfrontalieri**:

- in territorio italiano, direttamente a bordo senza pagamento di alcuna penalità o sovrattassa;
- in territorio austriaco, utilizzando la rete di vendita delle ferrovie austriache.

Il viaggiatore può acquistare **biglietti e abbonamenti**:

- per i viaggi da effettuarsi nella tratta **Udine – Tarvisio**, utilizzando la normale rete di vendita di Trenitalia (**per l'acquisto a bordo è previsto un supplemento di € 5,00**);
- per la tratta **Tarvisio – Villaco**, utilizzando la rete di vendita delle ferrovie austriache.

Il biglietto acquistato a bordo è già convalidato con la data di partenza ed è valido per effettuare il viaggio in un'unica direzione, per tutto il giorno solare, effettuando un'eventuale fermata intermedia.

TRASPORTO DI BICICLETTE

È consentito il trasporto di biciclette a fronte di un supplemento di €3,50, fisso per ogni tipologia di biglietto e con validità giornaliera (permette anche andata e ritorno). Per il trasporto di comitive con biciclette al seguito, sarà necessario effettuare la prenotazione **almeno 24 ore** prima del giorno stabilito per il viaggio.

RIDUZIONI E GRATUITÀ

- BAMBINI:** fino a 6 anni non ancora compiuti viaggiano gratuitamente purché in compagnia di un adulto e non occupino un posto a sedere.
 - RAGAZZI:** tra i 6 e i 15 anni non ancora compiuti viaggiano a prezzo ridotto.
 - FAMIGLIE:** ogni genitore, pagante biglietto a tariffa intera, può portare gratis fino a 3 figli (15 anni non compiuti).
 - OVER 60:** i viaggiatori oltre i 60 anni viaggiano a prezzo ridotto.
 - GRUPPI:** è prevista una gratuità ogni 6 viaggiatori con pagamento a prezzo intero, per tutti i giorni della settimana.
- I biglietti per i gruppi si possono acquistare direttamente a bordo treno in Italia, mentre in Austria nelle Biglietterie abilitate.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Società Ferrovie Udine Cividale s.r.l. - Via Peschiera, 30 - 33100 Udine (I)
Tel. +39 0432 581844 (LUN-VEN 8.30 - 12.00)
www.ferrovieudinecividale.it E-mail: info@ferrovieudinecividale.it

Successo per l'evento che ha Udine per due giorni capitale nazionale del 3D. Oltre 350 i partecipanti

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Artigiani digitali

C'è la necessità di organizzare un evento nel capoluogo per ricercatori, imprese e Università

Sono stati più di 350 i partecipanti, diversi provenienti anche da fuori regione, alla seconda edizione di Udine3D Forum, l'evento organizzato da Confartigianato Udine in collaborazione con la società Segnoprogetto che si è svolto il 9 e 10 novembre nella sede dell'Università in via Tomadini e che ha trasformato Udine nella capitale nazionale delle tecnologie 3D. "Il successo di questo evento - ha detto il sindaco di Udine Furio Honsell, che ha ringraziato Confartigianato

La provincia di Udine è la 5° in Italia per numero di imprese attive nell'ICT con oltre 400 addetti



Udine per averlo ideato e sviluppato - testimonia la vivacità innovativa del territorio, che può contare su una delle migliori facoltà di informatica d'Italia, ma testimonia anche la necessità che a Udine si torni ad organizzare occasioni di incontro e confronto per giovani ricercatori, imprese, università e società civile". Un auspicio fatto proprio anche dal vice presidente vicario di Confartigianato Udine Franco Buttazzoni, che ha ricor-

dato come la provincia di Udine sia 5° in Italia per numero di imprese attive nell'ICT con oltre 400 addetti che potrebbero salire a 1.000 solo se si riuscisse a sviluppare ulteriormente il settore. "Confartigianato Udine - ha detto Buttazzoni - è convinta che con iniziative come questa si creino concrete opportunità di incontro, relazione e sviluppo anche per i nuovi artigiani digitali, puntando sulle connessioni con il mondo delle profes-

sioni (come designer, grafici e architetti), con il mondo della ricerca (università, parchi tecnologici, ecc.) e con i giovani e gli studenti soprattutto quelli dell'area informatica ed ingegneristica che oggi vedo qui numerosi, con nostra grande soddisfazione".

Udine3D ha potuto contare sul supporto dell'Università di Udine rappresentata dalla responsabile dell'Area delle relazioni esterne Manuela Croatto

e della Banca Popolare di Cividale che ha finanziato 100 borse di studio per permettere la partecipazione di altrettanti giovani dai 16 ai 30 anni ai workshop professionali. Fra i presenti all'apertura dei lavori, il presidente del Di.Te.Di. e sindaco di Tavagnacco Mario Pezzetta e l'assessore all'innovazione del Comune di Udine Paolo Coppola. Durante le due giornate del forum è stato anche possibile visitare gli stand Epson



ODONTOTECNICI

Grande partecipazione

Grande partecipazione al Congresso regionale delle Associazioni odontotecniche organizzato dal Coordinamento Odontotecnici del Friuli Venezia Giulia. Sono stati infatti 75 i professionisti presenti, cui si sono aggiunti una trentina di studenti delle scuole professionali presenti in regione. Soddisfatti i quattro presidenti delle associazioni regionali che danno vita al coordinamento: Rosso Rienzi per Confartigianato, Marco Bonino per CNA, Alessandro Cuiuli (CIO), Franco Fabiani (ANTLO), stanno già pensando all'organizzazione della prossima edizione. I lavori, coordinati da Cristina Pagura dello IAL FVG, sono stati aperti con i saluti del rappresentante del coordinamento odontotecnici Fvg Rosso Rienzi, del presidente nazionale Antlo Massimo Maculan, che ha fatto il punto sulle trattative a livello nazionale; del vice presidente Cio Luigi Benvegna, che si è soffermato sulla crisi di mercato e del presidente di Confartigianato Veneto Evelino Signori.

GLI INCONTRI

Confagricoltura, Confartigianato e Api

Alleati contro la burocrazia

Non solo un'alleanza forte contro la burocrazia ma anche la condivisione e la collaborazione di progetti di sviluppo comuni. L'alleanza fra Confagricoltura e Confartigianato è stata rilanciata nel corso di un incontro fra il presidente provinciale di Confagricoltura Udine, Maurizio Anolfo che ha incontrato recentemente, nella sede di Confartigianato Udine, il collega Graziano Tilatti. Una visita non formale e nel corso della quale è stato riaffermato - alla presenza del vicepresidente di Confartigianato Udine Servizi, Sandro D'Antonio, e dei direttori delle due organizzazioni, Leopoldo Trevisan e Gian Luca Gortani, il positivo rapporto di collaborazione già instaurato tra le rappresentanze del mondo agricolo e del mondo artigiano. Tra i molti temi condivisi quello di un superamento della pressione burocratico-amministrativa, che sta soffocando le aziende di entrambi i comparti; la collaborazione nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro e lo sviluppo di progetti di comune interesse in materia di energia. In quest'ultimo campo è emersa la volontà di rilanciare l'accordo già siglato nel 2009 e che prevedeva la promozione delle tecnologie fotovoltaiche in una più ampia ottica di diffusione delle energie alternative e delle soluzioni di risparmio energetico. Comune infatti è l'attenzione per l'ambiente, come risorsa, e del territorio, come fattore che caratterizza la qualità delle produzioni, tanto artigianali quan-



Graziano Tilatti e Maurizio Anolfo

Si è parlato anche di sicurezza sul lavoro, energia alternativa, semplificazioni

to agricole, con un'aspettativa di politiche e progetti più efficaci anche nell'ambito della filiera turistica. L'incontro con l'Api - Massimo Paniccia, presidente dell'associazione Piccole e medie industrie di Udine, e Maurizio Anolfo, presidente di Confagricoltura Udine, si sono incontrati accompagnati dai rispettivi direttori Lucia Piu e Leopoldo Trevisan per parlare di riforme locali volte a dare sprint all'economia locale. Paniccia e Anolfo hanno concordato sulla necessità di semplificazioni istituzionali anche in Friuli Venezia Giulia, dove l'autonomia deve essere usata per far meglio del-

lo Stato: servono semplificazioni che portino a una riduzione della spesa pubblica, a un contenimento degli adempimenti a carico delle imprese e, in quanto ai servizi, a un loro ripensamento e a un miglioramento, solo per quelli davvero essenziali. Il riferimento delle semplificazioni dei due presidenti è rivolto al riassetto delle provincie e dei vari enti sovracomunali, ma anche a un riordino territoriale dei comuni del Friuli Venezia Giulia, in termini di loro accorpamento secondo parametri e criteri che consentano a ciascun comune di svolgere meglio le funzioni e le competenze di cui è titolare nonché le funzioni eventualmente delegate dalla Regione. Anche il piano regionale territoriale dovrà coordinare le previsioni comunali da un lato, in modo da realizzare le infrastrutture necessarie, e dall'altro, evitare inutile consumo di suolo, patrimonio di tutti, e sovrapposizioni di competenze.

CNA

Allarme delle PMI

Tempi stretti per l'art. 62

In tempi non facili per le piccole imprese, e per lo più in periodi di scadenze impellenti (iva, tasse, 13° e 14° per i dipendenti, F24), non cade certo bene l'art. 62 della legge di regolamentazione delle relazioni commerciali che, su indicazioni europee, dà nuove e restrittive direttive nel settore alimentare. La normativa, entrata in vigore da poche settimane, stabilisce tempi diversi di pagamento per le merci deteriorabili come i freschi (30 giorni) e quelle che non lo sono (60 giorni); una distinzione che appesantisce la burocrazia (va fatta una doppia fatturazione, ad esempio), ma soprattutto allarma chi finora aveva preso accordi con i fornitori definendo di volta in volta i tempi di pagamento. Non solo: la normativa obbliga a un contratto scritto e prevede controlli e multe da parte dell'Agenzia delle Entrate. Tutto corretto, riportano le associazioni di categoria, se non fosse per il poco tempo messo a disposizione per mettersi in regola, cioè entro la fine dell'anno.

Un tema di forte attualità che la CNA ha trattato il 13 novembre a Palmanova con Gabriele Rotini, responsabile nazionale CNA Alimentare, che ha illustrato le proposte avanzate da CNA, e Maria Pia Miani di Interpreta Srl, struttura interpretativa di CNA.

Finora gli incontri organizzati sul territorio nazionale dalla CNA hanno registrato il pieno, segno che l'applicazione

dell'art. 62 preoccupa davvero le categorie, tant'è che Rete Imprese Italia ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio e ai ministri Passera e Catania in cui si chiede di avviare un confronto per migliorare l'articolo (anche alla luce della mancata pubblicazione del regolamento attuativo), e di stabilire un rapporto diretto con l'Agenzia delle Entrate affinché esprima un proprio parere sulla possibilità di considerare le fatture come contratti di fatto.

"Concordiamo sul divieto delle pratiche sleali e sul requisito della forma scritta dei contratti - spiega Rotini -, ma non essendoci ancora il regolamento attuativo non possiamo fare riferimento a un testo non ufficiale; non sapendo bene come applicarlo, infatti, col rischio di incorrere in sanzioni senza avere gli strumenti per mettersi in regola". Ad oggi il contenuto dell'art. 62 appare infatti troppo generico; quel che è certo è che prevede sanzioni nel caso l'azienda non rispetti le prescrizioni o non paghi nei termini previsti. La CNA chiede quindi, assieme a Rete Imprese Italia, alcune modifiche quali l'individuazione di una soglia minima, il riferimento alla direttiva europea sui tempi di pagamento e (considerato che il regolamento non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) tempi adeguati per l'adeguamento dei contratti.

"Finora si pagavano le merci secondo gli accordi presi con i singoli fornitori - spiega il re-



ferente regionale della CNA Alimentare Fvg Mosè Costaperaria -, ora basterà sfiorare anche di poco la data prescritta e si rischiano salate multe. Non contestiamo, in generale, la direttiva, che è già presente in Europa e a cui l'Italia deve uniformarsi, ma questo è il momento più sbagliato per assegnare a noi piccoli imprenditori ulteriori oneri. Così si mettono solo in ulteriore difficoltà le aziende, già in crisi e alla prese con conti da chiudere entro l'anno". In sintesi, la CNA Fvg chiede una proroga dell'attuazione dell'art.62 per consentire di regolarizzarsi a partire dal 2013, l'abolizione della distinzione dei tempi di pagamento, che in Europa è per tutte le merci a 60 giorni, e la possibilità di far valere come accordo scritto la semplice fattura.

4 SEDI - 40 ANNI DI STORIA
70 DIPENDENTI - 11000 CLIENTI
14000 COMMESSE - 120000 ARTICOLI



OFFICINE FVG

IL VOSTRO MEZZO È IL NOSTRO FINE

INNOVAZIONE E VICINANZA.

DUE POLI ENTRO CUI CI MUOVIAMO PER FAR MUOVERE IL VOSTRO BUSINESS. OFFICINE FVG RAPPRESENTANO LA RISPOSTA PIÙ AVANZATA AI PROBLEMI DI MANUTENZIONE DEGLI AUTOMEZZI PROFESSIONALI. 4 SEDI PER ESSERE RAGGIUNGIBILI FACILMENTE; REPARTI DIAGNOSTICA PER INDIVIDUARE CON CELERITÀ PROBLEMI E MALFUNZIONAMENTI; TECNICI CON MOLTE ORE DI FORMAZIONE ALLE SPALLE; ATTENZIONE AL CLIENTE. IL VOSTRO AUTOMEZZO PUÒ DURARE PIÙ A LUNGO E LAVORARE MEGLIO SE È SEGUIDO DA UN TEAM DI PROFESSIONISTI.

PRADAMANO (UD)
T 0432 409292

CAMPOFORMIDO (UD)
T 0432 653311

SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)
T 040 383033

PORTOGRUARO (VE)
T 0421 761240

INFO@OFFICINEFVG.IT



IVECO

NUMERO VERDE 800 122 797

Sempretempo di Udine premiata come miglior azienda giovane in Italia

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Il futuro è qui

Un'idea semplice ma innovativa: fare la spesa on line e riceverla a casa

Prestigioso premio per Confcommercio Udine (dopo quelli di Marco Pascoli, 2009, e Andrea Cumini, 2011, è la terza volta in quattro anni) in occasione della quinta edizione, a Venezia, del Forum Giovani Imprenditori. Lo ha conquistato l'azienda con sede a Udine Sempretempo di Jasmine Longo, riconosciuta come «miglior giovane impresa a livello nazionale».

Sempretempo si è fatta spazio partendo da un'idea semplice, ma allo stesso tempo innovativa: un supermercato online sul sito www.sempretempo.eu, spazio web in cui è possibile prenotare la spesa per poi riceverla direttamente a casa o sul posto di lavoro.

L'idea nasce tre anni fa da due giovani imprenditori, Jasmine e Piercarlo, che fanno di un'esigenza personale (far pesare meno le incombenze di ogni giorno e poter investire meglio il tempo libero) un'impresa attiva da circa un anno. Sempretempo è partita offrendo il proprio servizio a Udine e dintorni con l'obiettivo di allargarsi fino a coprire tutto il Friuli Venezia Giulia. «Concretamente - spiega Jasmine - è possibile fare la spesa sul sito web e riceverla direttamente a casa o ritirarla nel supermercato Palmarket di Pagnacco o anche nell'edicola ricevitoria San Rocco in zona Viale Venezia. Altri punti di ritiro so-



Jasmine Longo

Confcommercio aveva già vinto con Marco Pascoli nel 2009 e Andrea Cumini nel 2011

no di imminente realizzazione».

Nulla di troppo diverso da un servizio che già i nostri vecchi conoscevano con la figura del lattaiolo o del panettiere a domicilio che si traspone in chiave moderna. «Diamo un aiuto a chi lavora e ha molti impegni e a chi, anziani e di-

versamente abili, trova in Sempretempo la soluzione a un problema concreto», spiega ancora la titolare.

Sul sito web dell'azienda il cliente può decidere giorno e orario di consegna (dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 22) e scegliere tra i tanti prodotti a disposizione. Oltre ai generi alimentari più comuni, l'intenzione di Sempretempo è di diventare un luogo dove il consumatore può mettersi in contatto con le realtà produttive del Friuli Venezia Giulia e i loro prodotti ricercati, biologici o semplicemente preziosi perché locali.

APERITIVO "ROSA TIEPOLO"

Il concorso

Vince Andrea Scubla

È di Andrea Scubla del La di Moret l'aperitivo "Rosa Tiepolo" vincitore del concorso promosso da Confcommercio Udine in collaborazione con l'amministrazione comunale. Gli ingredienti? Ribolla gialla spumantizzata (8 cl), purea di mela Dop (4 cl), sciroppo di mora (1 cl), 5 gocce di purea di lamponi, sciroppo di rosa (0,5 cl), acquavite d'uva monovitigno di Fragolino Nonino (0,5 cl) e albumina (0,5 cl).

A mettere a disposizione dei partecipanti il bancone è stata la Non Solo Flair, azienda che si occupa in maniera professionale, specialistica e organica di consulenze e formazione per il settore turistico, del commercio e dei servizi e pure di forniture alberghiere e nello specifico di articoli vari per "Cocktail Bar" e locali serali.

Ad oggi la Non Solo Flair ha diverse aziende che producono articoli in concessione dislocate in diversi paesi del mondo come Cina, Giappone, Bulgaria, Grecia. L'azienda comunque predilige maggiormente le produzioni "Made in

Italy" fornendosi da fornitori collocati sul territorio nazionale per la maggior parte degli articoli.

Tecnicamente la bevanda di Scubla, di Cassacco, è uno "sparkling cocktail", ovvero

Negli ingredienti Ribolla Gialla, purea fresca di lamponi e sciroppo di mora

un drink aperitivo con la presenza preponderante di un vino frizzante, la Ribolla gialla spumantizzata. Il rosa chiesto dal concorso come elemento vincolante? «La purea fresca di lamponi e uno sciroppo di mora».

Molto apprezzate dai giurati (tra cui il vicesindaco di Udine Enzo Martines e il presidente regionale Aibes Gianni Marcon) anche le altre nove proposte con Rama Redzepi del bar Agli sportivi di Forini di Sopra al secondo posto

e Alessandro Casula al terzo.

In gara pure Alex Masiero del Duomo di Udine, Arianna Minerba del Giandua di Udine, Giovanni Visentini dell'osteria al Centro di Prosenicco di Taipana, Luca De Reggi del Leon Bianco di Moggi, Sandra Zamarian del ristorante Alla Vedova di Udine, Alessandro Mauro del Pi Greco di Udine e Robin Mattioni dell'Astoria di Udine.

L'iniziativa, spiega Di Benedetto, «aveva la finalità di individuare e premiare la migliore proposta di aperitivo "Rosa Tiepolo" affinché questo possa ora diventare nel tempo un prodotto tipico della città di Udine, identificato come tale dagli stessi abitanti, ma anche pensato per una commercializzazione negli esercizi commerciali cittadini, "ricordo" della visita per turisti e visitatori». L'aperitivo si chiama appunto "Rosa Tiepolo" per enfatizzare il connubio Udine-Tiepolo e porsi come ulteriore punto di forza della città per un richiamo turistico, culturale, gastronomico e commerciale.

FEDERALBERGHI

Nuovo corso

Paola Schneider neo presidente

Paola Schneider è la nuova presidente regionale di Federalberghi del Friuli Venezia Giulia, 700 aziende associate sul territorio regionale. Da tre mandati vicepresidente di Confcommercio della Carnia, l'albergatrice di Sauris è stata eletta alla presenza del presidente provinciale di Udine Bruno Della Maria, della presidente provinciale di Pordenone Giovanna Santin, della presidente Cristina Lipanje e del vice di Trieste Guerrino Lanci, del presidente Marco Cedolin e del vice di Gorizia Massimiliano Skocaj.

Schneider, votata all'unanimità (come il suo vice Lanci, presidente uscente) gestisce l'albergo di famiglia Riglarhaus, dopo le esperienze da titolare al Morgenleit e al rifugio Tita

"Nel programma - dice la neo presidente - la proposta di revisione della legge 2 e la collaborazione con Turismo Fvg su promozione e ospitalità"

Piaz. Operatrice economica di lungo corso in montagna, ha fatto parte del consiglio provinciale di Confcommercio per un quinquennio ed è stata vicepresidente di Federalberghi della provincia di Udine sempre

per cinque anni. Nel suo programma, da definire in consiglio il prossimo 12 novembre, al primo punto c'è il «fare squadra». «Dobbiamo muoverci assieme per poter centrare risultati più incisivi sui vari fronti

Paola Schneider ha fatto parte del consiglio provinciale di Confcommercio per un quinquennio ed è stata vicepresidente di Federalberghi della provincia di Udine

del nostro impegno associativo. Con un occhio sempre attento alle esigenze dei soci. Quello che emergerà dalla seduta di consiglio di novembre sarà un programma condiviso da tutti i componenti».

Nel "pacchetto" di proposte che Federalberghi Fvg avanza a livello istituzionale ci sono la revisione della legge 2 del 2002 sul turismo, una serie di istanze di finanziamento del sistema alberghiero regionale, un intervento collaborativo su Turismo Fvg per quanto riguarda la promozione del territorio e l'ospitalità. Si tratterà anche, prosegue Schneider, «di creare una rete con i Consorzi turistici e di avviare un più stretto contatto con federazioni provinciali e associati».

COLDIRETTI

L'appello a Regione e Consorzi

Serve un progetto per l'irrigazione



"Le precipitazioni e i temporali "estivi" di questi giorni dimostrano ancora una volta come il clima stia rapidamente mutando e ci spinga a prendere subito delle decisioni per salvaguardare non solo l'agricoltura ma anche l'ambiente. Serve in Fvg un nuovo grande progetto per l'irrigazione». Lo ha detto il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora nel corso del convegno organizzato da Coldiretti nella sala Paolino d'Aquileia a Udine "l'irrigazione è vita". Una tesi, questa, confermata stamattina anche da Stefano Micheletti dell'Osmer Fvg.

«L'agricoltura - ha aggiunto Ermacora, che si è soffermato anche sulla necessità di dare vita a un organismo pagatore regionale, a risolvere l'annosa questione dei nitrati a rivedere la promozione reintroducendo il metodo della concertazione - ha dato molto in questi anni, in termini di superfici alle strade, alle autostrade, alle rotonde, ai centri commerciali e industriali, agli insediamenti civili e ora è venuto il momento che riceva qualcosa in termini infrastrutturali: servono almeno tre opere importanti, una sull'Isonzo, una nel pordenonese e una di captazione delle acque sul lago di Cavazzo. Dopo occorre procedere sulle derivate. Ma servono fatti concreti, già nella prossima finanziaria».

Il mondo agricolo ha già le idee chiare su priorità e progetti da realizzare al punto che - come ha spiegato il presidente

dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica del Fvg Dante Dentese - il 13 novembre ha presentato ufficialmente all'assessor regionale all'agricoltura,

Servono almeno tre opere importanti, una sull'Isonzo, una nel pordenonese e una di captazione delle acque sul lago di Cavazzo

Claudio Violino, il documento per il "piano irriguo regionale" predisposto dal tavolo tecnico appositamente voluto dalla Re-

gione, che ha affidato il coordinamento dei lavori all'Associazione dei Consorzi di Bonifica del Friuli Venezia Giulia.

«Un progetto, quello della stesura di un piano irriguo - ha spiegato Dentese - che ha avuto un'accelerazione durante la scorsa estate, a seguito del perdurante stato di siccità registrati nel corso dell'anno. Una condizione non nuova, che anzi va ripeténdosi con frequenza (particolarmente siccitose le stagioni degli anni 2003, 2005, 2006 e 2012), accentuando così le preoccupazioni per la disponibilità delle risorse idriche necessarie all'irrigazione».

In soldoni il piano prevede un grande risparmio d'acqua: con la stessa quantità d'acqua oggi si irriga un solo ettaro, ma

se ne potrebbero irrigare 3 se gli impianti fossero trasformati da scorticamento a pioggia. Un risparmio che consentirebbe di allargare il servizio irriguo anche alle zone oggi non servite.

Una necessità evidenziata anche dal sindaco di Udine Furio Honsell e dal presidente dell'Ance Mario Pezzetta che hanno fra l'altro messo in evidenza l'ottimo rapporto di collaborazione fra sindaci e agricoltori nella gestione dei Consorzi di bonifica che si occupano anche molto di gestione del territorio, oltre che di irrigazione. Per esempio molto del territorio della Bassa Friulana è al di sotto del livello del mare e resta asciutto proprio grazie al lavoro del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana.

ELIOS **CASA**
L'evoluzione nell'abitare

1. COSTI CERTI
2. RAPIDITÀ D'ESECUZIONE
3. RISPARMIO ENERGETICO



ELIOS CASA IN TUTTA EUROPA COSTRUISCE LA TUA NUOVA CASA ECOLOGICA E ANTISISMICA

ELIOS CASA vi offre tutta l'esperienza e la serietà di un'Impresa Friulana unita a tecnologie moderne.

ELIOS CASA opera in tutta Europa con professionisti affermati che vi supporteranno dall'idea al progetto per una realizzazione *chiavi in mano*.

www.elioscasa.eu
info@elioscasa.eu



CONTATTO DIRETTO E SENZA IMPEGNO
TEL. +39 0432 881952

ELIOS CASA - VIA GIACOMO MATTEOTTI, 4/2 - 33019 TRICESIMO (UD) - ITALY

Nasce una nuova pagina dedicata al calendario delle prossime attività in Camera di Commercio

ATTUALITÀ

LA NOVITÀ

Appuntamenti in Cciaoa

Si parte dalla missione a Singapore al convegno dell'imprenditoria femminile

Un calendario delle prossime attività e delle prossime scadenze in Camera di Commercio di Udine, con l'obiettivo di anticipare ai lettori l'agenda degli appuntamenti principali organizzati o promossi dall'ente camerale. Inauguriamo con questo numero di Udine Economia la pagina-agenda, che contiene anche i riferimenti utili sulle sedi, gli uffici, i recapiti internet e telefonici e gli orari. "All-in-one", da tenere sempre a portata d'occhio.

La tabella, che scorre in ordine cronologico, si concentra su dicembre e gennaio, e parte dalla missione imprenditoriale a Singapore e Malesia, che "terrà a battesimo" proprio il mese, fino all'8. Tanti poi i corsi realizzati dall'Azienda speciale Ricerca&Formazione della Cciaoa, dall'amministrazione di condominio, passando alla formazione dei lavoratori in materia di sicurezza.

Sempre in dicembre ci saranno anche gli appuntamenti con il gusto, in declinazione natalizia, proposti nella sede di Friuli Future Forum, in via Calzolari 5, ma ci saranno anche importanti convegni, come il tradizionale incontro annuale organizzato dal Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio, già fissato per il 12 dicembre in Sala Valduga, sull'interessante



tema di "Internet economy al femminile: donne & imprese web 2.0".

Importanti anche alcune scadenze, fissate proprio al 31 dicembre: i due bandi giovani, per i contributi di avvio di nuove imprese e per la concessione di controgaranzie, ma anche la scadenza della richiesta di convalida annuale del Codice Meccanografico, per quanto riguarda il Commercio estero.

A gennaio il 31 gennaio, la scadenza delle domande di contributo per l'acquisto di veicoli ecologici (elettrici o elettrico-ibridi). La tabella prevede anche alcune anteprime di temi che saranno trattati nei prossimi mesi, tra cicli di incontri, corsi e appuntamenti, che ancora non hanno una data fissata ma che sarà definita quanto prima.

LOGISTICA

Il 10 dicembre

Studio dell'Ocse

Sarà presentato il 10 dicembre in Camera di Commercio l'importante studio, commissionato proprio dall'ente camerale all'Ocse, sulle opportunità e le sfide per il Fvg date dal potenziamento della portualità, della logistica e dello sviluppo locale. La ricerca si è avvalsa della prestigiosa guida di Sergio Arzeni, Direttore del Centro per l'Imprenditoria, le Pmi e lo Sviluppo locale e del Programma per lo Sviluppo economico e occupazionale locale (Leed) dell'Ocse, ed è stata realizzata con il contributo essenziale dei professori Ennio Forte (Dipartimento di Economia, Università di Napoli Federico II) e Lucio Siviero (Dipartimento di Economia e Impresa, Università di Catania) e la collaborazione di Stefano Barbieri (Direttore del Centro Ocse-Leed per lo Sviluppo Locale) e Roberto Chizzali (Segretario del Club dei Partner del Programma Leed). Il lavoro parte da alcune considerazioni di base, come per esempio che, secondo stime della Banca d'Italia,

l'inefficienza della logistica costa all'Italia circa 40 miliardi di euro l'anno. Lo studio mira dunque a evidenziare come la Regione Fvg manifesti grandi potenzialità «disponendo di fattori geografici e infrastrutturali favorevoli all'affermazione di nuove mappe concettuali della logistica moderna, specie nell'attuale fase di congiuntura economica negativa. Reti regionali decentralizzate per la logistica e carichi più consolidati, per la riduzione dei costi e degli effetti ambientali negativi (CO2 footprint), sono ritenute, infatti, una delle scelte logistiche strategiche per la ripresa e l'uscita dalla crisi dell'industria europea (ELA-A.T.Kearney, 2009). «Con i risultati di questa ricerca vogliamo dare il nostro contributo alla Regione, confidando di poter favorire scelte politiche che possano permettere di utilizzare al meglio le nostre peculiarità e consentire il rilancio del nostro sistema produttivo e di attrarre investimenti esterni», commenta il presidente Cciaoa Giovanni Da Pozzo.

CENSIMENTO

Scadenza il 20

Una buona percentuale di imprese friulane e Istituzioni non profit ha risposto al censimento. Chi non l'avesse ancora portato a termine dovrà compilare il questionario e consegnarlo utilizzando diverse modalità e con diverse scadenze: il web, collegandosi al sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it> e digitando il codice di accesso personale prestampato sul questionario entro il 20 dicembre; con l'assistenza della Camera di Commercio, sempre entro il 20 dicembre, sia utilizzando l'Ufficio di Censimento sia lo Sportello di accettazione ed assistenza.

Per info lo Sportello di accettazione e assistenza, nella sede l'Azienda Ricerca & Formazione, in via Palmanova n. 1/3 (0432 27 3851/852/853/854/855/856/857). È possibile ottenere informazioni via mail anche scrivendo a censimenti@ud.camcom.it.

CARBURANTI

Gli orari di Tolmezzo

Dal 22 ottobre è ripartito, e per ogni lunedì pomeriggio, il servizio carburanti anche nella sede della Camera di Commercio di Tolmezzo. I cittadini interessati, recandosi negli uffici di via Carducci 20 i lunedì dalle 14 alle 16.30, potranno dunque ottenere in tempo reale gli stessi servizi forniti dall'Ufficio Carburanti nella sede di Udine, cioè, oltre all'emissione della tessera, le variazioni di anagrafica o dei dati del veicolo nonché la riattivazione delle tessere. L'ufficio di Tolmezzo, in base alle diverse tipologie di servizi, sarà perciò aperto al pubblico con i seguenti orari: per l'ufficio Registro imprese e Servizi alle imprese il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e, esclusivamente per i carburanti, i lunedì dalle 14 alle 16.30.

Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - urp@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it



Camera di Commercio
Udine



e ancora...

...da FRIULI FUTURE FORUM
Cicli di incontri

da DICEMBRE:

- _DESIGN: Comunicare l'innovazione nel design
- _GREEN ECONOMY: Gruppi di riflessione sul tema
- _INNOVAZIONE TECNOLOGICA: Materia e materiali: nuove applicazioni. Oggetti quotidiani visti da nuovi punti di vista
- _LABORATORI CON GLI STUDENTI: Incontri tra studenti e imprenditori sulla cultura d'impresa
- _VOCI DI IMPRESA 30 minuti con... Storie di eccellenza raccontate in prima persona

da GENNAIO:

- _CIBODUEMILAVENTI: L'anno nuovo: la cucina del giorno dopo
- Innovazione tecnologica in cucina
- Giovani chef: lezioni di stile
- Qualità della vita: incontro tra produttori friulani
- Social network: nuove opportunità di comunicazione
- Dall'allevamento alla tavola con rispetto e qualità
- _DESIGN: Riflessioni sul futuro del design della sedia in Friuli
- _GREEN ECONOMY: Comunicare "green". La comunicazione sostenibile
- _LABORATORI CON GLI STUDENTI: Forum di idee sul futuro

Per date e orari aggiornati consultate sempre
www.friulifutureforum.com

...dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE
Corsi di formazione

da GENNAIO:

- _Web Writing: scrivere per il web
- _Privacy ed aspetti legali della rete
- _SEO Posizionamento dei motori di ricerca
- _SEM L'evoluzione del web marketing
- _Il marketing virale come strumento di promozione on line
- _Alfabetizzazione per la sicurezza
- _Addestramento sui dpi
- _Project management
- _Analisi di bilancio applicata
- _Finanza d'impresa applicata
- _Alfabetizzazione per la sicurezza
- _Yield e revenue management
- _Hotel e-distribution management
- _Fare rete, fare sistema nel turismo

Per date e orari aggiornati consultate sempre
www.ricercaeformazione.it

DICEMBRE:

INTERNAZIONALIZZAZIONE

01 - 08 dicembre - SINGAPORE E MALESIA.
Missione imprenditoriale multisettoriale.

Sabato 1

"La normativa antiriciclaggio per i professionisti e le aziende" Sala Valduga CCIAA.

Giovedì 13

FORMAZIONE: Corsi

L'amministratore di condominio.
(corso avanzato dal 4 dicembre 2012 al 9 marzo 2013)
Azienda Speciale Ricerca & Formazione.

Martedì 4

FFF: CIBODUEMILAVENTI
I dolci per Natale: sperimentazioni.

Venerdì 14

La formazione ai lavoratori ai sensi dell'art.37 co.2 D.Lgs.81/08. Settori rischio basso.
Azienda Speciale Ricerca & Formazione.

Giovedì 6

PROMOZIONE
Presentazione del libro "Le valli dei tre confini".
Malborghetto (su invito)

Lunedì 17

La formazione ai lavoratori ai sensi dell'art.37 co.2 D.Lgs.81/08. Settori rischio medio (seconda lezione)
Azienda Speciale Ricerca & Formazione.

Giovedì 6

FORMAZIONE: Corsi
La formazione ai lavoratori ai sensi dell'art.37 co.2 D.Lgs.81/08. Settori rischio alto (seconda lezione)
Azienda Speciale Ricerca & Formazione.

Lunedì 17

FFF: CIBODUEMILAVENTI
La cucina delle feste.

Martedì 18

CONVEGNO

Internazionalizzazione e Innovazione, obiettivi sempre più vicini alle PMI. Sala Valduga CCIAA.

Giovedì 6

FORMAZIONE: Corsi
La formazione ai lavoratori ai sensi dell'art.37 co.2 D.Lgs.81/08. Settori rischio alto (terza lezione)
Azienda Speciale Ricerca & Formazione.

Giovedì 20

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipazione collettiva fiera ANUGA
(Colonia 5-9 Ottobre 2013): scadenza adesioni

Lunedì 10

FFF: CIBODUEMILAVENTI
La cucina di Natale reinterpretata da grandi chef.

Giovedì 20

Presentazione studio OCSE "Portualità, logistica e sviluppo locale". Sala Valduga CCIAA.

Lunedì 10

SCADENZE

Scadenza bando Sostegno imprenditoria giovanile 2012

Lunedì 31

Scadenza bando Concessione di controgaranzie a sostegno dell'imprenditoria giovanile 2012

Lunedì 31

Scadenza richiesta convalida annuale Codice Meccanografico - Commercio estero

Lunedì 31

FFF: CIBODUEMILAVENTI

L'olio extravergine di oliva in Friuli: tra storia e futuro.

Martedì 11

CONVEGNO

Comitato Imprenditoria Femminile: Internet economy al femminile donne & imprese web 2.0.
Sala Valduga CCIAA.

Mercoledì 12

FFF: CIBODUEMILAVENTI

I dolci per Natale: cosa c'è di nuovo?

Giovedì 13

STATISTICA PREZZI

Indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi
Novembre 2012

Giovedì 13

FORMAZIONE: Corsi

La formazione ai lavoratori ai sensi dell'art.37 co.2 D.Lgs.81/08. Settori rischio alto (prima lezione) Azienda Speciale Ricerca & Formazione.

Giovedì 13

GENNAIO 2013:

SCADENZE

Scadenza domanda contributo acquisto di autoveicoli ecologici (elettrici o elettrico-ibridi)

Giovedì 31

ORARIO AL PUBBLICO:

lunedì, martedì e giovedì:

mattino: dalle ore 8.30 alle ore 12.30

pomeriggio: dalle ore 14.15 alle ore 15.45

mercoledì e venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 12.30



IMPIANTI FOTOVOLTAICI

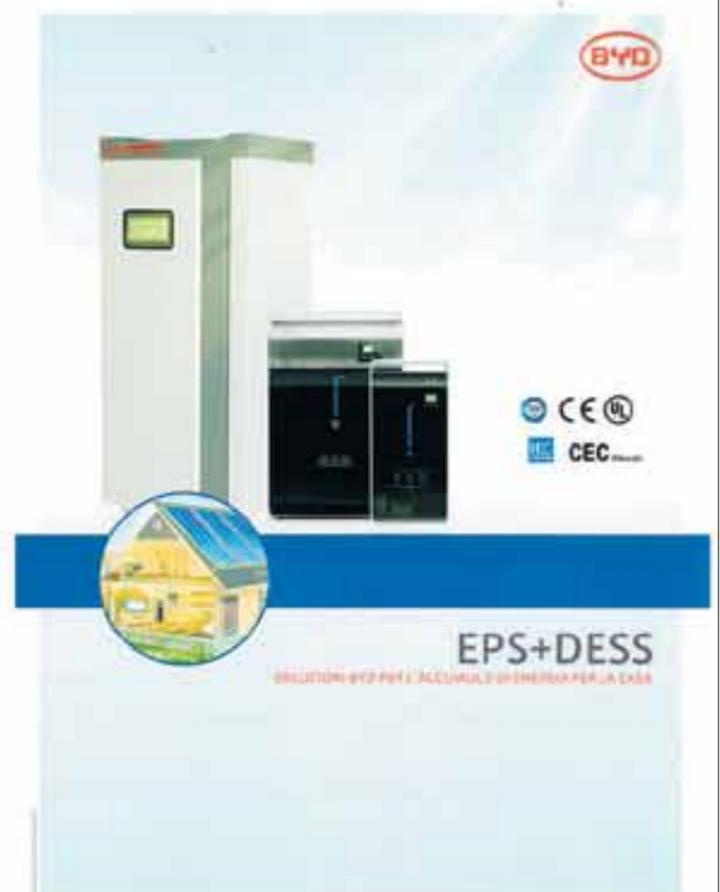
M.Z. Impianti Elettrici snc - Via XXIV Maggio, 26 - 33081 Aviano (Pn)
 info@mzimpiantifotovoltaici.it - Ivan Zammattio 348 7400091 - Indro Magagnin 348 7400092



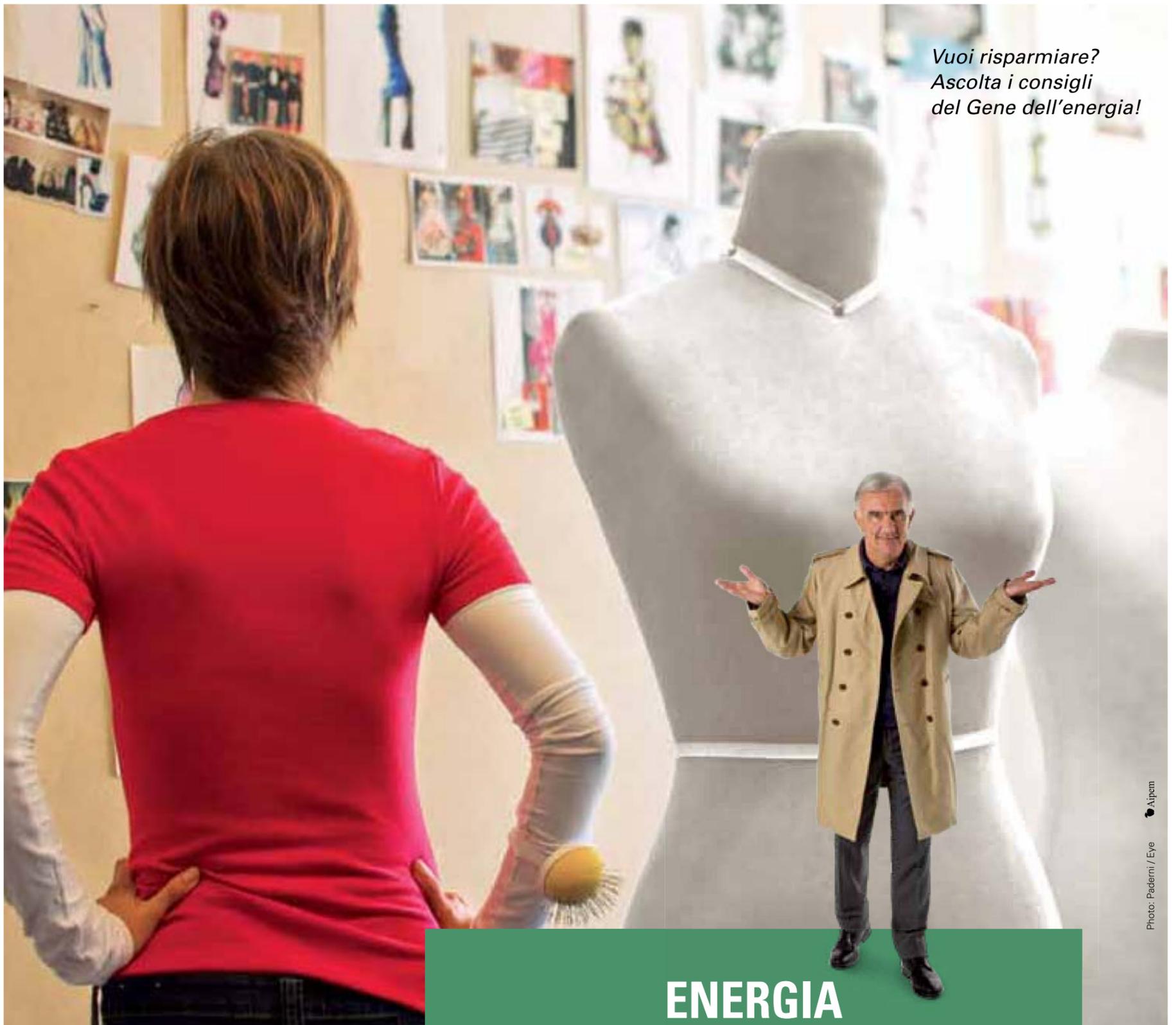
Il nostro "prezzo chiaro" comprende:

- ⊙ Sopralluogo e consulenza
- ⊙ Preventivi gratuiti
- ⊙ Progettazione
- ⊙ Disbrigo pratiche
- ⊙ Assistenza completa
- ⊙ Fornitura e/o posa completa
impianti connessi a rete o isolati
- ⊙ Prezzo chiavi in mano

Un unico referente per una assistenza completa al tuo servizio



WWW.MZIMPIANTIFOTOVOLTAICI.IT



*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*

Photo: Paderni / Eye
Aipem

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine